

**INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 14.03.2017**

PUNTO 1 ODG: Comunicazioni:

Presidente Moscardi

- Richard Ginori - Museo di Doccia pag. 2

Sindaco Falchi

- Richard Ginori - Museo di Doccia

- nomina Antonio Ciappi quale Amministratore unico Qualità e Servizi

- rinnovo assemblee dei Centri civici pag. 3

Consigliere Stera (Per Sesto)

incontri su temi gestione rifiuti/inceneritore ed aeroporto

problema case popolari - soluzione proposta da Sindaco Nardella pag. 4

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

- nomina Amministratore Qualità e Servizi

- proposta di legge per tredici vaccini obbligatori pag. 5

Consigliera Martini (Partito Democratico)

- nomina Amministratore Qualità e Servizi pag. 7

Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)

- fatto avvenuto a Follonica/due donne Rom sorprese a frugare in una gabbia per rifiuti di un supermercato vengono rinchiusi nella stessa gabbia da due addetti pag. 8

PUNTO 2 ODG: Regolamento per i servizi di polizia mortuaria e dei cimiteri - Modifiche ed integrazioni.

Sindaco Falchi pag. 10

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle) pag. 10

Votazioni pag. 11

PUNTO 3 ODG: Schema di Convenzione a modifica e integrazione della Convenzione Urbanistica stipulata in data 28 Ottobre 2011, relativa al Piano di Lottizzazione denominato "ex-Cantiere Comunale - Subambito B dell'AUNC Scheda I" dell'Appendice 1 del Regolamento Urbanistico.

Assessore Sforzi pag. 12

Votazioni pag. 12

PUNTO 4 ODG: Rinnovo della Convenzione per la gestione unificata del servizio Taxi nell'area comprensoriale costituita dai territori dei Comuni di Scandicci, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino e Signa fino al 31 Dicembre 2019.

Assessore Becattini pag. 14

Votazioni pag. 14

PUNTO 5 ODG: Modifiche al Regolamento Edilizio comunale. Criteri di nomina della Commissione Edilizia. Stralcio della disciplina relativa ai "Dehors".

PUNTO 6 ODG: Approvazione del Regolamento per la installazione dei "Dehors".

Presidente Moscardi	pag. 16
Assessore Sforzi	pag. 16
Assessore Becattini	pag. 19
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 21
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 22
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 23
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 23
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 24
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 25
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 26
Sindaco Falchi	pag. 27
Votazioni Punto 5	pag. 28
Votazioni Punto 6	pag. 28

PUNTO 7 ODG: Mozione avente ad oggetto "riforma legge sulla cittadinanza 'IUS SOLI TEMPERATO'" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 29
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 31
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 33
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 35
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 36
Consigliere Salvadori (Per Sesto)	pag. 37
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 38
Assessore Sanquerin	pag. 40
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 41
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 44
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 45
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 46
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 47
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 48
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 49
Votazione	pag. 50

PUNTO 8 ODG: Mozione avente ad oggetto "Aggiornamento del Piano di Azione Comunale per la qualità dell'aria (PAC)" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 51
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 52
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 55
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 56
Assessore Bicchi	pag. 57
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 59
Consigliere Barducci (Per Sesto)	pag. 59
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 59
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 61
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 62
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 64
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 65
Presidente Moscardi	pag. 67

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 68
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 68
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 69
Votazione	pag. 69

PUNTO 9 ODG: Mozione "per l'utilizzo durante feste e manifestazioni cittadine di contenitori e stoviglie in materiali compostabili e la promozione della raccolta differenziata durante manifestazioni e mercati" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 70
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 72
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 74
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 75
Segretario Anzilotta	pag. 76
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 77
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 77
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 77

SOSPESA

PUNTO 17 ODG: Interrogazione avente ad oggetto "Apertura della residenza universitaria Val di Rose al Polo Scientifico" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Consigliere Bassi (Partito Democratico)	pag. 79
Assessore Sforzi	pag. 79
Consigliere Bassi (Partito Democratico)	pag. 81

RIPRESA DEL

PUNTO 9 ODG: Mozione "per l'utilizzo durante feste e manifestazioni cittadine di contenitori e stoviglie in materiali compostabili e la promozione della raccolta differenziata durante manifestazioni e mercati" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 82
Votazione	pag. 82

RINVIATI:

PUNTO 10 ODG: Mozione avente ad oggetto "Esercizio associato della funzione e dei servizi di Polizia Municipale" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.

PUNTO 11 ODG: Mozione avente ad oggetto "Completamento lotto 5A e 5B della Firenze/Perfetti Ricasoli - Prato/Mezzana" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

PUNTO 12 ODG: Mozione avente ad oggetto "Valorizzazione del patrimonio archeologico etrusco" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

PUNTO 13 ODG: Mozione avente ad oggetto "Rappresentanti nei Consigli di amministrazione di Quadrifoglio SpA e Qthermo Srl" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune.

PUNTO 14 ODG: Mozione avente ad oggetto "Costituzione di un presidio intercomunale di Polizia Municipale, e di altri servizi, per il controllo dell'area a ridosso del confine comunale tra Firenze e Sesto Fiorentino nella zona dell'Osmannoro" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.

PUNTO 16 ODG: Mozione avente ad oggetto "Lotta al graffitismo vandalico e istituzione spazi destinati a murales" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

RITIRATI:

PUNTO 15 ODG: Mozione avente ad oggetto "Richiesta al Governo di fissare al più presto la data per i referendum abrogativi proposti dalla CGIL" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 MARZO 2017

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Sforzi Damiano, Golini Donatella.

La seduta inizia alle ore 15,24

Parla il Presidente Moscardi:

<< E di inserire anche il badge chi non l'avesse fatto. Bene, allora si parte. Do la parola alla Segretaria per l'appello. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Mariani Giulio	S.I. assente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto presente
Rogai Vanna	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD presente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Per Sesto Bene Comune assente
Terzani Serena	Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente
Tauriello Maria	Forza Italia presente

Entra l'Assessore Becattini.

<< Scrutatori, Presidente.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì. Allora, gli scrutatori sono: Bruschi, Barducci e Adamo. Quindi, la seduta è valida, giusto? >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Sì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Allora, andiamo con l'ordine del giorno. Le comunicazioni.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Si parte con le prime comunicazioni. La prima comunicazione la fa il sottoscritto. Volevo informare, semplicemente, che alle ore 14,30 di oggi è stata fatta la conferenza stampa dell'RSU della Richard Ginori e delle organizzazioni sindacali della Richard Ginori unitamente al Sindaco e a tutti i capigruppo ed hanno presentato, è stato presentato l'appello che i lavoratori della Richard Ginori hanno redatto e che i Consiglieri Comunali tutti, tutto questo Consiglio Comunale e anche gli Assessori e la Giunta quindi hanno firmato e da oggi quindi, da ora diciamo è presentato alla città e verrà fatta la massima diffusione. Verrà fatta la massima diffusione anche on line tramite le firme. Domani, appunto, ma anche tra un po' troverete tutto sulle notizie di stampa. Non sto a dire quello che c'è nell'appello se non così brevemente, anche perché ovviamente l'avete firmato, tutti i Consiglieri Comunali l'hanno firmato, ma in poche parole riguarda il sogno, diciamo così, fra virgolette, un sogno modesto perché rientra tranquillamente nei canoni della nostra Costituzione, che è quello appunto che i lavoratori che vedano nello stesso posto sia la fabbrica che il Museo di Doccia. Come tutti sapete il Museo di Doccia ha pesanti problemi di carattere strutturale e quindi bisogna che in qualche modo intervenga un elemento terzo, in questo caso si pensa tutti ad un intervento del Ministero per la Cultura e, unitamente, al problema della fabbrica perché questo museo è importante, ha un senso se è legato alla fabbrica. La fabbrica, la nuova proprietà ha acquistato qualche anno fa, come tutti sapete, la proprietà, ma non ha acquistato i terreni, perché i terreni erano dentro la partita del fallimento. In questa partita del fallimento c'è il discorso, la problematica legata ai terreni e quindi se questa problematica e questi terreni vanno in altre mani, corre il rischio che la fabbrica si possa spostare da qualche altra parte. Questa è una cosa che né i lavoratori vogliono, ma soprattutto anche la città non vuole, non lo vuole questo Consiglio Comunale, e quindi ecco che c'è stato questo appello che vede, insomma, come faccia della stessa medaglia il destino del museo

e della sua fabbrica. La città ha la sua fabbrica, questa appunto è Sesto Fiorentino, questa è la convinzione di tutti coloro che sono seduti su queste sedie. Bene, detto questo, ecco l'appello l'ho fatto io a nome di tutti perché, ovviamente, riguarda tutto il Consiglio Comunale, riguarda tutti i Consiglieri, riguarda tutti i gruppi consiliari. Questo appello e quindi mi rivolgo anche alle persone presenti e a tutti voi, a tutti noi affinché sia data una massima, una grande pubblicità a questa cosa, a questo appello per far sì di sensibilizzare la popolazione, i media e quant'altro per arrivare ad ottenere il risultato che tutti noi auspichiamo. Bene, ho finito con questa comunicazione. Adesso do la parola al Sindaco per le comunicazioni sue di rito. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Innanzitutto, ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale per avere ricordato la conferenza stampa, che abbiamo appena tenuto su un appello molto importante. Non ci voglio tornare sopra, ma davvero ringraziare nuovamente tutte le forze politiche, presenti in questo Consiglio Comunale, per la dimostrazione di serietà e di convinzione, che da sempre contraddistingue, devo dire, le forze politiche, le forze associative, la città tutta di Sesto Fiorentino nella difesa della propria manifattura, quindi della difesa anche del futuro della produzione, del lavoro, ma anche del Museo di Doccia. La mia comunicazione voleva riguardare due punti, due aspetti: il primo era mettere a conoscenza il Consiglio Comunale, anche se già avvenuto, diciamo, la presentazione ufficiale che nell'assemblea dei soci del 2 marzo scorso, assemblea dei soci di Qualità e Servizi SPA, società partecipata dai Comuni di Sesto, Campi e Signa, che come sapete gestisce la refezione scolastica nelle scuole dei tre Comuni, abbiamo all'unanimità scelto il nuovo Amministratore Unico della società. Si tratta di Antonio Ciappi, persona che ha una esperienza ultra trentennale, diciamo, nel mondo della refezione scolastica, e che, come dire, una scelta sulla quale ho lavorato molto, fortemente voluta e condivisa ovviamente da tutti i soci dell'azienda, che siamo convinti possa proseguire nel lavoro importante di miglioramento della qualità in una azienda, che svolge un servizio particolarmente importante per la nostra Comunità. Ovviamente, il signor Ciappi è a disposizione sia della commissione consiliare, sia delle Commissioni Mensa, per quanto riguarda diciamo i primi incontri e le prime, i primi appunto incontri per approfondire insieme le linee strategiche di intervento sulla società, ma in questa occasione mi premeva non solo metterne ufficialmente a conoscenza tutto il Consiglio Comunale, ma anche rivolgere ufficialmente i migliori auguri di buon lavoro al nuovo amministratore unico di Qualità e Servizi.

La seconda parte della comunicazione, della mia comunicazione riguarda il rinnovo dei centri civici, delle assemblee dei centri civici. Come avete visto è uscito da poco il bando, che dà avvio al procedimento di rinnovo di questi luoghi della partecipazione della

nostra città, secondo quanto previsto dal Regolamento per gli Istituti della Partecipazione e che questo stesso Consiglio Comunale aveva in qualche modo confermato a fronte della mia richiesta se fosse necessario o meno rivedere alcuni aspetti fu detto di andare avanti così, e quindi siamo partiti con la pubblicazione del bando. Ci sarà tempo fino al 31 marzo per presentare le candidature, sia in rappresentanza delle associazioni iscritte all'albo delle libere forme associative del nostro Comune, sia da parte dei cittadini tramite la presentazione, la sottoscrizione diciamo di 75 firme per ogni candidatura presentata e quindi l'invito, che io faccio, a tutte le forze politiche e sociali della nostra città è di partecipare a questa occasione di rinnovo delle assemblee dei centri civici e di uno dei punti della partecipazione decentrata della nostra città, così come previsto, appunto, dal nostro regolamento degli istituti di partecipazione. Nei prossimi giorni, così come previsto dal Regolamento, provvederò anche ad indicare e a nominare i coordinatori dei cinque centri civici. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chi vuole la parola per le comunicazioni? Stera. >>

Parla il Consigliere Stera (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, il gruppo Per Sesto vuole sottolineare due incontri, che ci sono stati nei giorni scorsi, sui temi della gestione rifiuti ed inceneritore e su aeroporto. Sabato 4 marzo c'è stato un convegno molto interessante al Circolo Acri Gli Incontri organizzato dal WWF ed altre associazioni Italia Nostra, Forum Ambientalista e "Mamme no Inceneritore" sul tema "Corretta gestione dei rifiuti ed economia circolare". Molto utile è stata la relazione di Favoino della Scuola Agenzia del Parco di Monza, dal titolo "Le alternative per una corretta gestione dei rifiuti". Lunedì 6 marzo all'S.M.S. Peretola c'è stata una assemblea pubblica su Aeroporto di Firenze. E' la storia delle grandi opere che garantiscono profitti e privilegi per pochi a spesa di abitanti e lavoratori. Si toglie ai servizi e alla scuola, trasporto pubblico, per dare alle grandi imprese. Il nostro plauso, come gruppo, a queste iniziative che tengano sveglio l'interesse dei cittadini su opere così devastanti, che minacciano il nostro territorio. Per la questione aeroporto si continua ad attendere, come sappiamo, il decreto autorizzativo del Ministro Galletti, che non arriva. Dopo che la Commissione di VIA del Ministero dell'Ambiente ha dato parere positivo, con, però, 140 prescrizioni. Il Ministro deve informare i Comuni interessati sui contenuti della valutazione di impatto ambientale, perché se i rischi ci sono, contemplati da queste prescrizioni, i cittadini devono sconoscere, sapere. Voglio riportare alcune notizie di stampa di questi giorni, che possono essere sfuggite all'attenzione di alcuni di noi. Mi riferisco all'esternazione concessa alla stampa dal

Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale Toscano, Dottor Armando Pozzi, a proposito proprio dell'aeroporto di Peretola. Durante una conferenza stampa a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il Dottor Pozzi è tornato sul dossier che lo scorso agosto ha registrato un intervento pesante del Tribunale Amministrativo con bocciatura della nuova pista. A sette mesi di distanza il Dottor Pozzi ha rincarato la dose e ha detto, parole testuali: "abbiamo applicato le norme, valutando non del tutto ragionevole e razionale il progetto alla luce del contesto territoriale. Quella zona è caratterizzata da situazioni urbanistiche improntate ad una delicatezza ambientale, idrogeologica, che faceva apparire non del tutto ragionevole e razionale la variante". Secondo il Presidente del TAR il piano di trasformazione del Vespucci non può essere etichettato come un mero ampliamento, ma si dovrebbe parlare di un nuovo aeroporto. Voglio sottolineare queste cose per dire che noi siamo vigili, siamo sul pezzo e seguiamo con attenzione l'evolversi delle cose. Un'ultima fase della mia comunicazione è quella che si riferisce a cosa è successo dieci giorni fa a Firenze dove il Sindaco della Città Metropolitana ha reso pubblica la sua soluzione al problema case popolari. Il Sindaco ha parlato della necessità di regolamentare diversamente l'accesso ai bandi per le case popolari, che prevede la residenza sul territorio da cinque anni. Il Sindaco ha detto, parole testuali: "troppo poco, bisogna aumentarlo a dieci anni, altrimenti trasformeremo le nostre case popolari in ghetti. Lo dico da politico di Sinistra". Qui, il grande Totò avrebbe suggellato il momento con una sonora, diciamo, con un sonoro verso della bocca, seguito da: "ma mi faccia il piacere!". Politico di Sinistra? Grande Totò.

Entriamo nel merito del problema. Con la soluzione Nardella si rischiano, in questo modo, norme discriminatorie. Nella maggioranza delle città è sufficiente, per concorrere ai bandi, avere la residenza senza avere indicazione relativa alla durata.

Due. La soluzione del problema casa non è diminuire la domanda di case popolari, escludendo alcune persone della graduatoria, ma aumentare l'offerta di alloggi. La Toscana necessita di 25 mila case popolari in più.

Terzo. In ogni caso, ad oggi, gli stranieri nelle case popolari fiorentine sono meno del 10%.

Politico di Sinistra, mi faccia il piacere. Il Sindaco ha avuto, chiaramente, il plauso di Forza Italia e di Lega. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie. Intanto, vorrei il nostro gruppo apprezzi la nomina del nuovo Amministratore della Qualità e Servizi sperando che possa

poi anche abbracciare, appunto, le mozioni sul biologico che sono state accettate e votate in questo Consiglio e sperando che sia un amministratore a tempo pieno. Però, volevo affrontare un altro discorso, un altro tema di cui si parla in queste settimane e di cui si sentirà parlare anche prossimamente. Politicamente, forse, non mi converrebbe nemmeno affrontare questo argomento perché è un po' scomodo e all'interno anche dei gruppi o dei partiti genera, diciamo così, dei punti di vista diversi. Però, siccome, sono un po' un politico atipico diciamo così, preferisco affrontare l'argomento, anche se scomodo, e sto parlando della proposta di legge varata, della Giunta Regionale, per rendere obbligatori tredici vaccini per poter accedere ai nidi e alle scuole materne. E' una proposta voluta fortemente dall'Assessore Saccardi e poi, nei prossimi giorni, penso dopo domani entrerà in Commissione e poi in Consiglio. Io, come genitore, ma come Consigliera anche, mi sono posta delle domande e ad una di queste la risposta è che non ci sono, al momento, delle modifiche, delle condizioni epidemiologiche su queste tredici malattie. E nemmeno per il meningococco C di cui si è visto molti articoli sui giornali anche con titoli abbastanza forti diciamo, non si parla di epidemia. I medici, infatti, parlano di casi attesi, sporadici e non collegati fra di loro. Inoltre, le coperture vaccinali della nostra Regione sono molto elevate rispetto anche ad altre Regioni Italiane, si sfiora il 95%, in alcuni casi si supera. Quindi, a mio parere, non è necessario imporre queste misure estreme. Si assiste, molto spesso, quando si parla con le amiche oppure si guardano i discorsi che vengono fuori su Facebook a dei toni molto accesi, a volte anche violenti con una sorta di caccia alle streghe, caccia all'untore. Guardate, io ho fatto vaccinare le mie figlie, ho addirittura anche acquistato il vaccino del meningococco quando lo dovetti fare, però sono state sempre scelte anche, diciamo, come posso dire, non facili anche con una certa preoccupazione perché io ero consapevole e sono cosciente delle cosiddette reazioni avverse che ci sono e di cui non si sente più parlare, eh. Quindi, sono state, appunto, scelte non facili ma le ho fatte. Ora, però che la Regione Toscana si prepara a varare questa legge facendo una campagna anche su dei falsi allarmismi perché, ripeto, non ci sono epidemie in corso, quella stessa Regione Toscana che sta dismettendo anche la sanità pubblica a favore del privato, perché se voi fate il numero verde del CUP e provate a fissare una risonanza magnetica, questa vi viene data dopo mesi e mesi, a meno che non sborsiate ovviamente. Allora, io mi faccio, mi interrogo, mi faccio delle domande e mi informo, l'unica cosa che posso fare è informarmi e scopro, per esempio, che l'Italia guiderà nei prossimi cinque anni le strategie, le campagne vaccinali nel mondo con a capo la nostra Ministra Lorenzin. Oppure, scopro che, per esempio, che una ditta farmaceutica la GlaxoSmithKline ha sede qui in Toscana. Oppure mi accorgo e scopro che ci sono delle senatrici del Pd che hanno fatto una proposta di legge per far diventare obbligatori i vaccini per tutte le scuole di

ogni ordine e grado. Vorrà dire che poi all'università si chiederà, oltre al libretto universitario, anche il libretto delle vaccinazioni. Oppure scopro altre cose come, per esempio, appunto degli ospedali da campo allestiti nelle case farmaceutiche anche, se, ripeto, non ci sono epidemie in corso. Quindi, finisco il mio discorso e dico soltanto che i politici più che emanare delle norme sanzionatorie dovrebbero lavorare sull'informazione, a mio giudizio. Io non credo che con l'imposizione venga meno un po' il diritto della libertà individuale sancito dalla nostra Costituzione, ed io percepisco questa legge come una sconfitta da parte di una certa classe politica che, invece di puntare ad un miglioramento della comunicazione, e dell'informazione perché, guardate, è lì che si fa presa con i cittadini, è abituata ad imporre le proprie idee e le proprie strategie, cavalcando spesso degli stati d'animo di paura, preoccupazione ed ansia come in questo caso. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Terzani. C'è nessun'altra comunicazione? Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Prendo la parola brevemente per congratularmi, a nome anche del nostro gruppo consiliare, per la nomina di Antonio Ciappi alla guida di Qualità e Servizi. Penso che sia una scelta importante, che dobbiamo sottolineare. Una scelta, appunto, che porta a compimento anche un percorso che in questi anni le amministrazioni interessate hanno cercato di compiere e che risponde ad una esigenza appunto di salto di qualità. Sappiamo bene come l'azienda di Qualità e Servizi ha saputo nel tempo adattarsi alle esigenze in continuo mutamento e deve continuare a farlo, appunto, valorizzando quanto è stato compiuto, ma compiere continuamente, appunto, ulteriori cambi di passo. Quindi ci congratuliamo, facciamo i nostri auguri al nuovo Amministratore Unico. Crediamo sia importante anche sottolineare come le amministrazioni abbiano saputo dialogare in queste settimane, anche trovando una quadra insieme a quella di Bagno a Ripoli, che è esterna rispetto a Qualità e Servizi, ma in qualche modo condivide quella che è la figura, appunto, di riferimento che è stata trovata anche per la nostra, per i Comuni della nostra Piana e quindi per le scuole delle nostre città. Noi, appunto, ci troviamo ad esprimere il compiacimento proprio perché eravamo entrati, tra l'altro non eravamo stati invitati a quella famosa conferenza stampa in cui le opposizioni, appunto, espressero diciamo le proprie riflessioni. Al tempo stesso abbiamo avuto modo di esprimerci nelle scorse settimane, non tanto sui nomi, che erano circolati, ma soprattutto sul profilo, ecco su quelle che erano per noi le caratteristiche, che questa figura avrebbe dovuto avere e appunto dovrebbe avere. In questo caso ci sentiamo soddisfatti e quindi auspichiamo che possa, appunto, partire un lavoro proficuo e avremo presto anche, penso, la

possibilità di incontrare lo stesso Ciappi anche in merito, insomma nell'ambito di una sesta commissione per approfondire le questioni legate a Qualità e Servizi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. Nessun'altra comunicazione? Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I.):

<< Mi sposto perché c'ho il sole sennò non riesco a vedere nulla. Dunque, grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti i Consiglieri e pubblico presente. Farò una comunicazione su un punto, un problema, che non riguarda direttamente, come le precedenti, la nostra comunità, come dovrebbe essere secondo il Presidente tutte le comunicazioni, però alla fine eccome se ci riguarda. Come diceva il poeta e drammaturgo inglese John Donne "noi non siamo un'isola, facciamo parte di un tutto e ogni cosa, che succede intorno a noi, ci riguarda. E nel caso lo fossimo, anche se una piccola parte di scoglio dell'isola venisse sottratta al territorio, questo ci riguarderebbe perché l'uomo non è mai un'isola". Detto questo, perché dovrebbe essere interessato a quanto esporrò? Allora una ventina di giorni fa più o meno, i tempi del Consiglio Comunale non coincidono, evidentemente, con gli eventi che succedono intorno a noi, a Follonica, che sperava di essere un'isola felice, nella civile Toscana, è avvenuto un fatto increscioso ed incivile: in un supermercato, due lavoratori di questo supermercato hanno sorpreso due donne a rovistare nei cassonetti esterni, due donne Rom, comunque due persone, e le hanno rinchiusi nelle stesse gabbie e hanno poi postato, con una brutta parola in italiano, su Facebook quanto era avvenuto e sì, io non sono un utente di Facebook, non sono su Facebook non uso questi social network, ma mi hanno detto che si sentiva nel video i logo sghignazzi, le loro parole e tutto questo. E la cosa, che più dovrebbe indignare e mi ha inorridito, è che il 30% degli intervenuti su questi social network erano d'accordo con quanto era accaduto. E gli autori del sequestro alla fine dicevano che, in fondo, si trattava di uno scherzo, semplicemente uno scherzo. E' vero che attualmente siamo in una situazione di disgregazione sociale veramente al limite, per cui il debole si rivolge sempre contro il più debole, ma in una Regione come la Toscana non me lo sarei mai aspettato. Quando questo accade e la storia purtroppo ce lo insegna, vuol dire che non ci aspettano tempi felici. Chi fa leva sulla paura nei confronti del diverso, sulla giustizia sommaria fai da te, a facili riscontri di immediato consenso, anche se poi non sa prevedere e gestirne le conseguenze. E le conseguenze sono sempre nefaste per tutti e in particolare per le classi più deboli. Ritornando al fatto specifico, quelle due persone, due donne Rom erano prima di tutto degli esseri umani e non possono essere messe in una gabbia come degli animali, ammesso che ciò sia possibile anche per gli animali e poi derise e messe in un video. Chi l'ha fatto dovrebbe essere messo

al bando da ogni umano consenso. Ma si sa si inizia sempre dai più deboli. Per fortuna, fino ad adesso, fino ad adesso sembra che ci siano anticorpi molto forti, se è vero che il 70% della popolazione toscana si è dissociata da ciò. Purtroppo, per ragioni elettorali, alcuni esponenti politici hanno dato sostegno a tale ignominioso fatto, anche dicendo anche nel caso avrebbero patrocinato eventuali cause in tribunale, sia dal punto di vista finanziario, che legale. Auspicherei che tutti i gruppi presenti in questo Consiglio di dissociassero dal sostegno dato da questa forza politica e, in particolare, mi rivolgo a quelle forze che hanno presentato liste comuni con questa forza politica alle ultime elezioni politiche o amministrative e si apprestano a farlo in futuro, perché se non si dissociassero significherebbe che sono comunque d'accordo. Non ha significato esserne tanto a parole contro alcune dichiarazioni di certi leader, se poi alla fine siamo loro alleati e accettiamo quindi il loro recondito ma vero pensiero. Finisco con una famosa frase di Einstein, quando chiese l'ingresso negli USA sfuggendo alle persecuzioni razziali del Nazismo e del Fascismo, alla fine degli anni trenta, e anche per gli USA non sono sempre state tutte rose e fiori, come sanno bene i nostri connazionali migranti di allora, esisteva eccome la discriminazione razziale anche negli Stati Uniti d'America. Alla domanda che come usuale fu rivolta ad Einstein, è una domanda usale per chi va negli Stati Uniti, su quale fosse la sua razza, religione, appartenenza politica, rispose a proposito della razza: "razza umana". Credo che questa sia la migliore risposta, che possiamo dare a tutti coloro che vogliono parlare e disquisire di etnie, di fedi religiose e di razze. La razza è una sola, quella umana. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Barducci. Altre comunicazioni? Si può partire, allora, con l'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora si passa al Punto n. 2 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - Regolamento per i servizi di polizia mortuaria e dei cimiteri - Modifiche ed integrazioni.

Do la parola la Sindaco, suppongo? Sì. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. In realtà, non ho molto da illustrare avendone discusso nell'ultima seduta della Conferenza dei Capigruppo di questa modifica, che portiamo in discussione e in approvazione al Consiglio Comunale, avendo lì spiegato, diciamo il contesto e le motivazioni per cui questa piccola modifica veniva proposta. L'unica cosa, che mi sento di dire, così come ho fatto in Conferenza dei Capigruppo è di ringraziare la disponibilità di tutti per, diciamo, portare questa modifica in un contesto particolare, senza averla fatta transitare prima dalla apposita commissione. Questo è un ringraziamento a tutte le forze politiche, a tutti i gruppi consiliari. Poi, ovviamente, questa è una piccola modifica, ci siamo presi anche l'impegno, ma questo del resto l'Assessore Kapo lo aveva già detto in altre occasioni, di rivedere poi nel suo complesso il Regolamento Cimiteriale perché ci sono alcuni aspetti, ovviamente, da rivedere, da modificare, da migliorare, ma diciamo una rivisitazione complessiva che seguirà, ovviamente, l'iter naturale e fisiologico attraverso il passaggio nelle commissioni e quant'altro. Questa era una modifica piccola e minimale, e, ripeto, condivido, esprimo la mia soddisfazione per le posizioni di tutti i gruppi consiliari, che hanno permesso che si potesse arrivare in Consiglio Comunale in termini così rapidi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Cavallo. >>

Entra l'Assessore Kalmeta.

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, se si votasse una deroga sul problema presentato dal Sindaco in Conferenza Capigruppo, beh non ci sarebbe problemi, non sarei nemmeno intervenuto, avrei votato a favore, ma, diversamente da quanto ha appena detto il Sindaco, questa non è una piccola modifica. Intanto, qui ho sotto mano un decreto, un DPR 10 settembre '90 dove si dice che nell'articolo 50, che "il Comune potrà accogliere i cadaveri delle persone morte fuori dal Comune, ma aventi in esso in vita la residenza". Quindi, non so fino a che punto questo comma

aggiunto all'art. 22 può essere in linea con le leggi nazionali. Purtroppo, abbiamo avuto poco tempo per discutere. Poi, abbiamo discusso questo punto a lungo nel nostro meet up, e diciamo si era espressa l'idea, il timore che al Sindaco vengano dati poteri eccessivi, eccezionali in questo campo. Vista la situazione, che non è più quella del passato che, insomma, siamo, diciamo siamo in un momento di forte immigrazione, quindi questi poteri sono stati ritenuti eccessivi, perché qui nel comma 7 aggiunto, si dice: "il Sindaco potrà autorizzare l'accoglimento nei cimiteri comunali di cadaveri, resti mortuari, resti ossei ecc, ecc, di persone non rientrate in alcuni dei casi di cui ai commi precedenti" quindi anche questo del DPR nazionale "e previa valutazione da parte dell'Ufficio della Polizia Mortuaria. Intanto, qui si parla di noi, visti, diciamo questo timore qui espresso di eccessivo potere al Sindaco, avremmo indicato, insomma, che queste autorizzazioni fossero date in Consiglio Comunale e che tutti quanti avete detto: mah, insomma, il Consiglio Comunale perdere una autorizzazione se c'è un morto, diciamo bisogna indire un Consiglio, insomma vari problemi di tempo, così. Però, qui in questo articolo, in questo comma si parla anche di casi eccezionali. Dov'è il problema, insomma? Se è una questione di maggiore trasparenza, insomma. Comunque, in definitiva, non voglio andare oltre, insomma. Il giudizio espresso dal meet up di cui io sono portavoce, di cui io devo tenere conto, è stato negativo su questa aggiunta, e quindi voteremo di conseguenza. >>

Entra l'Assessore Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. C'è qualcun altro vuole la parola? Se non c'è nessuno si va per dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto? Allora metto, dichiaro aperta la votazione. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 21, contrari 1, la delibera è approvata. Adesso si va con l'immediata eseguibilità. Quindi, dichiaro aperta la votazione. Anche l'immediata eseguibilità presenta la stessa votazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, si può passare al punto 3 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 - Schema di convenzione a modifica e integrazione della Convenzione Urbanistica stipulata in data 28 ottobre 2011, relativa al Piano di Lottizzazione denominato "ex Cantiere Comunale - Subambito B dell'AUNC scheda I" dell'Appendice 1 del Regolamento Urbanistico.

Sforzi. Assessore Sforzi. >>

Parla l'Assessore Sforzi:

<< Sì, rapidissimo. Anche perché anche questa è passata in Commissione, fra l'altro, insomma, tengo a far rimanere agli atti del Consiglio Comunale il fatto che è venuta ad illustrarla l'Architetto Mila Scala, che è stata l'ultima delibera, che ha illustrato, non perché, diciamo, perché è passato a miglior vita, nel senso che è andato in pensione ed era l'ultima, era l'ultima delibera. Lo dico perché è una nostra dipendente, una funzionaria di questo Comune dal 1979 e questa è l'ultima, l'ultimo atto, che ha fatto per il nostro Comune come funzionario e vista la, come dire, la dedizione di questi lunghi anni e i ruoli importantissimi che ha ricoperto sempre nell'urbanistica, negli uffici urbanistica e di piano del Comune di Sesto Fiorentino, credo che sia, doveroso ecco, quando c'è un servitore del Comune, ma insomma del pubblico, dello Stato che per così tanti anni svolge in maniera esemplare il proprio lavoro, credo che sia opportuno un ringraziamento e un lasciare anche traccia nei confronti, nei verbali del Consiglio. Ovviamente, come ha già detto il Presidente, molto rapidamente insomma, questo atto fu adottato ed approvato si sta parlando del piano della lottizzazione dell'ex cantiere comunale, fu approvato e adottato nel 2009, poi nel 2011 c'è l'approvazione delle opere primarie e nel 2012 viene rilasciata l'autorizzazione alle cooperative per l'attuazione degli interventi. Ovviamente, come sappiamo, chi ha seguito un po' la questione, le difficoltà, che hanno coinvolto questo mondo, diciamo il mondo dell'edilizia, hanno, insomma sono passate anche di lì e quindi non si sono potute realizzare le opere di edilizia residenziale sociale e, di conseguenza, sono scaduti i termini. Con l'atto, che approviamo ora, modifichiamo la convenzione semplicemente per prorogare i termini della convenzione urbanistica e per dare modo di poter ripartire visto che, finalmente, c'è chi si sta impegnando per rimettere in moto questo percorso e quindi per andare a costruire quel pezzetto di città. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Qualcuno vuole intervenire? Nessuno? Si può passare a dichiarazioni di voto. Dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione. Allora, si mette in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Bene, allora presenti 22, votanti 22, favorevoli 15, contrari 1, astenuti 6, la delibera è approvata.

Adesso di va per l'immediata eseguibilità e dichiaro aperta la votazione.

Anche questa votazione vede 22 presenti, 22 votanti, 15 favorevoli, 1 contrario e 6 astenuti e quindi anche l'immediata eseguibilità di cui al Punto 3 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto 4 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 4 - Rinnovo della convenzione per la gestione unificata del servizio taxi nell'area comprensoriale costituita dai territori dei Comuni di Scandicci, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino e Signa fino al 31 dicembre 2019.

La parola all'Assessore Becattini che ce la illustra. >>

Parla l'Assessore Becattini:

<< Buonasera. Grazie Presidente. Io, su questa cosa, che è già passata in commissione, spendo proprio due parole due. Si tratta di, appunto, rinnovare per tre anni l'accordo per la gestione del servizio taxi riguardante i 40, mi sembra, taxi dei Comuni della cerchia fiorentina. Si tratta di una cosa, che richiede anche miglioramenti, che però dipendono dalla Città Metropolitana. Noi sappiamo che il Sindaco di Scandicci, che è il capofila dei Comuni della Città Metropolitana, della cintura metropolitana, dovrebbe essere impegnato per ottenere alcune modifiche appunto nel senso auspicabile, cioè che tutti i taxi della città di Firenze e della cintura metropolitana vengano messi sullo stesso piano dal punto di vista operativo per lavorare meglio loro, ma anche dal punto di vista del servizio per offrire, appunto, un servizio migliore ai cittadini di quest'area. Per quanto riguarda le notizie, che abbiamo appunto perché tutti i Comuni dell'area fiorentina stanno ognuno nel proprio Consiglio Comunale approvando questa delibera, la Città Metropolitana, almeno al livello di auspici, sta, diciamo, lavorando in questo senso: noi seguiremo la vicenda, ci auguriamo che tutte le forze politiche presenti nel Consiglio della Città Metropolitana lavorino, si adoperino perché questo cambiamento vada avanti, nel frattempo si tratta semplicemente di rinnovare, appunto, questa delibera per i prossimi tre anni sperando che prima che si arrivi alla fine di questi tre anni, i cambiamenti, appunto, che serve fare, siano fatti. Io non mi sento di dire molto di più. Se poi c'è bisogno di qualche notizia in più, si può vedere di darla. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Si va per dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Quindi, dichiaro aperta la votazione del Punto 4. Sacconi, sembra manchi il tuo voto. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 19, contrari nessuno, astenuti 3. La delibera è approvata. Stesso discorso, quindi si passa alla immediata eseguibilità e quindi dichiaro aperta la votazione di cui al Punto 4 per l'immediata eseguibilità. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 19, contrari

nessuno, astenuti 3, e anche l'immediata eseguibilità di cui al Punto n. 4 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 5 dell'ordine del giorno. Il punto 5 e il Punto 6, di questo non ne avevamo discusso in Conferenza dei Capigruppo, ma mi pare pleonastico che si faccia la stessa discussione, si fa un'unica discussione, anche se è vero poi nel Punto n. 5 ci sono due punti diversi: quella, vedete le modifiche al Regolamento Edilizio comunale, cioè le modifiche al Regolamento Edilizio comunale è una, di cui appunto una riguarda lo stralcio della disciplina relativa ai dehors che poi con il Punto 6 si fa l'approvazione del Regolamento per l'installazione dei dehors, e una riguarda invece i criteri di nomina della Commissione Edilizia. Io quindi suggerirei di fare un'unica discussione su questo, su questi due punti e, intanto, do la parola al Vice Sindaco che ci illustra i criteri di nomina della Commissione Edilizia e dopo di che darei la parola all'Assessore Becattini, che ci illustra appunto le modifiche del Regolamento dei dehors. Dopo di che si apre il dibattito. Quindi, la parola adesso al Vice Sindaco. >>

ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI N. 5 E N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO.

PUNTO N. 5 - Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale. Criteri di nomina della Commissione Edilizia. Stralcio della disciplina relativa ai Dehors.

PUNTO N. 6 - Approvazione del Regolamento per la installazione dei Dehors.

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Presidente. No, io però le votazioni, in realtà, sono due punti, ma sono tre. Non so se volete fare tutto. No, sono tre perché..ah, sì, sì. Sì, sì sono due, sono due, sono due. Però la discussione sullo stralcio del Regolamento Edilizio si fa insieme all'altro. Quindi, magari, ecco si discute prima della questione. Cioè, illustrazione e..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Te illustra la Commissione Edilizia, poi la parola, e poi dopo i Consiglieri fanno i che vogliono. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Eh, faranno ciò che vogliono, certo. Come sempre, i Consiglieri sono sovrani e rappresentando il potere di rappresentanza, che gli deriva dal popolo. In realtà, questo articolo e questa revisione della Commissione Edilizia viene da una previsione di legge, nel senso che la Legge 65, sia del 2014, poi con le modifiche del 2016,

prevede che le Commissioni Edilizie, ove previste nei Regolamenti Edilizi siano composte da membri esterni, rispetto all'Amministrazione comunale e ne identifica il procedimento, e quindi i membri, i componenti elettivi della Commissione Edilizia sono, appunto, come prevede la legge, professionisti scelti con procedura comparativa su una terna proposta dagli ordini di riferimento. Abbiamo ritenuto di procedere rapidamente a modificare anche la norma della Commissione Edilizia Comunale proprio perché da questo punto di vista volevamo mandare un messaggio di apertura rispetto ai procedimenti amministrativi, che riguardano l'edilizia, in particolar modo permessi di costruire, ma anche tutti gli altri atti per i quali è previsto il passaggio nella Commissione Edilizia. Il primo dato politico è il fatto che vogliamo mantenerla, perché la Commissione Edilizia non è obbligatoria, non è obbligatorio che ci sia, ma il fatto che ci sia e che venga utilizzata, è elemento di garanzia e di controllo maggiore rispetto a dove, invece, i procedimenti si esauriscono con la fase istruttoria dei tecnici. E quindi questo è, come dire, il dato che volevamo sottolineare e che volevamo mantenere proprio nell'ottica di un controllo di quello che succede sul nostro territorio. Ovviamente, però volevamo anche mandare un messaggio di apertura nei confronti dei professionisti e di, non solo, come dire, coinvolgendoli maggiormente, diciamo, nelle discussioni che riguardano le procedure dell'edilizia, ma coinvolgendoli direttamente nel procedimento amministrativo. Questo, secondo me, è un elemento di novità importante, tant'è che quando anche lo abbiamo, abbiamo avuto modo di parlarne anche con le associazioni, che insistono sul nostro territorio e che, insomma, sono elemento io ritengo qualificante non solo di queste cose, ma anche per la visione della nostra città da un punto di vista urbanistico è stato apprezzato questo elemento. E' stato apprezzato perché appunto si supera una logica, che c'era prima e che vedeva invece la composizione interamente pubblica, cioè interamente diciamo prevista dai membri o dai funzionari dell'edilizia, aprendola e quindi creando anche un meccanismo di apertura e di responsabilità e di responsabilizzazione maggiore per chi ogni giorno si trova a dover, come dire, predisporre tutti gli atti per poter realizzare i permessi di costruire e tutti gli altri interventi previsti. Naturalmente, non lo potranno fare coloro che hanno i progetti nel Comune di Sesto Fiorentino, anche questo lo abbiamo riportato nella modifica del Regolamento, ma è espressamente, espressamente previsto nella Legge 65 e quindi coloro che hanno, che svolgono l'attività professionale in materia di edilizia ed urbanistica, non potranno fare parte, non potranno far parte ovviamente di questa commissione, ma saranno espressione degli ordini professionali, ma non operatori del nostro territorio. Io credo che questo sia il primo passo di un lavoro, che stiamo facendo per superare un po' le difficoltà e, diciamo, anche i ritardi volendo non imputabili ovviamente a nessuno, ma che ci sono stati nel corso di questi ultimi anni a Sesto

Fiorentino, che ha visto su alcune partite, ecco, rimanere un po', un po' più indietro anche rispetto agli altri Comuni. Colgo l'occasione, diciamo, di questa discussione per dire che, appunto, seguiranno altri atti, anche da un punto di vista normativo e anche sul Regolamento Edilizio. Regolamento Edilizio che vede con questo punto all'ordine del giorno, sia la Commissione Edilizia che il Regolamento dei Dehors che invece viene tolto dal Regolamento Edilizio, per modernizzare un po' gli strumenti. La legge nazionale sul Regolamento Edilizio Nazionale, che è uscita, mi pare di ricordare, a novembre, prevede che la Regione entro sei mesi predisponga i regolamenti edilizi regionali, cioè sostanzialmente un indice e un, come dire, una equiparazione delle terminologie, che stanno dentro ai regolamenti edilizi da tutti, da poi fa approvare e modificare in tutti i Comuni. Sei mesi devono passare, passeranno dalla Regione Toscana, nel momento in cui verrà predisposto questo regolamento edilizio della Regione Toscana ce ne saranno altri sei per poterlo realizzare anche al livello comunale, e quindi ci stiamo attrezzando, e lì sarà poi effettivamente la, diciamo la discussione vera e gli elementi di novità, che nel nostro, che entreranno anche nella nostra normativa edilizia. Questi due pezzetti ritenevamo però di doverli necessariamente anticipare, perché era corretto e urgente a nostro avviso, innescare questo meccanismo di rinnovamento e di maggiore partecipazione. E quindi gli uffici si sono adoperati, devo dire in questo mese, in questi mesi per modificare, fare queste prime due modifiche del Regolamento Edilizio proprio perché non si voleva aspettare più, ma si voleva iniziare da una parte e questa ritenevamo fosse quella giusta.

Ultima notazione. Le Commissioni Edilizie esterne sono previste in molti Comuni anche della cintura fiorentina. La nomina è, può essere fatta da diversi soggetti, ciascuno sceglie la formula che gli, come dire, che è più calzante per la propria realtà. Noi abbiamo ritenuto che la Commissione Edilizia debba essere, debba mantenersi un soggetto assolutamente tecnico, che valuta la rispondenza dei progetti con la normativa edilizia ed urbanistica. E quindi abbiamo ritenuto che il soggetto migliore per poter scegliere fra le terne dei professionisti indicati dagli ordini, fosse il dirigente, che, ovviamente, non ha niente a che fare con la politica. Altri lo fanno nominare dalla Giunta, qualcun altro dal Consiglio, noi riteniamo che sia, invece, opportuno mantenere separati i due ambiti e quindi che sia il dirigente a sceglierli. Basta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, la parola adesso all'Assessore Becattini, che ci illustrerà appunto il regolamento per l'installazione dei dehors e il conseguente, ovviamente, stralcio dal Regolamento Edilizio. >>

Parla l'Assessore Becattini:

<< Nuovamente buonasera, nuovamente grazie Presidente. Allora, anche su questo, dopo che si è svolta una Commissione, anzi due Commissioni congiuntamente molto approfondite, che ci hanno dato anche la soddisfazione, diciamo, ci è parso da un lato di apprezzare il lavoro fatto, dall'altro anche di darci alcuni suggerimenti ed osservazioni, che ci hanno fatto comodo e di cui abbiamo cercato, comunque, di recuperare qualcosa. Allora, questa questione, tra l'altro, è questione di cui da mesi si parla, esisteva anche una mozione presentata in Consiglio Comunale, che ci ha tenuto, diciamo così, sotto pressione, non tanto perché ce ne fosse bisogno, quanto perché oggettivamente forse avevamo affrontato il tema con un pochinino, un pochino troppo ottimismo. Quando poi siamo andati a metterci le mani, la cosa si è rivelata più complessa di quanto pensavamo. Intanto, la prima cosa, la prima scelta, che abbiamo valutato e che poi abbiamo compiuto è stata quella di estrarre le norme relative alla realizzazione di questi spazi pubblici, dei pubblici esercizi e per le attività artigiane e commerciali del settore alimentare, dal Regolamento Edilizio all'interno del quale erano fino ad oggi collocate e dopo, mi pare, un anno di sospensione dal 1° gennaio di quest'anno sarebbero entrate in vigore, rendendo probabilmente molto difficile la vita a quelle attività, che si proponevano di realizzare questi spazi esterni, su suolo pubblico. In questo senso abbiamo fatto una operazione che noi pensiamo abbia da un lato semplificato le cose; dall'altra non ha messo in discussione una differenza fondamentale, che è quella tra spazi provvisori e spazi che, invece, diventano stabili e quindi costituiscono volume, creando qualcosa che non deve essere, con degli spazi occupati per svolgere l'attività in determinati periodi dell'anno, ma che non danno diritto ad un aumento della, permanente della superficie su cui l'attività si svolge, tanto più quando questa è superficie sul suolo pubblico.

Gli obiettivi, che ci siamo posti, l'abbiamo detto più volte e ci sono stati anche, diciamo, suggeriti. E' stato di rendere più facile la realizzazione di queste strutture per dare vivacità, proiezione esterna alle attività interessate. E da quell'altra parte anche di riuscire ad arricchire la vita sociale della città con attività, che contribuissero anche a garantire, come si può dire, una specie di maggiore presidio sociale. Presidio sociale fatto dalla presenza delle persone e non da, appunto, cose che poi hanno costi e hanno problemi come sono quelli, appunto, garantiti da sistemi di video sorveglianza o dalla presenza di forze dell'ordine. Le due cose non si escludono, ma intanto noi abbiamo contribuito a rendere possibile una forma di presenza, che costituisce sicuramente anche il presidio sociale.

Entrano l'Assessore Sanquerin e il Consigliere Quercioli.

In questo senso: allora, ho già detto che dei dehors, dei cosiddetti dehors possono approfittare i pubblici esercizi che fanno somministrazione e l'artigianato alimentare e il commercio alimentare senza somministrazione. Sono presenti nel nuovo regolamento molti meno vincoli di quanto era nel Regolamento Edilizio. Noi abbiamo ritenuto, appunto, che al di là di alcune indicazioni di massima sui colori, senza dubbio alcuno, ammessi, poi possono arrivare domande anche per i colori più strani, sgargianti e vivaci, magari quelle saranno esaminate. Senza alcuna indicazione precisa per gli arredi, salvo anche qui quella per i cestini per la raccolta dei rifiuti, che abbiamo inserito come obbligatoria e che, questo è uno dei contributi venuti anche dalla commissione, da alcune osservazioni, abbiamo inserito come cestini per la differenziazione della raccolta dei rifiuti, come appunto arredo obbligatorio. Il tutto senza rinunciare, noi crediamo, a tutelare l'inserimento di queste strutture nel contesto circostante. I divieti sono pochissimi. La possibilità di realizzare queste strutture è la più ampia. Da questo punto di vista alcune innovazioni ulteriori sono quelle relative alla possibilità di posizionare e dimensionare queste strutture, oltre quello che era oggi, che era, diciamo, la proiezione della vetrina sul suolo pubblico. Questo non è più obbligatorio. La possibilità di installare queste strutture per un periodo molto lungo dell'anno, fino a 11 mesi, con, appunto, due piccole, ma importanti interruzioni, perché questo significa che non sono installazioni permanenti. E una cosa a cui noi teniamo molto, che non vogliamo vendere come una novità, però io credo sia giusto sottolinearla, noi l'abbiamo fatto per quanto possibile e per quanto permesso anche da un regolamento, che è quello di avere una riduzione della tassa, del canone per l'occupazione del suolo pubblico laddove si realizzino, si propongano iniziative a carattere di intrattenimento culturale, ove patrocinate dal Comune. Quindi, questo non vuol dire assolutamente, come dire, una forma di censura preventiva, vuol dire semplicemente avere la, avere il quadro delle iniziative, che vengono, che verranno, speriamo, proposte da questi locali, e patrocinandole permetteremo agli stessi locali di avere l'esenzione dal pagamento del canone sull'occupazione del suolo pubblico impegnato per questi spettacoli, per i giorni e per il tempo in cui questa occupazione avverrà. Quindi, da questo punto di vista, noi crediamo che questo sia un modo per sollecitare anche qualche cosa in più della proiezione esterna dell'attività dei locali. Sia anche un modo per sollecitare anche premiare che si impegnerà per animare la vita cittadina, soprattutto d'estate, ma sempre, con iniziative attrattive, ma anche di qualità. Io credo che si potrebbero dire diverse altre cose. A me, sinceramente, non piace fare, diciamo retorica, enfatizzare provvedimenti, che sono stati preparati con abbastanza lavoro e fatica dai nostri uffici, quelli dello sviluppo economico e dell'urbanistica. Però, vi assicuro che questo lavoro è stato un lavoro abbastanza impegnativo. Sì, sì, sì certo. Allora, ora mi ha fatto perdere il filo, Damiano, però diciamo

appunto di cose ce ne potrebbero essere anche altre, ma insomma credo l'abbiate visto e avete letto. Vi volevo segnalare, ma l'avete già visto da voi, che all'ultimo minuto, a testimonianza del fatto che davvero ci si è lavorato in corsa, abbiamo proposto con il parere di regolarità tecnica del dirigente del settore sviluppo del territorio, due piccoli ulteriori emendamenti al testo presentato in Commissione, relativi, appunto, a due questioni, se si vuole, non importantissime, però utili per facilitare la vita e la realizzazione di queste strutture a la vita di chi le vuole realizzare. La prima è quella che ci ha visto, appunto, emendare l'articolo 3, dove avevamo definito dehors di tipo C quelli con l'allestimento del tipo B con una struttura di copertura. Invece, abbiamo, questo è un caso proprio concreto che si è presentato in questi giorni e quindi ci ha fatto riflettere, ci ha fatto notare questa incongruenza, dove, appunto, i dehors di tipo ci può essere una evoluzione sia del tipo B che del tipo A, quando si preveda di installare strutture di copertura, appunto, sugli spazi. Quindi, senza che implichi la presenza di una pedana. La seconda, appunto, riguarda le norme transitorie che, appunto, vedono l'aggiunta di due commi per, appunto, chiarire che il passaggio da il regolamento, che era in vigore, a quello nuovo può essere effettuato nel modo più semplice, ma, ora non mi viene la parola diciamo, ma verificando che le cose siano fatte tutte, siano state fatte a suo tempo tutte nel modo giuste. Io non aggiungerei altro, anche perché il tempo è passato. E, niente, questo.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Si apre a questo punto, si apre il dibattito. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Bene, per quanto riguarda la Commissione Edilizia, insomma perfettamente d'accordo. Si spera soltanto che i tre componenti, questa volta esterni al territorio comunale, sì, sì, siano di mentalità aperta, ce n'è bisogno nel nostro paese dal punto di vista architettonico ed urbanistico. Poi, bene anche il discorso dell'avvio di una revisione del Regolamento Edilizio. Non vuole essere una critica la mia, ma ne abbiamo parlato diverse volte. Ci sono alcune carenze dal punto di vista, per quanto riguarda la bioarchitettura. Ricordo che non c'è solo l'inquinamento dell'inceneritore, anche se la preoccupazione maggiore l'inquinamento maggiore. C'è anche l'inquinamento da una scarsa efficienza da parte degli edifici del territorio comunale, non sono inefficienza energetica, ma diciamo deficienza dovuta all'utilizzo ancora di materiali, che io definisco obsoleti, derivanti dal petrolio, come nelle piccole ristrutturazioni, tipo cappotti termici, utilizzare ancora materiali, pannelli che derivano dal petrolio, vuol dire tornare indietro. Magari, auspicherei che nel prossimo regolamento ci fossero degli incentivi in qualche modo, magari sugli oneri, in qualche modo per

favorire i materiali naturali per eseguire queste opere. Quindi, ben venga una revisione, ne parleremo anche spero nelle prossime commissioni, insomma, anche tecniche. Bene anche sui dehors, voglio dire sui dehors e quindi il giudizio è positivo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. C'è nessun altro? Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. L'aveva un po' accennato il Presidente a questo accorpamento della discussione, non so se avevo dato il mio informale assenso, in realtà ci costringe un po' ad interventi bipolari, insomma, però va bene lo stesso, insomma. Per quanto riguarda il discorso della modifica della commissione, credo sia un passaggio importante, l'ha registrato l'Assessore Sforzi e trova il sostegno del nostro gruppo, del nostro gruppo consiliare. Qui ci si dota, anche qui, di strumenti moderni. E' un passo avanti e anch'io credo sia auspicabile e importante anche proseguire nel lavoro di ammodernamento e di revisione in toto del nostro regolamento, del nostro Regolamento Edilizio. Due parole in più, me lo permettete, sulla questione del Regolamento dei Dehors. Insomma, sapete la storia la conoscete, ringrazio anche l'Assessore insomma se siamo stati, per quanto ci riguarda, di stimolo attraverso una mozione, per quanto non discussa da questo Consiglio, insomma, perché i tempi sono, del Consiglio sono quelli che sono. Era una mozione depositata diversi mesi fa, perché avevamo chiaro la percezione, appunto, che senza un intervento da gennaio di quest'anno sarebbe stato estremamente complicato perché la deroga, appunto, fatta illo tempore dal Commissario, scadeva con il 31 dicembre. Quindi, c'eravamo posti questo problema perché si fa tanti, tanti discorsi e tanti annunci, insomma in questo caso si parla di concretezza di un intervento che, a nostro modo di vedere, renderà più semplice e più vivace la nostra città, appunto non solo il centro cittadino, ma la nostra città tutta, perché crediamo che il nostro compito sia senz'altro controllare, dare le disposizioni, però dare anche la possibilità a chi ha voglia, associazioni, circoli, insomma, imprese di ristorazione, a tutti coloro che abbiano un minimo di voglia di intraprendere questa strada di dargli la possibilità. Nella relazione e nell'intervento dell'Assessore, appunto, un plauso, appunto quando si parla di semplificazioni, di ampliare la tipologia, ampliare la durata, incrementare la capacità attrattiva, sono quelle cose, appunto, che servono, servono ad una città, insomma. E quindi, in questo caso, il nostro non può essere che un apprezzamento del lavoro svolto anche da parte dei tecnici, perché credo poi, alla fine, appunto quando si sono trovati ad un lavoro apparentemente, che sembrava di un tipo, invece ha chiesto uno sforzo ed un impegno anche più importante, credo sia stato comunque un lavoro ben svolto e portato a termine nei tempi giusti, insomma. Vediamo un pochetto la

risposta, che avrà in città, insomma, se quanto meno si dà la possibilità a chi queste cose le aveva di continuare a rimetterle in pista, ma vediamo un pochetto se questo poi provocherà una spinta propositiva, per cui l'auspicio è anche a darne, qualora approvato, questo Consiglio lo approvi come spero, anche darne un pochetto di rilevanza, di diffusione a questa possibilità anche da parte dell'Amministrazione. Perché, appunto, cercare di fondere questa possibilità in più nelle imprese. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. C'è qualcun altro vuole intervenire? Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, due cose rapide. Diciamo noi siamo stati alla commissione, a quella congiunta, che abbiamo fatto in quella mattina di una settimana fa, e, insomma, quello che possiamo notare è un passo avanti positivo da questo punto di vista, c'è un'ottica che va verso la semplificazione, lo stralcio da parte del Regolamento dei dehors togliendolo dal Regolamento Edilizio ci sembra una buona soluzione. Quello che diciamo è, anche su questo Regolamento dei dehors, vediamo anche poi di misurarlo diciamo con i fatti, quindi avere la commissione e l'amministrazione insomma quel tipo di flessibilità di poter anche riaggiornarlo ulteriormente e correggerlo sempre in senso positivo per portare avanti e incentivare quello che veniva detto in questo Consiglio e che non sto a ripeterlo. Sulla questione del Regolamento Edilizio, che questo è sì un punto, invece, ulteriormente importante, l'ho detto anche in commissione, bene no i vari punti, ci ha spiegato il Vice Sindaco la necessità di apportarli oggi. Cerchiamo di fare una discussione complessiva sul Regolamento Edilizio, che ha un gran bisogno perché le pressioni, già due anni fa da parte dei cittadini e dei professionisti erano molto forti per cercare qui, anche qui una semplificazione e che diventi uno strumento che possa permettere investimenti e uno snellimento necessario. Quindi, su quel punto lì ci teniamo in maniera particolare a far sì che sia, ci sia un coinvolgimento ampio della città e, quindi, poi evidentemente delle commissioni per fare un bel lavoro complessivo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. C'è nessun altro? Nessun altra? Consigliera Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I):

<< Grazie Presidente. Buonasera ai Consiglieri ed al pubblico presente in sala. In questo intervento io vorrei sottolineare come il, appunto il nuovo regolamento dei dehors vada incontro, sia importante perché è frutto di un lavoro di concertazione fra

l'Amministrazione Comunale e anche le categorie e le categorie economiche che insistono nella nostra città. Questo è un segno che l'Amministrazione non è rinchiusa nei, insomma, nel Comune, nell'edificio del Comune, ma che è pronta ad ascoltare le necessità della città e di quelli che, appunto, sono gli attori economici che la compongono. Un segno, appunto, di ascolto verso quali sono le necessità, e un grosso segno, appunto, in questo senso è dato da questo nuovo regolamento che è più flessibile, è più semplice nella sua applicazione. Infatti, quello precedente, da come c'è stato illustrato durante la commissione congiunta, era ricalcato su quello fiorentino che era invece molto più rigido nelle sue impostazioni, anche perché legate a certi vincoli paesaggistici. Quindi, una Amministrazione, che è capace di ascoltare i bisogni, appunto, della città e che con, anche con l'introduzione di sgravi, cioè di agevolazioni fiscali per coloro che, per coloro appunto che avranno, che terranno attività culturali nei propri dehors, cioè nei dehors, insomma li prevede, e quindi un modo di vivere la città a tutto tondo e comunque non legata solamente ad esigenze economiche. Nuovo modo, appunto, di vedere la città non composta, diciamo, cioè di viverla appunto a tutto tondo. Ovviamente, il gruppo consiliare di Sinistra Italiana e di Per Sesto ringrazia i tecnici, che hanno lavorato in questi mesi alla stesura di questo nuovo Regolamento, per dare appunto una risposta il più veloce possibile a tutte le associazioni del territorio. Ovviamente, anche, è un segno di ammodernamento e di nuovo modo di intendere la città e il territorio. Quindi, ovviamente, poi il nostro parere su questo nuovo regolamento non può che essere positivo, come anche quello, appunto, sul Regolamento Edilizio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Falchini. Adesso la parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente e buon pomeriggio a tutti. Le categorie dei commercianti, degli artigiani con i quali siano, così come con tutti i cittadini, in continuo contatto penso che..si sente? Siamo arrivati ad un primo passo nei loro riguardi, nel prendersi cura anche di quello che è il centro cittadino e non solo il centro, per quanto riguarda le loro attività e quello che è il cuore pulsante, l'energia, se vogliamo, della città di Sesto. Ci fa molto piacere che ci sia stato l'ascolto da parte dell'Amministrazione, finalmente, per questo tipo di problematiche, perché come abbiamo detto anche in passato, c'è stato sempre un voler, così, sempre porre, proporre le problematiche di queste categorie e finalmente, appunto, siamo arrivati a compiere i primi passi. Sicuramente sarà, come è stato già detto prima, importante vedere l'applicazione nella quotidianità e importante anche che il famoso periodo di transizione, tra una prima

parte della prima opera e la seconda parte dell'anno per i dehors sia stato ridotto da 30 giorni a 15, e anche questo per loro sia molto importante. E ne siamo, per la prima volta, favorevoli a quest'atto, in entrambe le delibere. Chiaramente, mano al Regolamento Urbanistico non c'è bisogno che lo dica anch'io, è stato già detto e, sicuramente, siamo anche noi in questa direzione. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. La parola al Consigliere Quercioli.>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera a tutti. Mi scuso per il ritardo, ma problemi familiari mi hanno impedito di essere all'ora giusta. Però, posso comunque intervenire, mi sembra opportuno intervenire su queste due delibere e su queste proposte dell'Amministrazione, che mi sembrano accettabili, mi sembrano interessanti e, soprattutto, la cosa che più a me sembra interessante è questa disponibilità che l'Amministrazione ha dato ad una revisione, ad un riprendere in mano il Regolamento Edilizio, approfondire, verificare la sua validità o la necessità di un suo rinnovamento. Io credo che questo Regolamento abbia davvero bisogno di un rinnovamento. Il Regolamento, di per sé, e lo dice la parola stessa, è una serie di regole che dovrebbero e devono garantire, diciamo, la legittimità e quello che l'amministrazione intende in quel campo lì, insomma nell'edilizia. Ma io credo possa essere anche uno strumento per proporre, invitare, dare indicazioni alla città per uno sviluppo edilizio e quindi tutti gli aspetti della qualità della vita nella città, legati, diciamo all'edilizia e alle strutture stesse. Per questo, riteniamo che questo Regolamento, pur mantenendo il suo carattere di regole da rispettare, debba però prevedere sempre di più indicazioni, che vadano ad un rinnovamento stesso, e faceva riferimento Cavallo prima all'utilizzo di mezzi e di strutture nuove, cioè sappia dare indicazioni per uno sviluppo, che sia adeguato ad una idea nuova di sviluppo. Io faccio un solo esempio, che non so fino a che punto, ma insomma tanto per capirsi: non possiamo ostacolare i pannelli solari. Non possiamo ostacolare, un regolamento non può ostacolare l'installazione di pannelli solari. Deve, io credo, aiutare l'installazione. L'alternativa delle energie, energetica credo debba essere sollecitata. Per fare un esempio semplice: ho sentito spesso dire che i pannelli solari sono brutti e non si confanno, diciamo, ad una città o ad una storia di una città. Ora io, questo, ovviamente, viene detto per le città grandi, storiche e così via. A parte che ci sono le possibilità di adeguare questo tipo di strumenti, tipo i pannelli solari ad una estetica che si possa adeguare a quella città. Vengo in questi giorni da un paese di montagna, molto più lontano dal sole rispetto a noi, e tutti i tetti sono con i pannelli solari e vi posso assicurare che il paesino è bello comunque, anzi probabilmente è più efficace. Per cui, diciamo,

ecco l'ho portato come esempio, ovviamente tutti noi capiamo non è questa una polemica con nessuno perché penso si possa essere completamente d'accordo, quello che io colgo e vorrei cogliere positivamente nella proposta dell'amministrazione è questa disponibilità a riprendere in mano le questioni del Regolamento, che, di per sé, sono questioni che davvero possono cambiare la vita stessa dei cittadini. Perché se un cittadino è incentivato, è aiutato nella ristrutturazione dell'abitazione, nel suo rapporto con l'Amministrazione, credo che questo aiuti la stessa vita a Sesto e la qualità della vita ne venga a migliorare. Lo stesso vale in rapporto dei, ecco se è da un certo punto di vista positivo, e mi avvio a concludere, che l'Amministrazione, nell'individuare le proposte per i dehors, abbia avuto un rapporto molto stretto con le associazioni, io mi auguro ed auspico che questo stesso tipo di rapporto sappia tenerlo con tutte le associazioni e le organizzazioni imprenditoriali o delle associazioni per quanto riguarda la revisione del Regolamento Edilizio, proprio perché è questo tipo di rapporto è quello che ci può aiutare a trovare le soluzioni per uno sviluppo che sia migliore rispetto al passato. Certo, c'è stato un periodo in cui le regole erano necessarie per evitare le speculazioni e tuttora devono essere, hanno questo obiettivo. Però regole di questo tipo non necessariamente configgono con regolamenti che aiutino e diano spazio alla creatività personale, individuale o delle associazioni. Ecco, trovare questo equilibrio credo sia la cosa principale. L'altra cosa dei dehors, anche questo è uno degli elementi, che dicevamo prima, abbiamo fatto notare questa questione dei cestini, che mi sembra sia stata accolta, quindi su questo siamo molto favorevolmente positivi. E, diciamo, sempre con i dehors è sempre in questa logica: ridare vita, ridare vitalità e sollecitare la creatività individuale degli imprenditori a migliorare la loro presenza nella città e a far sì che la città stessa migliori la sua qualità dell'offerta. Quindi, bene. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. C'è nessun altro? Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< E' un mio destino essere invitato a parlare dal Consigliere Quercioli, accade spesso. No, ma volevo solo aggiungere qualcosa, appunto il concetto di bellezza, insomma. Purtroppo in questo paese è un po' impreparato a discutere. E poi, bellezza a parte, parlo in generale, non solo di Sesto Fiorentino, parlo della maggior parte dei paesi italiani, insomma, a parte alcuni punti nevralgici, centri storici importanti, ma le periferie, sinceramente, di bello hanno poco da mostrare, anzi. Un altro punto importante, volevo riferirmi all'Assessore Sforzi, al Sindaco, non secondario visto poi il momento, dal punto di vista economico cioè incentivare anche le

piccole ristrutturazioni, ma non incentivare al livello economico, perché si sa, sono in difficoltà, al livello proprio di semplificazioni burocratiche, porterebbe anche a maggiori incassi da parte del Comune attraverso gli oneri. Quindi, questo non è un aspetto da non sottovalutare. E poi niente, va bene tutto il resto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie per la precisazione. Qualche altra Consiglieria e qualche altro Consigliere? Non c'è nessuno? Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Non per aggiungere altre cose ad una discussione che è stata, mi sembra, ampia ed approfondita, ma solo anch'io per unirmi al ringraziamento da una parte ai tecnici, ai dirigenti ed ai tecnici, che hanno lavorato a queste due modifiche, che, viste nere su bianco, possono sembrare cosa da poco, ma che in realtà hanno comportato un lavoro tecnico molto approfondito e molto importante e anche agli Assessori e a quella parte della Giunta, che ha seguito direttamente questi aspetti perché, ripeto, possono sembrare delle modifiche banali, ma invece sono convinto che saranno due modifiche che avranno degli effetti importanti o almeno questo è l'auspicio nostro, che vi proponiamo, e presumo anche del Consiglio Comunale che si appresta a votarlo, dopo diciamo molte espressioni, che mi sono sembrate positive. Da una parte con la Commissione Edilizia, diceva giustamente il Vice Sindaco ci si, come dire, adegua a delle normative, ma lo facciamo in anticipo rispetto al tempo in cui lo potevamo fare, quindi c'è una volontà forte da parte di questa Amministrazione Comunale di cercare di rendere il più semplice e il più terzo possibile, diciamo, la valutazione del lavoro della Commissione Edilizia, e quindi questo è un passaggio avanti non da poco. E con lo stralcio dal Regolamento Edilizio del Regolamento sui Dehors, un passo in avanti per rendere più semplice da un punto di vista amministrativo e burocratico la possibilità di, appunto, installare dei dehors nella nostra città. Sappiamo che non è solo un fatto regolamentare e, di, diciamo, facilità o meno amministrativa, che spinge poi gli esercizi commerciali a decidere di mettere fuori un dehors e quindi far vivere la nostra città, non solo il centro cittadino, ma le altre aree della nostra città nei vari orari della giornata, ma sicuramente renderlo un aspetto più facile da un punto di vista amministrativo e quindi condividere con le associazioni di categoria, come è stato fatto, in incontri per costruire insieme le modifiche al Regolamento, credo sia sicuramente un aspetto che renderà più facile la vita a quegli esercizi commerciali che intenderanno fare, appunto, questo tipo di scelta commerciale. Ovviamente, ogni tipo di regolamento poi va messo alla prova della realtà e della vita quotidiana della nostra città, però devo dire che in questi mesi essere riusciti a portare questi due cambiamenti

importanti da un punto di vista amministrativo, credo sia un passaggio davvero non banale e che vada nella direzione, che tante volte diciamo, ovviamente spesso facciamo dei discorsi che sono per forza di cose ad un livello molto più alto sulla necessità non solo di sostenere il commercio, ma anche di rilanciare la nostra città e le varie parti della nostra città e farle vivere di più e rendergli diciamo spazi più aperti e condivisi da tutti. Con questi atti, credo, soprattutto con il nuovo Regolamento sui Dehors si va proprio in questa direzione e lo si rende più facile. E, ripeto, non è l'unico passo e non è il passo risolutivo di tutte le difficoltà, che vive il commercio e che vive la socialità nella nostra città, però sono due passaggi, soprattutto quello sui dehors ci tengo a sottolinearlo, un passaggio davvero molto importante e che va nella direzione che noi abbiamo scritto nel nostro programma di mandato e che intendiamo realizzare e che con questo passo fa un piccolo passaggio in avanti.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi si mette, si va in dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto sempre, unite sia sul punto 5 che sul punto 6. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Bene, allora si passa alla votazione. Le votazioni, ovviamente, sono distinte.

Metto adesso in votazione il Punto n. 5 ovvero le modifiche al Regolamento Edilizio Comunale, da una parte i criteri di nomina della Commissione Edilizia e da una parte lo stralcio della disciplina relativa ai dehors. Dichiaro aperta la votazione.

Bene, presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, quindi all'unanimità il Punto n. 5 è passato all'unanimità.

Adesso si passa all'immediata eseguibilità del Punto 5. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23. All'unanimità è passata anche l'immediata eseguibilità di cui al Punto n. 5.

Adesso si passa al Punto n. 6 - Approvazione del Regolamento per la installazione dei dehors.

Dichiaro aperta la votazione. Perché presenti 22? Presenti 23, votanti 23, favorevoli tutti. Quindi, anche il Punto n. 6 è stato, il Regolamento per l'installazione dei dehors è stato approvato all'unanimità.

Adesso si va per l'immediata eseguibilità. Anche questa è l'ultima delibera. Immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, e anche l'immediata eseguibilità di cui al Punto n. 6 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, sono finite le delibere. Si passa quindi alle mozioni ed agli ordini del giorno. Adesso siamo al Punto n. 7 e ci sarà:

PUNTO N. 7 - Mozione avente ad oggetto "riforma legge sulla cittadinanza IUS SOLI TEMPERATO" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

Ha la parola la Consigliera Pacchiarotti, la quale Consigliera Pacchiarotti ha presentato un emendamento al suo stesso ordine del giorno, perché ovviamente l'ordine del giorno era presentato mesi fa e viene discusso oggi, comunque lo illustrerò. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Comunque, sì buonasera a tutti, siccome diciamo la mozione era stata depositata il 9 di novembre, sono passati diversi mesi, qualcosa è cambiato, io ho riscritto il testo, apportando delle modifiche, e ho pregato le colleghe di passarlo ai capigruppo. Quindi, diciamo, che questa mozione sulla riforma della cittadinanza mi sta..mi sentite? Mi sta particolarmente a cuore anche perché cioè nelle mie esperienze professionali di lavoro, per vent'anni mi sono occupata di cittadini, che vengono da altri paesi. Quindi, conosco bene le loro problematiche e le difficoltà, che si possono incontrare giorno, giorno anche nelle cose più semplici, tipo, poi passo alla mozione, fare una gita scolastica, un ragazzo straniero se deve andare in un paese dove è necessario il visto, quel ragazzo la gita scolastica tante volte è successo che non l'ha fatta. E quindi questa è una delle difficoltà più banali, ma importantissima, secondo me. Quindi, passiamo alla mozione.

PREMESSO CHE il 13 ottobre 2015 la Camera dei Deputati ha espresso il primo voto favorevole alla riforma sulla cittadinanza, che consentirebbe ad 1 milione di ragazzi, figli di immigrati, nati o cresciuti in Italia, di diventare a tutti gli effetti cittadini italiani.

RITENUTO CHE la nuova legge riconosce la cittadinanza italiana a chi è nato nel nostro paese, ma anche a coloro che sono arrivati in Italia prima del compimento del 12° anno di età, ed hanno frequentato, per almeno cinque anni, la scuola italiana nonché ai giovani fra i 12-18 anni dopo sei anni di residenza.

Allora, io voglio semplicemente dare un altro dato, che non ho indicato: a Sesto noi abbiamo 982 ragazzi stranieri, minorenni, di cui 789 nati in Italia.

CONSIDERATO che da più di un anno questo testo giace nei cassetti del Senato e che sul suo futuro già pesano troppi emendamenti.

CONSIDERATO INOLTRE, che i ragazzi che si trovano nelle condizioni di cui sopra hanno inviato cartoline con le proprio foto ai senatori della Repubblica e che il 13 ottobre 2016 sono scesi in piazza, davanti alle Prefetture, chiedendo che l'Italia non continui a trattarli come fantasmi o cittadini di serie B, il Senato avrebbe dovuto iniziare l'esame della legge in commissione Affari Costituzionali in data 14/2/2017, ma l'Associazione Italiani senza Cittadinanza è dovuta tornare ancora in piazza a Roma al Pantheon il 28 febbraio scorso con il Carnevale della Cittadinanza per sollecitare di nuovo l'approvazione della legge.

CONSIDERATO INOLTRE che la legge sulla cittadinanza, attualmente in vigore, fu approvata nel '92, soprattutto con l'obiettivo di favorire il rientro in Italia di discendenti di italiani immigrati in sud America all'inizio del secolo scorso, è da considerarsi ormai superata in un contesto profondamente cambiato, che vede la presenza in Italia di oltre 1 milione di giovani di provenienza straniera, di cui, almeno l'80% sono nati in Italia, frequentano le nostre scuole, palestre, università, associazioni e che, insomma, non sono italiani solo per la legge.

CONSIDERATO poi quanto disse anche il Presidente Napolitano nel 2012, scusate, che queste persone sono l'energia vitale per un paese che sta inesorabilmente invecchiando. Secondo tutti gli studi nei prossimi dieci anni serviranno 4 milioni di nuovi cittadini per tenere in piedi il nostro sistema sociale, mentre noi ci permettiamo di mantenere un milione di persone, che sono italiane a tutti gli effetti, in un limbo che si ingrossa continuamente.

CONSIDERATO SOPRATTUTTO CHE l'ex Presidente del Consiglio aveva promesso che nel 2016 sarebbe stato l'anno dei diritti e in particolare delle unioni civili fatte e, soprattutto, della riforma della legge sulla cittadinanza e che non possiamo permettere che quel milione di persone con accenti, passioni, sogni uguali a quelli dei propri coetanei italiani, debbano aspettare magari un altro anno prima di vedere il proprio sacrosanto diritto alla cittadinanza.

CONSIDERATO Che con lo ius soli vogliamo guardare al presente, ma anche al futuro del paese, perché la nuova legge sulla cittadinanza, per chi nasce e cresce in Italia, significa riconoscere un diritto fondamentale, perché già parte integrante della nostra società e consentire all'Italia di diventare finalmente un paese al passo con la modernità.

VALUTATO che contribuiamo ad una idea di paese moderno, democratico, multi culturale, nello spirito della nostra Costituzione, che vuole raggiungere da una parte un equilibrio delle varie ricchezze culturali e degli stili di vita di tutti coloro che qui vivono, studiano, lavorano e che d'altra parte il riconoscimento di tutti di un insieme di valori condivisi e distintivi della comunità, come un tutt'uno. Non a caso l'ho scritto tutto attaccato.

CONSIDERATO CHE a tutt'oggi, venendo meno agli impegni presi dal Governo, la legge non è stata messa in calendario nella Commissione Affari Costituzionali, nonostante le forti pressioni dello stesso Presidente Grasso e si paventa il rischio reale, che a causa della discussione sulla legge elettorale, la legge rimanga nel pantano indicato da Presidente Grasso e dalla relatrice Doris Lo Moro.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA

L'Amministrazione Comunale a scrivere al Presidente del Consiglio, al Presidente del Senato, a tutti i capigruppo del Senato, affinché si impegnino per le considerazioni di cui sopra a mettere in calendario, quanto prima, il provvedimento in Senato, cercando anche di migliorare il testo a favore di uno ius soli puro, e andare incontro alla richiesta di migliaia di ragazzi italiani di fatto, che non si rassegnano all'immobilismo della nostra politica. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Pacchiarotti. Si apre il dibattito. Consigliere Calzolari ha la parola. >>

Esce il Presidente Moscardi.

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Allora, sono contento che, insomma, nonostante le lungaggini del Consiglio Comunale si arrivi a discutere questo ordine del giorno perché, ovviamente, ci interessa particolarmente e, insomma, nonostante venga da un altro gruppo politico siamo, ovviamente, favorevoli all'impianto di questa mozione. Allora, questo ordine del giorno ovviamente tratta un fenomeno come quello dell'integrazione, collegato ovviamente a quello che è il fenomeno dell'immigrazione, che è un qualcosa che sta al centro dell'agenda politica del mondo, del mondo intero direi. Basti pensare ad un ultimo rapporto delle Nazioni Unite sulla crescita della popolazione mondiale e sui flussi migratori, dove è evidente come quella dell'immigrazione non può essere considerata una emergenza del momento, ma deve essere considerata più come un qualcosa di strutturale, anzi se si continua a considerarla una emergenza saremmo destinati ad essere travolti dagli eventi, se non

la consideriamo un qualcosa, appunto, di strutturale e da governare. Questo rapporto segnala, ad esempio, come nel 2050 la popolazione mondiale raggiungerà i 9,7 miliardi di persone, con i maggiori incrementi nei paesi, che sono in via di sviluppo e i paesi africani in primis. E basti pensare, ad esempio, per fare un esempio su tutti che la popolazione nigeriana passerà da 140 milioni del 2005 ai 289 milioni del 2050. E alla Nigeria si possono aggiungere paesi come l'Etiopia, la Repubblica Democratica del Congo, l'Egitto e infine altri ancora. Sempre in questo rapporto si evidenzia come l'Italia entrerà tra quei paesi che da qui al 2050 dovranno prepararsi ad accogliere più di 100 mila migranti all'anno. Ecco, di fronte a questi dati, che sono dati incontrovertibili, rispetto ai quali non possiamo girarci da un'altra parte, la politica credo che debba decidere come rispondere. E per noi, ovviamente, la risposta è l'integrazione perché crediamo che i muri, la risposta dei muri non soltanto sia sbagliata, ma sia proprio un qualcosa di inefficace, di inutile. E faccio questo riferimento ai muri non a caso, ma siccome proprio è una notizia degli ultimi giorni, come il Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, abbia deciso di ripristinare il Muslim ban. Ecco, rispetto a questo, a questi dati e a questa consapevolezza, che dobbiamo, che le forze politiche tutte devono avere bene in testa, è fondamentale la manifestazione nazionale, che si è svolta a Roma, l'ultimo 28 febbraio, con la campagna "l'Italia sono anch'io" del Movimento Italiani senza Cittadinanza, che riguardava proprio la questione dello ius soli. Tra gli ultimi, gli ultimi sondaggi, tra l'altro, indicano come soltanto una ristrettissima minoranza degli italiani si dice contrario allo ius soli, meno del 15%. Mentre la maggioranza della popolazione è a favore di questa misura. Quindi, si evidenzia ancora una volta come, come dicevo prima, non soltanto non siamo di fronte ad una emergenza, ma siamo di fronte ad un qualcosa di strutturale, ma la politica si trovi in un colpevole ritardo rispetto ai sentori e la sensibilità della popolazione italiana. Inoltre, basti pensare che la cittadinanza è uno di quei diritti minimi su cui si fonda il nostro impianto giuridico e gli impianti giuridici moderni in generale. Basti pensare, ad esempio, al principio del "no taxation without representation" che sta a fondamento della Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America e della Costituzione Americana e quindi di una stragrande maggioranza degli impianti giuridici moderni, appunto. Rispetto a questo, appunto, noi siamo favorevolissimi a questa mozione, a questo ordine del giorno e mi permetto di vedere con un minimo di ottimismo alle prossime settimane, ai prossimi mesi, dal momento che dalle ultime notizie sembrerebbe che l'obiettivo sia quello di calendarizzare il testo sulla riforma della cittadinanza al Senato ad aprile. E come i numeri al Senato sembrerebbero esserci favorevolmente, rispetto a questo testo, dal momento che, secondo alcuni calcoli, anche se tutti gli indecisi votassero contro, i numeri dovrebbero essere comunque di 167

senatori a favore contro 153. Quindi, sembrerebbe davvero esserci, che ci siano tutte le condizioni affinché questo testo venga approvato. Quindi, siamo favorevoli come gruppo rispetto alla richiesta, che viene fatta al nostro Parlamento. L'unico dubbio, che mi viene, è rispetto ad una delle ultime modifiche, che è stata fatta, e, magari, appunto magari la Consigliera Pacchiarotti ci potrà spiegare meglio, riguarda lo ius soli puro. Non tanto per una questione di ristrettezze, ma perché nel testo, che c'è adesso appunto, che è stato depositato in Senato e che è già stato approvato alla Camera, c'è un aspetto, secondo me, molto positivo che è quello dello ius culturae, che, e non vorrei che rimanesse fuori ecco, no? Rispetto a questo aspetto. Perché, solitamente, quando si intende ius soli pur non rientra lo ius culturae, che invece, secondo me, è un qualcosa di estremamente positivo che venga approvato all'interno del testo. Quindi, nulla, ecco, siamo ovviamente favorevoli. E' un impianto che, crediamo che questa sia la risposta giusta rispetto ai fenomeni che riguardano la politica e il mondo intero di questi anni e degli anni a venire. Soltanto questa precisazione, ecco, se la Consigliera Pacchiarotti ce la potesse dare, sarebbe ecco gradita. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Terzani:

<< Sì, la Consigliera Pacchiarotti ha la possibilità di parlare. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Zitti tutti, come dice la mia nipote, scusate. Allora, effettivamente, io qui nel testo, che ho presentato ora, ho parlato di ius soli puro per un motivo molto semplice: perché avrete visto la legge di riforma della cittadinanza, no? Questa qui. Praticamente, si tratta di cambiare solo quattro articoli, però, allora con lo ius soli temperato per diventare italiano e cittadino, il bambino, che nasce in Italia, non è che la cosa sia così semplicissima. Cioè, per lo meno, uno dei due genitori, per lo meno uno, deve essere in possesso di una carta di soggiorno di lungo periodo. E quindi è un paletto molto grosso, anche perché poi il cittadino straniero deve essere, cioè ci vuole la giusta informazione perché sappia che al momento in cui nasce il bambino ha la possibilità di fare questa dichiarazione per la cittadinanza del figlio, che va fatta o presso l'ospedale dove nasce il bambino o presso l'Ufficio di Stato Civile dove la famiglia è residente. D'accordo? Poi, mettiamo il caso che il genitore in quel momento non faccia questa, diciamo, chiamiamola opzione, il ragazzo lo può fare entro il compimento del diciottesimo anno di età. Poi la legge prevede anche che, mettiamo il caso nasce un bambino, i genitori gli fanno acquisire la cittadinanza italiana, il ragazzo, quando ha 18 anni, al limite può tornare anche indietro su i suoi passi e riprendersi, se gli interessa, la cittadinanza originaria. Quindi, quello che a me preoccupa di questo fatto, infatti perché mi piace di più anche lo ius soli puro, perché ci sono

meno incombenze per i bambini, che nascono, perché nascono e acquisiscono il diritto di cittadino italiano con l'evento stesso della nascita, senza che i genitori si debbano preoccupare, preoccuparsi di fare tante cose, perché va fatta anche una annotazione a margine poi dell'atto di nascita. Poi, mi va bene dopo lo *ius culturae*, ma non credo che lo *ius soli* puro vada ad incidere poi con lo *ius culturae*, perché quello riguarda i ragazzi più grandi. Quindi era questo, diciamo, che siccome la riforma sulla cittadinanza sono solo quattro articoli, però questo qui, poi se volete ve lo posso anche passare, quello che mi preoccupa è questo: che chi esercita la capacità genitoriale deve andare al Comune e fare annotare a margine dell'atto di nascita del bambino il fatto che loro decidono che il figlio sia italiano e che soprattutto almeno un genitore abbia una carta di soggiorno. Io non so se lo sapete, ma avere una carta di soggiorno è un terno al lotto perché le caratteristiche, che deve avere il cittadino straniero, sono: il reddito di un certo tipo innanzitutto; non solo reddito, magari quando hanno un reddito non hanno la casa adatta perché devono presentare anche un foglio che rilascia il nostro ufficio casa dove si dice che la casa è idonea a contenere X persone. Fino a poco tempo fa i bambini fino a 14 anni erano considerati come non occupanti posto. E' cambiata la legge, ora ci vuole le case sempre più grandi. Quindi, avere la carta di soggiorno, ragazzi, non è uno scherzo. Ci sono dei costi, poi queste carte di soggiorno vanno, anche se sono di lungo periodo, se cambi un passaporto vanno sempre rinnovate. Insomma, ci sono tante cose nel mezzo. Quindi, io dicevo: per chi nasce in Italia lo *ius soli* semplice mi sembrerebbe la forma più, cioè che ci dà, cioè poi ci dà anche la possibilità di essere uno dei paesi più avanzati d'Europa, perché, a quello che ho visto, guardando su Internet, posso anche avere sbagliato, l'unico paese che lo applica è la Norvegia. Infatti, se avete letto, ultimamente, ci sono stati dei salvataggi nel Mediterraneo e una bambina nata a bordo di una nave norvegese, guarda un po', quella bambina è norvegese dalla nascita. Se voi pensate, invece, a quello che è successo in Italia qualche mese fa, quando nel paese di Gorino, se ricordo bene, quelle 11 donne profughe, furono mandate via, una di queste donne era incinta, poi il bambino è nato nel paese che li ha accolti, non mi ricordo se Ferrara, scusate se sbaglio il paese non me lo ricordo bene, pensate voi come sarebbe stata diversa oggi la vita di quel bambino se sul nostro territorio ci fosse stato davvero lo *ius soli* puro. La vita sarebbe stata diversa per lui, perché un maschietto, e soprattutto anche per la sua mamma, perché la sua mamma avrebbe potuto avere un permesso di soggiorno, come mamma di cittadino italiano, e a quel punto poteva lavorare e probabilmente potevano costruirsi quella vita, che avevano sognato. D'accordo? >>

Parla il Vice Presidente Terzani:

<< Altri interventi? La Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Tutti noi siamo capaci di leggere i cambiamenti sociali anche in tema, faccio un riferimento al Consigliere Guarducci, di modalità di comunicazione per esempio, che è quella, quella dei social, brevissimamente. Sono stata chiamata in causa prima, e quindi ho buttato giù un pensiero in relazione a quello che ha detto prima, durante la sua comunicazione. Sicuramente, condanno ogni forma di violenza fisica e psichica, nei riguardi di chiunque, nei riguardi della razza umana, come è stato detto prima. Questa mia dichiarazione so che è condivisa anche da tutti coloro i quali che, come la sottoscritta, amano la buona politica, la politica dei diritti e dei doveri. E quello che dico ora si aggancia a quello che dirò tra poco a proposito della mozione della Consigliera Pacchiarotti. Quindi amando la buona politica e la politica dei diritti e dei doveri e da tutti i partiti del Centro Destra sanno che fanno la buona politica e che rappresento in questo Consiglio, mi sento di dire quello che ho detto. Quindi, condanno sicuramente tutto ciò che è violenza fisica e anche psicologica, relativamente a quanto a quel, a quel filmato che si è visto. Non c'entra assolutamente niente forse neanche con la politica. Detto questo, ritorno a dire che tutti noi siamo capaci di leggere i cambiamenti, quindi i cambiamenti anche in un tema importante come quello della cittadinanza. Qui, però ci sono grossi malintesi di fondo. Tutti noi vogliamo un paese moderno, democratico e multiculturale. Multiculturale nello spirito della nostra Costituzione. L'ottenere la cittadinanza di un paese non può essere solo un fatto burocratico. Non può essere un automatismo, deve essere una scelta consapevole, una richiesta che deve essere un atto d'amore, un atto d'amore verso il luogo per il quale si chiede di diventare cittadini, si richiede la cittadinanza. Si chiede la cittadinanza perché si ama il luogo in cui si vive e per amare qualcuno bisogna conoscerlo profondamente. Non si può regalare la cittadinanza a chi non dimostri di avere assimilato i nostri principi democratici e costituzionali, la nostra Costituzione, la nostra linfa democratica. L'errore che non si deve fare è ridurre la cittadinanza ad una mera questione giuridica. L'essere cittadini si porta dietro necessariamente le questioni dell'identità, la questione della tradizione, della storia comune, la conoscenza di tutto ciò, conoscenza profonda. Lo ius soli legato invece al completamento del ciclo scolastico ribadisce la centralità dell'istruzione come elemento cardine per la conoscenza e la vera integrazione, questo è importante. La formazione come porta d'ingresso per la nostra società e nella società di chiunque, qualunque paese si applichi questa modalità. Bisogna andare nella direzione della costruzione di una armonia, di una armonia, di una collaborazione sociale. Collaborazioni che inducano sicuramente all'accettazione però di alcuni ragionevoli limiti. Limiti che sono la garanzia del vivere civile. Per essere autentica la difesa dei

diritti, qui parliamo di diritti fondamentalmente, leggo solo diritti, si deve considerare l'uomo nella sua integrità personale e comunitaria. La nuova antropologia ci porta di fronte, ci porta a valutare come riferimento il relativismo e una disordinata espansione dei diritti, ignorando, delle volte, il dovere di avere doveri, il dovere di avere doveri, utili all'armonia sociale della nostra democrazia. E vi vorrei leggere rapidamente e citare Luciano Violante. Luciano Violante che sostiene che si deve tornare al concetto di dovere per far vivere pienamente la forza della democrazia. Senza doveri non esiste il diritto e il concetto di nazione. I doveri specificano il senso complessivo della cittadinanza, come obbligo politico e come rete di rapporti civili. La continua rivendicazione dei diritti, senza alcun riferimento ai doveri, aumenta l'egoismo sociale e allenta i legami di appartenenza della comunità civile. I diritti senza doveri trasformano i desideri in pretese, sacrificano il merito e finiscono per legittimare gli egoismi individuali, promettendo diritti senza legittimare, senza richiedere l'adempimento di doveri si accresce il rancore sociale, perché si promette quello che non si può mantenere, ed in ambito pubblico si conferiscono poteri di veto lasciando campo libero alla demagogia e anche al populismo. Una tesi coraggiosa quella di Luciano Violante, ma che ritengo attuale soprattutto importante. Grazie. >>

Rientra il Presidente Moscardi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Consigliere Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, il Movimento 5 Stelle crede che questa materia sia piuttosto complessa. Nelle votazioni in Parlamento questa legge è stata definita dai nostri deputati una scatola vuota, ricevendo, naturalmente, varie accuse. Loro si sono, al livello nazionale si sono astenuti e quindi io seguirò lo stesso indirizzo. Volevo dire due cose: ci sono tante cose, ci sono alcune cose che non mi tornano, alcuni punti. Uno l'ha appena ricordato la Consigliera Tauriello, tirando fuori il nome di Violante. L'altro, nella vostra mozione, è Napolitano dove si dice che nel 2012 queste persone sono una energia vitale per un paese che sta inesorabilmente invecchiando. Ecco, questi qui sono due nomi veramente, veramente, non ci sono aggettivi. Sarebbe stato bene che il popolo italiano avesse fatto a meno di questi due personaggi, insomma, e forse avrebbe vissuto meglio. Poi, al livello di PD, questa legge è stata portata avanti principalmente dalla maggioranza, ma principalmente dal PD, e, forse, non so nell'intenzione di voler dare una dimostrazione di civiltà, di interesse per gli aiuti, i diritti umani. Ecco, io mi chiedo come mai il PD non ha avuto la stessa posizione per quanto riguarda la civiltà e i diritti umani per i propri cittadini, visto che ha buttato questo

paese nel baratro, ha spinto diversi centinaia di lavoratori al suicidio e si oppone osticamente a quella legge, veramente, di civiltà, che è il reddito di cittadinanza. Ecco, vorrei che qualcuno mi rispondesse a queste domande. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Salvadori.>>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Mi unisco alla felicità del Consigliere Calzolari nell'affrontare questo argomento, che effettivamente è da un po' di tempo che è all'ordine del giorno del nostro Consiglio Comunale e mi fa anche specie alla fine che il nostro Consiglio Comunale sia stato comunque più veloce del nostro Senato nel portarlo effettivamente all'ordine del giorno della discussione. Perché il tema sulla cittadinanza dei figli, dei ragazzi figli di immigrati è da troppo tempo al centro delle cronache politiche e sociali. Basta pensare che la Camera ha approvato il disegno di legge definito ius soli temperato già da oltre un anno e mezzo, il 13 ottobre 2015, dopo un dibattito che ha, peraltro, come già illustrato dalla Consigliera Pacchiarotti, modificato sostanzialmente il testo originale. Tale disegno di legge, approvato con il voto contrario della Lega e l'astensione del Movimento Cinque Stelle, come ricordato attribuisce la cittadinanza italiana ai figli di immigrati cresciuti nel nostro paese con la limitazione che uno dei genitori abbia un permesso di soggiorno permanente e quindi giustificato da un inserimento lavorativo e che lo stesso genitore manifesti la volontà del figlio di ottenere la cittadinanza italiana. Questo, nonostante, insomma le limitazioni rispetto al testo originario, rappresenta comunque un punto di partenza importante per il processo di integrazione di questi ragazzi, se non fosse altro che da oltre un anno e mezzo, come dicevo prima, lo stesso disegno di legge è bloccato nei cassetti della Commissione Affari Istituzionali del Senato. C'è un articolo dell'International Business times del 14 ottobre scorso che evidenzia, sostanzialmente, due motivi per i quali siamo giunti a questa situazione di stallo: il primo è il crescente clima di paura, che si è verificato in seguito a vari attentati terroristici di Parigi, Bruxelles e Nizza, ma il secondo e il principale è individuato come l'ostruzionismo di carattere populista rappresentato dagli oltre 7 mila emendamenti presentati per lo più dalla Lega Nord. Prima la Consigliera Tauriello diceva che il diritto deve essere legato ad uno status effettivo, il diritto di cittadinanza deve essere riconosciuto e legato ad uno status effettivo, se mi sembra di avere capito. E qui, in effetti, si parla di quasi 1 milione di ragazzi che frequentano le scuole, le nostre scuole, le nostre associazioni sportive, culturali, vivono le nostre città e sono a tutti gli effetti equiparabili ai ragazzi, che hanno cittadinanza italiana, perché nati sul territorio italiano. Rappresentano questi,

per tutti noi, penso, una importante opportunità di integrazione, di crescita e di spinta propulsiva per le generazioni future a maggior ragione, perché il nostro popolo sta invecchiando e la citazione del Presidente Napolitano che diceva nel 2012 rappresentano per noi una opportunità, è in quella direzione riguardo all'intervento fatto dal Consigliere Cavallo. Penso che qui si parla di cittadinanza di ragazzi che già sono, a tutti gli effetti, cittadini italiani e non lo sono solo per uno status burocratico. Il Presidente del Consiglio Renzi aveva indicato come priorità del 2016, l'ex Presidente del Consiglio, Renzi, aveva indicato il 2016 come l'anno dei diritti, ponendo lo ius soli al pari delle unioni civili. Questo ancora non è avvenuto, però penso sia importante, anche da parte nostra, nel nostro piccolo, ricordare che in un momento storico, in cui sembra più importante fare emergere la paura, la chiusura, la volontà di alzare i muri, come diceva il Consigliere Calzolari, la repulsione di chi è diverso da noi solo per il colore della pelle o per la provenienza geografica, potrebbe rappresentare un segnale di grande apertura e di effettiva voglia di cambiare e riconoscere un diritto fondamentale come la cittadinanza, a chi, peraltro, nei fatti cittadino italiano lo è già. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Anch'io solo alcune considerazioni perché...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere, scusa Consigliere Savaldori. Scusi. Vai, Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Solo alcune considerazioni perché, sostanzialmente, mi sembra di poter essere d'accordo con le cose dette fino ad ora e in generale con il testo, che c'è stato proposto, anche con le modifiche fatta perché, in effetti, dopo un po' di mesi qualcosa era anche cambiato. Il tema è semplice, cioè è semplice e complesso nello stesso tempo: si tratta di pensare ai diritti, al diritto di cittadinanza. Una persona, che vive in un paese, che lavora in un paese, che va a scuola in un paese, credo sia necessario gli venga riconosciuto gli stessi diritti per lo stesso principio di uguaglianza e di libertà, che sono alla base un po' della civiltà occidentale. Cos'è che blocca tutto questo? Cos'è che ha bloccato, che blocca? E' stato ricordato soprattutto in questo ultimo periodo in questo senso: la paura, la paura al terrorismo, la paura dell'altro. Ma voglio dire è perché il

nostro paese ha una memoria molto corta, è stato il paese dove il terrorismo si è sviluppato più a lungo proprio partendo da cittadini italiani e abbiamo vissuto per 7, 8, 10 anni una situazione di terrorismo diffuso in Italia, in cui, diciamo, gli stranieri non ci entravano nulla. La risposta e la vittoria sul terrorismo avvenne allora grazie all'ampliamento della democrazia e non all'inasprimento della democrazia. Furono fatti, quando si tese soprattutto a mettere il piede solo sulla oppressione o sulla repressione è quando si ebbe il massimo di livello di presenza terroristica. Poi, in Italia quel terrorismo così acquistò anche un carattere, aveva anche un carattere politico, che tentava di infilarsi nella dialettica politica italiana e così via. Io su questo, ovviamente, non è in discussione stasera, lo lasciamo perdere, però un paese come il nostro che sa questo, dovrebbe sapere che non è la chiusura quella che risolve il problema del terrorismo, ma è l'apertura, è la democrazia, è la capacità di estendere e di credere nella democrazia, che ti garantisce, che dà la sicurezza ai cittadini e dalla possibilità ai cittadini di sentirsi parte integrante di quella difesa, di quella democrazia. E allora se un ragazzo, un giovane vive qui a Sesto, vive in Italia da tanti anni e praticamente è italiano perché parla l'italiano e parla probabilmente il dialetto della città in cui vive, sembra davvero assurdo bloccare la sua presenza come cittadino italiano. A maggior ragione quando si sa benissimo che anche da un punto di vista strutturale, economico, è controproducente bloccare questo tipo di cittadinanza, è proprio un elemento che frena lo sviluppo dell'economia, frena lo sviluppo del welfare. Cioè il welfare, lo stesso welfare direi può essere, estendersi e può essere difeso anche se viene linfa nuova di questi che lavorano. Se la maggioranza della gente, che lavora, perché nei prossimi anni saranno sempre di più quelli che vengono dall'estero e lavorano e quelli che non verrà riconosciuto il diritto di cittadinanza, sostanzialmente non aiuteranno lo sviluppo stesso del nostro paese. Io voglio solo, forse, sicuramente altri Consiglieri hanno avuto l'esperienza, io ho avuto l'esperienza di, nella scorsa consiliatura, di partecipare ad una celebrazione di un paio di volte del conferimento della cittadinanza ad alcuni cittadini sestesi, di origine straniera. E voglio e a me è stata una cerimonia che ha dato anche una gioia, sinceramente mi ha dato molto. Io suggerirei all'amministrazione di organizzare questo tipo di operazione, distribuirla un po' a tutti i Consiglieri e fare, anche quelli che non l'hanno avuto questa esperienza, fargliela vivere perché io credo che sia importante anche conoscere, perché poi si parla di persone, si parla e ci viene in mente quello con il corno nero che spara. Tu parli di straniero e invece questa è gente italiana, sono gente che vive qua, che lavora qua, che gioca qua, che scherza con i tuoi figli o con le persone che ti conoscono. Quindi, ecco, forse anche questo e quell'esperienza lì a me, per esempio, ha dato tanto e auspicherei che fosse ripetuta e

fosse estesa un po' a tutti i Consiglieri, dato che la delega ce l'hanno tutti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola all'Assessore Sanquerin. >>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Grazie Presidente. Il Consigliere Quercioli in questa sua ultima, diciamo, considerazione mi ha tolto le parole di bocca perché sarei voluta partire proprio, insomma, chiedendovi, chiedendo quanti di voi hanno avuto negli anni o anche in questo ultimo mandato l'occasione di presenziare, a me piace dire celebrare il conferimento di una cittadinanza perché, è sicuramente capitato a molti, è un momento in cui questo tema che siamo oggi a discutere, lo guardiamo davvero negli occhi con un nome e con un cognome. Quindi, sono assolutamente d'accordo con la sollecitazione, che faceva il Consigliere Quercioli di crearsi l'occasione per poterlo fare, perché davvero credo che ci faccia fare un passo avanti nella nostra discussione. Vorrei però riprendere, solo brevemente, perché poi è già stato detto molto, il tema da cui è partita la Consiglieria Tauriello, che non ho capito cosa pensa della mozione, però poneva questo tema dei diritti e dei doveri con una sottolineatura: le persone, che sono nel nostro paese, addirittura anche chi ci viene, come dire, come turista, figuriamoci chi ci viene per un periodo più lungo, è sottoposto a precisi doveri, giustamente, che sono quelli di rispetto delle leggi del paese in cui è, e al contemporaneo e corrispettivo riconoscimento, che invece, giustamente, la Consiglieria Tauriello, invita a tenere insieme, dei diritti. Ce ne sono ovviamente alcuni che derivano, come dire diritti inalienabili dell'uomo, ma ci sono molti altri diritti che, a chi non ha il vincolo della cittadinanza, sono negati. E quindi è proprio per questo, proprio perché si tengono insieme i diritti e i doveri che dobbiamo, che è urgente fare un passo avanti al livello legislativo sul riconoscimento della, su, come dire, aggiornamento dei meccanismi della cittadinanza. Perché, è chiaro, il nodo della questione sta in quello che è riportato nella mozione: la legge della cittadinanza italiana nasce da una esigenza ormai, come dire, superata dalla storia, sebbene si parli del 1992, quindi non esattamente dell'epoca del Re Pipino. Quindi, è comunque una legge relativamente recente, anche rispetto ad altri paesi europei, ma che rispondeva ad un bisogno che al momento non esiste più e, sicuramente, non risponde ai bisogni che ci sono adesso, che sono quelli, appunto, dei nuovi cittadini, non degli ex cittadini. E allora proprio per quello, perché il mondo è cambiato il legislatore non può più prescindere dal prendere in mano questo tema e portarlo fino in fondo. I numeri sono quelli, che ha detto la Consiglieria Pacchiarotti relativamente alla nostra città: 982 minorenni regolarmente residenti a Sesto, dei quali 789 nati in Italia. Si stima che siano circa 70 mila ogni anno i

bambini nati in Italia da genitori stranieri. Voi capite che questo tema, che ci piaccia o che non ci piaccia, non può essere eluso dal legislatore, non può essere eluso sperando che queste persone si dimentichino di esistere e di stare in una comunità. Allora, riguardo al tema dei doveri però mi piacerebbe darvi alcuni dati e poi, come dire, non solo perché non voto la mozione, ma perché ho già detto che sono molto d'accordo con questa sollecitazione, si stima che, allora i cittadini stranieri in Italia pesano al 1° gennaio 2016, quindi ormai più di un anno fa, per l'8,3% sulla popolazione. Quindi, il Comune di Sesto, che è un pochino superiore al 9% ha un tasso leggermente superiore alla media nazionale. E si stima la Fondazione Leone Moressa ci dice che si stima che queste persone producano un PIL pari a 127 miliardi. Cioè leggermente inferiore a quello del gruppo FIAT, e che fa sì che se i cittadini stranieri, regolarmente residenti in Italia, si costituissero in impresa, ovviamente è un paradosso, costituirebbe la venticinquesima impresa più grande del mondo. Versano 11 miliardi di contributi pari nel 2014 a circa 640 mila pensioni, mentre i pensionati stranieri, che pesano sul nostro sistema, sono circa 100 mila. Quindi, versano sei volte e mezzo quello che prendono dal sistema pensionistico, pesando al contempo per circa il 2% sulla spesa pubblica, al di là di tutto quello che si dice sul fatto che le risorse, di qualsiasi carattere, in particolare quelle sociali, sono tutte destinate ai cittadini stranieri e niente rimane per i cittadini italiani. Quindi i numeri, qualche volta sono impietosi. In questo caso credo lo siano particolarmente e, a maggior ragione, credo appunto, ripeto altro non vorrei dire, salvo rinnovare davvero sinceramente l'invito del Consigliere Quercioli a prendere parte alle celebrazioni del conferimento delle cittadinanze, che, appunto, il tema della cittadinanza non può più essere rimandato, proprio perché sui doveri, ovviamente, dobbiamo essere inflessibili e credo che in gran parte lo siamo, ma non dobbiamo arretrare, ma i suoi diritti credo che siamo un bel po' in debito. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola alla Consiglieria Conti.>>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Sì, grazie, buonasera. Dunque, io mi unisco a tutti coloro che hanno mostrato soddisfazione nel, finalmente, nel fatto, per il fatto che, finalmente, si sia giunti al dibattito di questo ordine del giorno. Un ordine del giorno che, apparentemente, vola alto, tratta di una legge nazionale, in realtà come è stato detto riguarda direttamente il nostro territorio se dati i numeri dei minorenni stranieri sul nostro territorio, i 789 stranieri minorenni nati in Italia, che sono a Sesto Fiorentino. Quindi, l'approvazione di una legge di questo genere comporterebbe il cambiamento per tanti cittadini veramente. Ritengo che si debba procedere con decisione sulla riforma della cittadinanza perché è una battaglia giusta e di

civiltà e che l'Italia, come è già stato detto, anche dal Consigliere Calzolari, l'Italia, in realtà, è pronta. Come spesso accade la classe politica, però, come dire, rimane sempre un passo indietro come dire mostra poco coraggio nel, come dire, approvare leggi che poi, in realtà, gli italiani aspettano da tempo. Si parla intorno, come dicevi prima, del 75% degli italiani, che sarebbero favorevoli, 85% è leggermente diminuito in seguito a tutti gli eventi di terrorismo internazionale, ma comunque appunto sono cifre veramente elevatissime. Non si capisce come possa permanere questa disparità di trattamento, che alcuni bambini nati e cresciuti qui continuano a subire rispetto, appunto, i loro coetanei. Ritengo che sia giunto veramente il momento di dare a questi ragazzi le stesse opportunità, lo stesso, come dire, punto di partenza rispetto ai loro coetanei. E' paradossale, appunto, perché, come dire, in questo paese ripongono le loro speranze, le loro passioni, aspettative, però il paese in cui hanno vissuto, in cui vivono, in cui condividono esperienze con i loro coetanei, li continua a considerare estranei, li continua a considerare altro. Eppure questo, spesso e volentieri, è l'unico paese che conoscono, magari il paese di origine dei loro genitori non ci sono neppure mai stati. E quindi, magari, se ci andassero sarebbero anche lì considerati estranei. Vivono quindi, come dire, in bilico tra due mondi senza trovare una loro collocazione perché qui comunque sono considerati qualcosa di diverso, non sono ancora considerati, non hanno gli stessi diritti, hanno gli stessi doveri, ma non gli stessi diritti dei loro coetanei e questo è paradossale, perché nessuno dice che non debbano avere doveri, però quello che stiamo sostenendo è che debbano avere anche dei diritti. Ritengo che lo *ius soli temperato*, di cui si sta parlando, discutendo in Parlamento sia un compromesso al ribasso e sono molto contenta che la Consigliera Pacchiarotti, come dire, abbiamo modificato poi in parte l'ordine del giorno, che, se prima aveva il mio sostegno, ora lo ha ancora di più, anche perché, appunto, non riconosceva lo *ius soli temperato* non permetteva un riconoscimento automatico della cittadinanza e, quindi, rimaneva sottoposto, era, come dire, doveva seguire una serie di passaggi formali, limiti e condizioni che ha ampiamente espresso la Consigliera Pacchiarotti, che limitava in realtà i loro diritti. Quindi, appunto, sono contenta appunto di questa modifica. Un compromesso al ribasso anche perché, comunque, sono d'accordo che debba rimanere lo *ius culturae* fondamentale per i ragazzi che, comunque, seguono in ciclo di studi qui sul nostro territorio, ma magari non vi sono nati, ma sono arrivati molto piccoli o comunque entro i 12 anni, no? E' previsto. Come dire, lo *ius*, quello che volevo, lo *ius soli temperato* prevede, come dire, la necessità da parte di coloro che dovrebbero avere la cittadinanza di dovere ancora dimostrare qualcosa, viste tutte le condizioni, che vengono poste. Quindi, appunto, anch'io sostengo che sia più dignitoso lo *ius soli* puro. Diciamo che questa riforma, quindi, dal mio punto di vista, se così rimane, ha comunque dei limiti. Spero che

vengano apportate delle modifiche, lo so che questo comporterebbe un allungamento dei tempi, però, insomma, io auspicarei questo, ecco. Però, ora faccio un po' di polemica nei confronti del PD, no nel senso che, sì ci vuole ogni tanto, nel senso che al di là della propaganda e delle affermazioni, come dire, delle priorità dei diritti civili in Italia, dopo, appunto, l'approvazione delle unioni civili, che tra l'altro hanno tutta una serie di limiti, visto anche che ormai i tribunali sono costretti ad ottemperare ciò che non è riuscito a fare il Parlamento rispetto alla Stepchild Adoption. Comunque, come dire, dopo l'approvazione di quella legge, pure importante, come dire ci siamo fermati. Ci siamo fermati, il PD si è messo al petto la medaglietta del sostegno ai diritti civili però non ha avuto il coraggio, ovvia, mettiamola così, il PD non ha avuto il coraggio di andare avanti su questa strada. Probabilmente, anche per equilibri politici perché, d'altronde, non è in maggioranza da solo. Il fatto di non portare avanti con determinazione questa legge, mostra sicuramente una miopia politica, come dire, e far rinunciare e rinuncia a qualsiasi investimento rispetto alle nuove generazioni. Mentre, invece, il riconoscimento della cittadinanza a questi giovani ragazzi, a chi è nato sul nostro territorio, come dire avrebbe anche un vantaggio egoistico, come dire si limiterebbe questo precipitoso declino demografico, e dall'altra parte, come dire, permetterebbe una società più integrata, insomma, porterebbe una società più integrata che è l'elemento fondamentale per un giusto equilibrio. Rispetto a questo io volevo fare un veloce riferimento, per chi non è stato in quarta commissione, nell'ultima quarta commissione, ai protocolli d'intesa, ai protocolli promossi e sottoscritti dall'Amministrazione Comunale con le associazioni sportive, e se non mi sbaglio questo è un protocollo inedito, in generale, un protocollo con le associazioni sportive, e poi con tutte le associazioni del volontariato al fine di promuovere e realizzare una positiva integrazione e quindi l'inserimento nel tessuto sociale dei 94 immigranti CAS presenti a Sesto Fiorentino. Mi piace soprattutto, come dire, la filosofia, che anima questi protocolli, che non puntano tanto a coinvolgere i migranti in progetti di pubblica utilità, come piace adesso dire, no? Semplicemente perché si ritiene che sia indecoroso o comunque segno di degrado la loro inattività per le vie del centro, ma come se dovessero sempre e comunque dimostrare qualcosa, sdebitarsi, si ritorna al concetto della Consigliera Tauriello, che comunque devono dimostrare il loro affetto verso chi lo accoglie. Ma mira, piuttosto, a realizzare progetti che siano occasione di crescita, incontro ed integrazione partendo dalle loro capacità, dalle loro attitudini, dalle loro competenze e perché no direi, anche dalle loro ambizioni, che possono essere valorizzate appunto dall'incontro con le attività delle associazioni, che hanno dato la loro disponibilità e che hanno presentato un progetto a questa finalità. Quindi, naturalmente, fondamentale la disponibilità da parte delle associazioni del territorio, che sempre sono molto disponibili ed attive, però, ecco,

credo che questa sia la filosofia giusta per creare una società integrata ed equilibrata. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Conti. La parola al Consigliere Calzolari. La metto nel secondo intervento, quindi ha solo cinque minuti. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Grazie Presidente. No, faccio un intervento soltanto per ringraziare ovviamente la Consigliera Pacchiarotti per il chiarimento. La domanda, la mia era ovviamente, come ho detto, siamo favorevoli anche allo ius puro, allo ius culturae, allo ius soli puro, era solo per capire visto appunto era una mozione di novembre e l'ho riletta soltanto ora, l'ha modificata. Rispondo con una battuta al provocazione sul PD: mi permetto di ricordare che nel 2013, purtroppo per noi, le elezioni non sono andate poi così, sono andate bene, ma non benissimo diciamo, e che quindi purtroppo o per fortuna, no purtroppo e basta, e ci sono da mantenere anche alcuni equilibri dettati dal risultati elettorale. Sul tema delle unioni civili non voglio ripercorrere un po' quello che è stato l'iter che ha coinvolto non soltanto il Gruppo del PD, ma soprattutto il gruppo del Movimento 5 Stelle, che, ovviamente ha inciso purtroppo sulla, notevolmente sul portare a casa una legge sulle Unioni Civili più completa di quella che poi dopo invece è stata approvata. Mi permetto soltanto di dire una cosa rispetto alla questione, sono state dette tante cose, che vorrei riprendere, ma appunto ho soltanto cinque minuti. La prima è riguardo al terrorismo e rispetto a quanto è stato detto. E il fatto che una maggiore integrazione sia una risposta più forte rispetto all'innalzare i muri al terrorismo, non è una invenzione diciamo della Sinistra o di chi si ritiene appunto, o di chi è a favore di queste misure, ma è stato confermato, addirittura, da un ex sjadista Habu Habbullah alla CCN, quando parlava appunto è stato intervistato sul Muslim ban e ha detto proprio come misure come quella del Muslim ban che quindi vanno ad innalzare muri, che non sono soltanto muri ovviamente fatti con mattoni e cemento, ma muri anche culturali e ideologici, muri come questo si inseriscono, appunto, proprio nella propaganda che sta portando avanti l'Isis, secondo cui una integrazione fra culture, fra religioni non è possibile. Ecco, quindi, a maggior ragione approvare misure come quella dello ius soli è proprio, va proprio nella direzione di stroncare le gambe a questa narrazione dell'Isis, che però è una narrazione che, purtroppo, trova delle verità nel momento in cui, appunto, questa integrazione non è reale, non è reale per mille motivi tra cui, purtroppo, anche quello legislativo del diritto alla cittadinanza. In tal senso, appunto, la Consigliera Tauriello parlava di integrazione sulla carta, la card. Ecco, io quando, appena sono nato, io ero non conoscevo la Costituzione Italiana, io non conoscevo la cultura italiana, eppure sono stato abbracciato dall'Italia perché e mi è stato detto,

appunto, che ero, che avevo la cittadinanza italiana. Nel momento in cui si crea un muro, nel momento in cui si va a creare un muro, la risposta non può essere che un altro muro, una chiusura. E' difficile che a quel punto ci sia una apertura. E quando parlavo, appunto, nel mio intervento, del principio del no taxation without representation, è proprio questo, è proprio quello che diceva l'Assessore Sanquerin: che migliaia, centinaia, decine di migliaia di persone non nate in Italia, ma che vivono in Italia, tutti i giorni ottemperano ai propri doveri, ma rispetto al tema della cittadinanza non sono riconosciuti degli stessi diritti che, invece, ho avuto io, abbiamo avuto noi Consiglieri, appunto, di cittadinanza italiana. Quindi, appunto, faccio qui anche le mie dichiarazioni di voto, almeno non prendo un'altra volta la parola, e noi votiamo non soltanto favorevoli, ma favorevoli con convinzione questa mozione, e ringraziamo, appunto, la Consiglieria Pacchiarotti che l'ha portata all'interno del Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola alla Consiglieria Tauriello con la stessa raccomandazione, che ho fatto prima al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Muri, ho appuntato muri, paura del diverso, razzismo, chiusura, negazione dei diritti. Io credo di non avere usato nulla di tutto ciò. E' fuori da ogni, da tutto quello che vi ho raccontato prima, di cui ho parlato prima. Essere inflessibili sui doveri e siamo in credito per quanto riguarda i diritti, ho sentito prima. Mah, io parlavo di una costruzione di una armonia. Essere inflessibili sui doveri non va neanche, cioè non è neanche bello. No al vantaggio egoistico, diceva la Consiglieria Conti, di dare la cittadinanza solo perché demograficamente siamo un paese, che va verso. Anche questo, cioè dare la cittadinanza o perché il PIL ci è aumentato di 127 miliardi la vedo un pochetto, come dire, non è così che si fa. Non è così che si fa perché io ho parlato di no anche ai muri culturali. I muri culturali si combattono, Consigliere Calzolari, si combattono proprio con l'istruzione, proprio con il raccontare, lo studiare, nel luogo in cui si vive, i valori, la Costituzione. Si parla di questo. Non ho parlato, assolutamente, di quello di cui ho sentito poi i commenti successivi al mio intervento. Per cui, è importante che ius soli, ius culturae è fondamentale, parli proprio di un ciclo scolastico e la centralità dell'istruzione in merito a questo, l'essere consapevoli del luogo in cui vivo, è fondamentale. Quindi, così questa cessione di diritti a pioggia in maniera bonaria, credo che non sia corretto, non sia corretto. E' importante creare la cultura dell'appartenenza. La cultura dell'appartenenza è alla base dell'integrazione. Il conoscere il luogo in cui io vivo, significa essere integrato e non c'è niente di

sbagliato in questo, niente che riguardi razzismo assolutamente, niente che riguardi muri e negazioni dei diritti o quant'altro. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola alla Consigliera Bruschi.>>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Oramai è stato detto quasi tutto, voglio solamente aggiungere una cosa: quello che non siamo riusciti a fare, per quanto riguarda lo ius soli, è stato fatto sul discorso sportivo. Prima la Consigliera Conti citava quello che ha fatto Sesto, ma in Senato, il 14 gennaio 2016, è passato lo ius soli sportivo. Soli sportivo. Questa è stata una norma di grande integrazione. E' questo che abbatte i muri culturali, perché noi avevamo bambini che al compimento dei dieci anni d'età, tranne che andare a giocare ai giardini, non potevano fare nient'altro. Si sono fatti carico del problema e per inserirli nelle associazioni sportive e fargli fare una pratica agonistica, normale, giocare in una squadra, fare un campionato, fare una attività un pochino più strutturata, le condizioni accettate dalle federazioni sono le stesse che riguardano i ragazzi italiani. Quindi, questo io credo che sia un grosso passo avanti, fatto dal mondo dello sport. Il mondo dello sport che significa da sempre integrazione e questo mi sembra l'esempio più calzante, anche perché la Consigliera Tauriello dice il ciclo scolastico, ma il ciclo scolastico quando lo facciamo finire a 18 anni, quando già uno è maggiorenne? Quando uno ha già perso tutti i diritti di ragazzo del giocare o dell'andare in gita o dell'essere come gli altri bambini della solita età? Come lo vive questo ragazzo? Come facciamo a parlare di integrazione ad un bambino che si vede negato i diritti che gli altri hanno? Cioè cosa capisce questo bambino? Lo capisce poi alla fine del percorso scolastico perché ha avuto una formazione ecc, o a lui gli interessa di più, a undici anni, partecipare ad un torneo di calcio perché tutti gli amici partecipano al torneo di calcio? Ma questo lo può fare solamente per lo ius soli sportivo. Perché è stato, diciamo, approvata questa legge in Senato. Quindi è un primo passo, è un primo passo dove bisogna, però, andare non può essere una cosa completamente isolata. E' un peccato che questa legge è un po' troppo tempo che è ferma in Senato. E io sono d'accordo con il Consigliere Calzolari, che forse c'è da mantenere gli equilibri, ma, purtroppo, a maggior ragione ora, che non si sa bene dove si va e quindi per non portare questa legge e siccome non sanno bene quali sono gli equilibri, la tengono lì da una parte perché è difficile discuterla che non sanno se passa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Bruschi. La parola alla Consigliera Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Brevemente, dato che comunque è già ben chiara, insomma, la posizione del nostro gruppo consiliare, però tengo anch'io ad esprimermi personalmente su un dibattito che mi sta particolarmente a cuore e per il quale ringrazio, appunto, la Consigliera Pacchiarotti. Appunto si diceva è stata approvata il 13 aprile, il 13 ottobre 2015 in prima lettura il disegno di legge, di modifica della legge 91 del '92 in materia di cittadinanza. Non dimentichiamoci anche che in qualche modo la spinta, l'impulso venivano da una proposta di legge di iniziativa popolare, depositata con oltre 200 mila firme, dalla campagna "L'Italia sono anch'io" nel 2012. Quindi, appunto, un percorso che parte ancora prima e che aveva un grosso e continua ad avere un grosso sostegno appunto popolare, al livello anche appunto di gruppi associativi. Un disegno di legge, appunto, che rappresenta un grosso passo in avanti, si è già detto e che appunto prevede questo ius soli temperato e questo ius culturae, che anch'io, ripeto, come diceva anche il Consigliere Calzolari, credo sia una modalità di acquisto della cittadinanza assolutamente innovativa, insieme appunto a quella dello ius soli, appunto per così dire puro. E, appunto, dicevo è deprimente vedere questo disegno adesso in mezzo al guado fra i due rami del Parlamento, ma è deprimente anche, lasciatemelo dire, come dire, considerare, constatare che tale tema diventa veramente sempre oggetto di schermaglie di bassa politica o comunque oggetto di riflessione, anche acceso dibattito solo in taluni momenti per cadere poi nell'oblio poco dopo. Così continuiamo davvero a negare, ad almeno 800 mila minori stranieri, minori, che sono stranieri per la legge, un diritto che io definisco sacrosanto e non uso questa parola, insomma, così a caso. Diceva, appunto, la Consigliera Tauriello prima che la cittadinanza non è una mera questione giuridica, è appunto per questo che tale disegno di legge e tale riforma è importante perché questi minori sono nel nostro paese dei fantasmi per la legge, ma dei cittadini di fatto. Frequentano le nostre scuole, frequentano la vita quotidiana, che vivono la vita quotidiana dei minori italiani e sono appunto a tutti gli effetti, appunto, nostri concittadini. Io credo che questa legge, appunto questo disegno di legge possa costituire un fattore di grande coesione sociale, al di là poi di ogni considerazione, appunto, prettamente di parte. E credo anche che l'occasione della discussione in Senato, che spero appunto arrivi presto, possa essere occasione per fare un ulteriore salto di qualità rispetto al disegno di legge approvato alla Camera e già lo richiamava prima la Consigliera, appunto, Pacchiarotti. Io credo che, ad esempio, sulla questione del requisito del possesso del permesso di soggiorno, per soggiornanti di lungo periodo, ecco tale requisito vada sostituito, ad esempio, o potrebbe essere una proposta, io non sono la prima a dirlo, ci sono associazioni insomma che ne hanno parlato, ma quella proposta del requisito del soggiorno regolare del genitore da almeno cinque anni. Cosa che farebbe venire meno,

diciamo, il rischio di introdurre una definizione di cittadinanza potremmo dire per censo, perché appunto il requisito del permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo, porterebbe, inevitabilmente, secondo me a distinguere, con riferimento al fondamentale appunto diritto di acquistare la cittadinanza italiana alla nascita, in base alla capacità economica delle famiglie di questi minori e quindi, appunto, portando ad una situazione di disparità, escludendo tutti i figli di cittadini stranieri, che, pur residenti legalmente in Italia da molti anni, o addirittura nati nel nostro paese, non riescono a soddisfare il requisito di reddito o di alloggio richiesto per l'ottenimento, appunto, di tale titolo di soggiorno, cioè il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo. Quindi, ad esempio, la sostituzione appunto di questo requisito con quello del soggiorno regolare del genitore, da almeno cinque anni, potrebbe essere una proposta che, appunto, potrebbe essere, è una, appunto, possibile, però è chiaro che in generale, al di là di questi specifici dettagli, credo, appunto, che la discussione in Senato possa essere su questo e su altri punti anche il fatto, ad esempio, che nel disegno di legge approvato alla Camera non si colga per niente l'occasione di modificare anche le procedure, i requisiti per la naturalizzazione degli adulti, cioè si parla solo di minori, ma non si prende in considerazione altre questioni, ecco ci sono tutta una serie di punti e di ulteriori parti che, effettivamente, potrebbero essere oggetto di discussione, eventualmente, di approvazione di nuova disciplina. Quindi, io auspico appunto che con i necessari miglioramenti la riforma entri al più presto in vigore, consentendo finalmente ai tanti bambini o giovani nati o cresciuti in Italia, che si sentono italiani e lo sono di fatto, di essere riconosciuti anche dal punto di vista legale come cittadini italiani. Grazie. >>

Entra il Consigliere Bassi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Martini. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Due parole su una affermazione, che ho sentito più volte in questo dibattito qui. Questo è un paese che sta invecchiando. Che vuol dire? Con questa affermazione passa l'idea che i vecchi siano da cestinare, non sono più buoni e a portare avanti la nazione siano soltanto i giovani. Il problema è chiedersi come invecchia questo paese qui. Il livello culturale, se invecchiasse al livello culturale alto ben venga. Guardando altri paesi, paesi africani, paesi sud americani, paesi orientali, dove accade esattamente il contrario, non sono certo paesi che stanno invecchiando, beh, grazie purtroppo al problema dell'esplosione demografica, non per questo funzionano meglio del

nostro, proprio perché stanno invecchiando meno. Quindi questa, volevo fare questa precisazione.

Per quanto riguarda il terrorismo, ormai, abbiamo superato i giornali, diciamo, di parte, grazie al web e ormai sappiamo tante cose. Ci sono delle centrali ben precise, che hanno sempre nel tempo manovrato la manovalanza. In Italia la manovalanza sarà stata italiana, ma la direzione era altrove. La stessa cosa accade per l'Isis, quindi lasciamo da parte il discorso religioso. E' uno strumento quello del terrorismo utilizzato da sempre, fin dagli antichi egiziani, dal potere egizio fino ad oggi e sarà, purtroppo, sempre utilizzato. E questo è avvenuto in tutta Europa anche negli attentati, che ci sono stati in tutta Europa, insomma. La direzione, in fondo, è sempre la stessa. E i risultati che si vuole ottenere sono sempre gli stessi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Non c'è nessun altro intervento. Se non c'è nessun altro intervento, quindi si va per dichiarazione di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto? Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Volevo essere breve, però qualcosa lo volevo dire. Innanzitutto, vorrei, vorrei insomma rivendicare un attimino questo, il ruolo di questo Consiglio Comunale e anche il dibattito che, secondo me, a tratti è stato veramente alto e interessante, a partire dalla Consigliera Mara Pacchiarotti che ha fatto una illustrazione e da mesi si prepara per questa mozione, con un entusiasmo veramente incredibile, e l'ha fatto veramente con il cuore e in maniera veramente preparata. Detto questo, vorrei fare una breve, una breve analisi anche del dibattito. Vorrei dire alla Consigliera Tauriello, quando nel discorso iniziale replicava al Consigliere Barducci, per quello che aveva detto in comunicazioni, si è parlato di quell'evento inserendo il discorso dei doveri. Io l'ho interpretato male, forse, probabilmente, io interpreto sempre male quello che viene detto da altre fazioni politiche, però il concetto di dovere quando si parla di poveri, mi sembra quasi che sia data la colpa a chi va a frugare nel, può replicare, prego, però è un concetto purtroppo insito nella società che la colpa di un atto, molto estremo, come andare a rovistare in un luogo dove vengono gettati i rifiuti sia colpa del povero e non del sistema, che, purtroppo, genera poveri e non li tutela. Come è successo, per esempio, per la famosa, per il famoso atto di Roma, insomma con cui si va a multare chi cerca, a multare chi non ha niente e chi va a rovistare nei cassonetti. Però, ripeto, forse, interpreto male io. Però si ritorna lì: quando Matteo Salvini ci fa campagna elettorale su questo, lei aveva il simbolo di Matteo Salvini e della Lega Nord, non può parlare di buon Centro Destra, di buone pratiche, dell'umanità, quando si parla di ruspe e di aiutare la gente che chiude le persone in una gabbia, ridacchia, e le mette

sul web. Lei ha preso le distanze e sono contento e non avevo dubbi, sinceramente, però le ricordo che, comunque, lei rappresenta anche quella parte di politica: la Lega Nord. E questo va detto. E poi vorrei un attimino passare a quello, al Movimento 5 Stelle. Lei, Cavallo, ha fatto sostanzialmente mi stavo leggendo proprio ieri la dichiarazione, che anticipò il voto, l'astensione, che equivale ad un voto contrario al Senato del Movimento 5 Stelle. E' un discorso raffazzonato che, dopo poche righe nel merito, va a parlare di: reddito di cittadinanza, dimezzamento dell'indennità dei parlamentari, abolizione del finanziamento - queste non sono le sue parole, sono le parole di non so chi era in quel momento il vostro capogruppo - abolizione dei finanziamenti ai giornali, dei vitalizi, della strategia rifiuti zero. Tutti argomenti che, secondo me, di cui la politica si deve, deve affrontare e ci sono dei grossi cambiamenti da fare, ma si sta parlando di un'altra cosa. Non si può sempre portare queste motivazioni. Queste sono leggi che cambiano la vita delle persone. Detto questo, anch'io credo che questa legge abbia delle mancanze, sia incompleta e non sia la migliore legge possibile, però la politica è anche un compromesso e quando, come ho detto prima, si va a migliorare, a modificare le vite delle persone, io in questo caso il compromesso lo accetto volentieri. Quindi, annuncio il voto favorevole del gruppo, che poi ha presentato anche questo ordine del giorno, ma anche vorrei portare la voce del gruppo parlamentare alla Camera, che comunque sta, ha più volte chiesto di calendarizzare questa legge. Termino con una battuta per stemperare un attimo: spero che questa, che l'approvazione di questa mozione sia di buon auspicio dopo quello che è avvenuto oggi, quasi un miracolo, secondo me, ovvero che dopo avere ignorato le richieste della CIGL e di diversi gruppi parlamentari, il Governo non è riuscito a fare muro di fronte alla mozione a firma di Giuliano Gambacorta, e finalmente ci ha reso noto la data dei referendum sociali. Questo a parte la battutaccia è per sperare che da Sesto arrivi un piccolo input al Parlamento per calendarizzare questa legge, che segnerebbe veramente un passo in avanti per l'Italia. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, quindi allora il punto 15 lo ritira? Lo ritirate? Va bene. Bene, la parola, non c'è più nessuno? Perfetto. No, allora bene quindi per dichiarazione. Per dichiarazione di voto l'ha fatto Sinistra Italiana se c'è qualcun altro? Non c'è nessun altro, allora si mette ai voti. Dichiaro aperta la votazione.

Bene, allora presenti 24, votanti 24, favorevoli 22, contrari 1, astenuti 1. L'aula approva questo ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, si passa al Punto n. 8 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 8 - Mozione avente ad oggetto: "Aggiornamento del Piano di Azione Comunale per la qualità dell'aria (PAC), presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Okay. Grazie, grazie Presidente. Allora, noi abbiamo presentato questa mozione appunto dell'aggiornamento del Piano di Azione Comunale per la qualità dell'aria, il cui acronimo appunto è PAC, appunto per portare all'attenzione del Consiglio Comunale, del Sindaco e della Giunta uno strumento, che è a disposizione, appunto, dell'Amministrazione Comunale e che può andare sensibilmente a raggiungere lo scopo che è quello di ridurre i fenomeni di inquinamento atmosferico e di migliorare appunto la qualità dell'aria sul nostro territorio. Questo ordine del giorno è una conseguenza diretta della Direttiva n. 50 del 2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio del 2008, relativa, appunto, alla qualità dell'aria e ambiente e per un'aria più pulita in Europa, il cui obiettivo era appunto quello di ridurre i fenomeni dell'inquinamento atmosferico ad un livello tale da limitare al minimo gli effetti nocivi per la salute umana. Questo, poi è stato ripreso dal Decreto legislativo n. 155 del 2010, dal Parlamento Italiano, che appunto ha recepito la suddetta direttiva e riportato in un testo unitario tutta la normativa in materia di inquinamento atmosferico. Dopo di che, con la legge regionale n. 9 del 2010, la Regione Toscana ha promulgato appunto un quadro normativo organico e coerente sia con la direttiva europea, che con il Decreto Legislativo del Parlamento Italiano, andando ad abrogare quelle che erano le precedenti disposizioni in termini, in tema appunto di ambiente e di qualità dell'aria. E va appunto con la Legge Regionale n. 9 del 2010 si individua tra le competenze dei Comuni anche l'elaborazione e l'approvazione del Piano di Azione Comunale per la qualità dell'aria, il PAC appunto, all'interno del quale devono essere messe, individuati tutti gli interventi sia contingibili che strutturali volti, appunto, a contenere le emissioni inquinanti. Il piano dell'azione comunale della qualità dell'aria rientra, appunto, nella logica di andare a raggiungere l'obiettivo, che è quello appunto del miglioramento della qualità dell'aria non attraverso misure una tantum e, diciamo, in qualche maniera scollegate l'un l'altra, ma quello di avere un piano organico, una programmazione definita e una pianificazione, appunto, precisa di quelli che sono gli interventi che l'Amministrazione Comunale nell'arco di qualche mese, anno, insomma in un determinato arco temporale intende portare avanti. Quindi, siccome l'ultimo piano

di azione comunale per la qualità dell'aria è stato approvato con una deliberazione del Consiglio Comunale, la deliberazione n. 89, del 14 novembre del 2014 e aveva come riferimento temporale il biennio 2014-2016, quello che chiediamo, appunto, è un aggiornamento di questo piano di azione e chiediamo, appunto, all'Amministrazione innanzitutto di fare un resoconto su quelli che erano gli obiettivi del Piano di Azione Comunale per il biennio 2014-2016, sia quelli che sono stati raggiunti, che quelli che invece, magari, non sono stati disattesi e le motivazioni rispetto alle quali sono stati disattesi. Poi, appunto, di aggiornare come dicevo il Piano di Azione Comunale, e soprattutto di attivare una campagna informativa di sensibilizzazione e di comunicazione su questo tema, perché crediamo che soltanto tramite, che un patto, diciamo, fra l'Amministrazione e la cittadinanza sia lo strumento migliore per raggiungere i massimi risultati da questo punto di vista. In tal senso, siccome il Piano, il PAC appunto 2014-2016 era stato approvato in un lavoro congiunto con le Amministrazioni Comunali di Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Scandicci e Signa. Ora, io sulla mozione non ho messo alcuna limitazione in tal senso, seppur creda che una azione, appunto, congiunta con gli altri Comuni possa essere, forse, lo strumento migliore perché, ovviamente, rispetto ad un tema come quello dell'aria, ragionare come singoli Comuni forse può essere un limite. Però, appunto, non l'ho messo volutamente all'interno degli "impegna" per lasciare al Sindaco e alla Giunta una maggiore flessibilità, una maggiore, un campo di azione, appunto, maggiore per quello che riterrà il modo di agire più opportuno nella speranza, appunto, che non andando a mettere troppi paletti, questa mozione venga approvata dal maggior numero dei gruppi consiliari presenti nell'aula. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Allora, su questo tema, leggendo questa mozione del PD, mi sono tornati alla mente i rimbrotti che faceva il padre di un mio amico quando ci sentiva parlare fra ragazzi di temi importanti con una certa superficialità e ci appellava con tre aggettivi, ci diceva: siete approssimativi, qualunque e cattolici. Non era un giudizio sulle persone, ma sul tipo di approccio alle problematiche e andrò, cercherò di spiegarmi meglio.

Cosa voglio dire con approccio approssimativo? Si denota in questa mozione una, insomma, apparente carenza di approfondimento e di studio. Si parla nelle premesse di alcune leggi, l'ultima è del 2010, ce n'è stata per lo meno un'altra al livello nazionale e cinque o sei al livello regionale. Quindi, non so in base a quali valutazioni vi siete fermati a quella del 2010. In particolare, ce n'è una che è quella del, la delibera di Giunta Regionale la n. 814 del 1° agosto

2016, che prevede alcuni adempimenti, detta le linee guida per la revisione dei PAC e prevede che i Comuni aggiornino i PAC. E lo devono fare per legge, quindi non su richiesta del Consigliere Comunale Calzolari o del PD, ma perché lo prevede questa delibera di Giunta Regionale. Un approccio qualunquista, che voglio dire? Leggo un comunicato stampa, fatto dal Consigliere Calzolari, in cui dice su un giornale chiaramente on line: "mi auguro che la mozione venga approvata da tutti i gruppi consiliari, che siano lasciati da parte i tatticismi, ne va del bene della nostra comunità". Ecco, io ritengo che un approccio del genere sia rivolto più che a risolvere veramente i problemi a trovare un facile consenso fra la gente. Quindi questo, per me, è un approccio in questo senso qualunquista, come qualunquista il fatto che in una mozione del genere si ripetano delle cose già previste per legge. Quando si va a chiedere nell'impegno di attivarsi con campagne informative di sensibilizzazione e comunicazione, è già previsto anche questo dalla delibera di Giunta Regionale che citavo prima. Quindi, non è grazie a voi che si farà questa comunicazione o informazione, ma perché ce lo richiede questa delibera di Giunta Regionale. Allora, a questo punto, ah l'altra cosa è il cattolico, l'aggettivo cattolico, che ora tradotto in altri termini direi fideistico ora. Cioè nel fatto di accettare per buone certe preposizioni, fra l'altro il discorso del PD è molto delicato su questo tema, perché in termini di inquinamento le opere maggiori, che sono previste su Sesto Fiorentino, che sono inceneritore ed aeroporto, derivano da una logica tutta del Partito Democratico. Quindi, mi sembra che ci sia un enorme controsenso su questo punto, e quindi il PD locale, in qualche modo, ha accettato in maniera fideistica le imposizioni che gli derivano dai livelli superiori. Facciamo un attimino il punto su quelle che sono le, nel merito il discorso del PAC. Noi l'avevamo approvato nel 2014, insieme ad altri Comuni e il tutto nasce da una esigenza di monitorare la qualità dell'aria e per questo dal 1° gennaio del 2011 esiste, anzi è subentrata l'ARPAT nella rete di monitoraggio con sette punti di monitoraggio, guarda caso nemmeno uno a Sesto. Cinque sono a Firenze e 2 sono, uno a Scandicci e uno a Signa su 7 centraline di monitoraggio, che misurano PM10, PM2.5, biossido di azoto, ozono, monossido di carbonio, biossido di zolfo, idrogeno solforato e benzene. Chiaramente, gli inquinanti di maggior monitoraggio sono, normalmente, il PM10 e il biossido di azoto. Qual era il problema? Di garantire una omogeneità di valutazione e di gestione dei dati di monitoraggio dell'inquinamento, per questo il territorio, a livello regionale. Per questo il livello della Regione era stato adibito in zone omogenee e Sesto Fiorentino è stato accorpato ai Comuni, che dicevi prima: sono otto Comuni, Sesto F.no, agglomerato, che è insieme all'agglomerato di Firenze, insieme a Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Scandicci, Calenzano, Lastra a Signa, Signa e chiaramente Firenze. Allora, questo diciamo agglomerato doveva garantire delle, come posso dire, delle omogeneità nei criteri di classificazione con

riferimento al tipo di aree, che erano classificate in urbane, periferiche e rurali e nel tipo delle emissioni dominante l'inquinante, traffico di fondo o industria. Non so quanto sia esattamente la stessa cosa la situazione di Sesto dalla situazione di Calenzano, per esempio, o di Bagno a Ripoli. Questa omogeneità, sinceramente, mi lascia un po' perplesso, comunque tant'è che è una Legge Regionale che lo ha riconosciuto, però sarebbe auspicabile che le stazioni di monitoraggio, quelle reali, quelle non smart o come si vuole, regalate all'ultimo secondo sui problemi che sono emersi dopo, fossero inserite in questi monitoraggi per legge. Allora, per quanto riguarda la delibera di Giunta Regionale, che citavo prima, vengono promulgate le linee guida con cui dovranno essere adeguati, adeguato il PAC. E prevede delle azioni da adottare, che sono di carattere strutturale e contingente. Chiaramente, è relativo sostanzialmente ai settori di competenza dei Comuni, che sono, i principali sono tre: settore mobilità, settore condizionamento edifici e risparmio energetico, e educazione ambientale e miglioramento dell'informazione al pubblico. Su questi sono i tre settori in cui il Comune può direttamente, perché sono competenze in parte sue, intervenire. E successivamente il PAC, che viene proposto, deve essere approvato a secondo degli Statuti dei Comuni o direttamente dalla Giunta con delibera o dal Consiglio Comunale, visto che noi si era approvato con un Consiglio, immagino che il nostro Statuto preveda che sia competenza del Consiglio, e quindi quando sarà aggiornato, e dovrebbero esserlo a breve, ci verrà sottoposto per l'approvazione. Gli altri obblighi sono: la verifica della coerenza degli altri strumenti di programmazione e pianificazione del territorio con il, chiaramente con questo strumento, che è il PAC. E questo, anche a questo ci penseranno gli uffici a verificare al coerenza del Piano del Traffico e di quelli che sono i piani, che possono avere una interferenza con l'inquinamento dell'aria. Ecco, io credo, se andate a rivedere quello che avevamo approvato nel 2014, all'epoca c'erano, dove l'avevo scritto? 57 milioni mi sembra di investimenti, erano delle schede. Chiaramente erano investimenti puramente indicativi, che non obbligavano assolutamente i Comuni a fare niente di che. Però, di questi 57 milioni, 54 milioni era condivisi in progetti con gli altri Comuni, che citavo prima, solo tre rimanevano a carico del Comune di Sesto Fiorentino. E fra questi interventi, io credo che una grossa parte, tipo piste ciclabili e interventi sul risparmio energetico, ad esempio gli edifici di proprietà pubblica, siano già stati programmati, se n'era già parlato, da questa Amministrazione attraverso dei fondi ricavati, insomma se n'è parlato in qualche commissione. Quindi, credo che questo, questa Amministrazione abbia dimostrato la differenza che c'è fra l'apparire e l'essere. Qui credo che si preferisca l'essere, il lavorare e fare le cose, all'apparire su un giornale o su una pubblicazione anche se a carattere locale. Io, per questo, chiederei che un ordine del genere, del giorno, una mozione di questo tipo o sia emendata, e so che ci stanno lavorando,

o sia ritirata perché per me, ripeto, è, in quei termini che dicevo prima, assolutamente approssimativa, qualunquistica e fideistica, diciamo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, perfetto anche nei tempi. La parola a Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Anch'io non faccio le battute questa volta, come mio solito, sennò poi ci si ferma sulla battuta, anch'io sono stato colpito dalla, non ero presente il Conferenza Capigruppo, quindi ho visto il titolo della mozione, ho visto l'annuncio stampa e immaginavo anch'io che questa contenesse qualche contenuto in più, perché non c'è niente di male, a mio modo di vedere, nel dare indicazioni, indirizzi, cioè è materia di Consiglio viva Dio. Mi sono trovato anch'io un pochetto in imbarazzo quando si chiede, come si può dire, di fare quello che il Consiglio è deputato a fare, cioè l'approvazione del Piano di Azione Comunale, per l'appunto, lo diceva il Consigliere Sacconi, è materia di Consiglio. Quindi, è come se a gennaio avessi presentato una mozione per invitare il Sindaco a presentare il Bilancio Preventivo, ecco. Nell'ordine di idee credo sia un pochetto questo. Cioè credo quando la parte tecnica, politica, sarà pronta sarà materia di discussione del Consiglio. Anche nel 2014, per l'appunto, ne discuteremo addirittura a novembre dell'anno in corso, quindi credo siamo nei tempi e, poi, ripeto, avrei visto sinceramente questa un'ottima interrogazione per sentire, poi magari l'Assessore qualcosa dirà, quali sono i motivi che ci hanno portato, a che punto siamo sulla revisione, quando si presume che arriverà in Consiglio e allora ci misureremo sulla parte di merito. Io, davvero, al di là delle battute, l'appello di Sacconi lo coglierei e questo più di altre volte, cioè si fa davvero più bella figura a sentire un pochetto i motivi che ci diranno e i tempi con cui si discuterà questo Piano di Azione Comunale, dopo di che ci misureremo, al momento dell'approvazione, se ci garba, se non ci garba. Io, sennò, qua dentro qualcosa ci va messo, perché ignorare tutto. Io immaginavo che si dicesse che il PD tornava sulla sua vecchia posizione di contrarietà ad un'opera come l'aeroporto, che può darsi che inquinino qualche cosina. Non lo so. Immaginavo questo, ma siccome non le vedo tutte queste cose, ma vedo semplicemente un richiamo a far sì che una materia di Consiglio sia portata in Consiglio, anch'io trovo decisamente bizzarra questa proposta. Fatto questo, quindi, io, ripeto, l'invito del Sacconi lo coglierei. Poi se qualcuno, ripeto, se ci vuole essere un tentativo, però io davvero non la vedo la ratio nel tentare di emendare qualche cosa. O ci si scrive quali sono i rischi, che incombono sul nostro territorio, che rendono urgente davvero un piano di azione e di risanamento e allora ce lo dobbiamo scrivere però che c'è un rischio di un forte incremento dell'inquinamento a causa di due opere scellerate previste

sul nostro territorio. Ci mettiamo quello e dopo di che si dice: amministrazione, corriamo ai ripari rapidamente, cioè mi sta anche bene, cioè si cerca la strada, si emenda in questo senso qui. Altrimenti, se di quello non ce ne dobbiamo occupare, del fatto che arriva un altro carico da novanta come uno stadio, probabilmente, quante 40 mila persone invece che dei giornali feriali e basta ci girano anche le macchine del sabato e la domenica, tutto, cioè è tutto lì eh in un quadrante di 500 metri, un chilometro, con gli aerei che gli decollano sopra, tutto meraviglioso. Ripeto si scriva qualcosa, si dice in questa mozione qualcosa della preoccupazione di un Consiglio rispetto a questa roba qui, allora si dice anche: Sindaco, veloce, perché qui c'è da fare qualche cosa. Altrimenti, forse, il nostro impegno va messo più in altro piuttosto che dire quante volte si blocca il traffico. Io credo che, davvero, tanta attenzione a questa materia va messa, come, se volete poi si prova, se qualcuno ha voglia si entra anche nel merito, e il Consigliere Sacconi un po' l'ha fatto. Più che altro a come si rilevano questa roba e quest'aria che si respira. Perché, in questo senso, credo l'Amministrazione l'abbia dimostrato un pochetto di voler fare dei passi avanti rispetto, cioè l'accordo con l'Università che è stato fatto, credo siano tutte cose importanti, magari l'Assessore sa dirci qualcosa in più. Però, ecco, sarebbe una materia così bella e così da trattare in maniera veramente approfondita, non prendendo atto del fatto che questo Consiglio Comunale deve discuterlo un Piano di Azione Comunale. Arriverà in Consiglio e allora ci misureremo sulle proposte, se sono poco o abbastanza, molto soddisfacenti, come il regolamento dei dehors piacerà a tutti, come altre volte, invece, sarà sostenuto solo dalla maggioranza. Lì ci misureremo con l'azione del nostro Governo. Una mozione così, ripeto, a mio modo di vedere, è meglio riscriverla, sennò bisogna scriverci che cosa incombe sul nostro territorio per renderla così urgente rispetto a quelli che sono i tempi che, invece, ci verranno detti dall'Assessore. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, un problema che incombe, non incombe, è già esistente da tanti anni e un inceneritore che io credo esista già a Sesto: mi riferisco all'Osmannoro. Quotidianamente ci sono milioni di auto ferme in due incroci, in due punti, che è l'incrocio veicolato dal sistema red, e la rotonda successiva. Ora, faccio solo un punto, esprimo solo un punto teorico: magari, questi due problemi sarebbero facilmente superabili con due sottopassaggi, come ha fatto spesso la città di Prato, che è anche Provincia, sulla Declassata. Un sottopassaggio in direzione nord-sud, un sottopassaggio in direzione Firenze-Campi alla rotonda successiva. Chiuso. Ma soldi non ce ne sono, quindi. Chiuso, chiuso l'argomento.

Volevo dire all'Assessore Bicchi: il Sindaco ci parlò a dicembre, al Consiglio di dicembre che eravate stati contattati dall'ARPAT in seguito alla relativa mozione, mozione approvata. A che punto siamo? Se ci volesse chiarire un po' a proposito di controlli dell'aria. E poi, non lo so, la mozione non lo so, probabilmente hai ragione te, però, che devo dire? Però, in qualche modo va a favore della qualità dell'aria, non lo so, non lo so. (VOCI FUORI MICROFONO) Va beh, okay. Grazie, basta così. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. C'è nessuno? Assessore Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Bene, buonasera a tutti, grazie Presidente. Niente, allora dunque qualche doveroso aggiornamento. Allora, mi riallineo un po' alle precisazioni, che ha fatto il Consigliere Sacconi. La delibera, appunto, della Regione del 2016 è una delibera importante perché ha portato in materia, appunto, soprattutto della mobilità, delle novità importanti, modalità diverse del calcolo dei giorni di allerta, per poi partire con il blocco del traffico, periodizzazioni diverse che non sono più da anno solare, ma si parte dal 30 di novembre fino al 31 di marzo per i provvedimenti non contingibili, ma quelli più generici. Tutte queste novità delle linee guida della delibera noi le abbiamo già messe in pratica, messe in pratica anche, appunto, con i blocchi che abbiamo poi effettuato, che appunto avete vissuto da cittadini. Quindi, diciamo che noi già all'atto pratico qualcosa per la qualità dell'aria l'abbiamo fatta per adeguarci a tutta questa novità della normativa. A che punto siamo con il PAC? Dunque, come appunto è stato detto, il PAC non è un documento che fa da solo il Comune di Sesto Fiorentino. Io ringrazio se, appunto, il Consigliere Calzolari non ha voluto mettere paletti, ma i paletti ce li mette la Regione e ce li mette la logica di questo documento, perché è inutile che io faccia provvedimenti molto stretti, se i miei vicini di casa non li fanno. Quindi, ci vuole una politica di raccordo, non solo con gli otto Comuni dell'agglomerato e quindi Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi, Lastra a Signa, Scandicci e Singa, ma anche con Firenze, che comunque queste cose le tiene un pochino insieme. Quindi, una riunione è stata fatta a novembre, con tutti questi attori, con tutti i Comuni citati, appunto, Firenze compresa, per fare un coordinamento delle azioni comuni. Lo stesso PAC, appunto, 2014-2016 è il frutto di un coordinamento tra i vari Comuni e in questa direzione bisogna lavorare. E quindi in questa direzione stiamo lavorando. Quindi, è stata fatta una riunione a novembre, proprio prima della presentazione del Piano di Firenze, che è stato presentato, appunto, ad ottobre del 2016, ma che era scaduto nel 2015. Quindi, anche Firenze si è presa un anno di tempo per rifare il PAC. Quindi, noi non siamo, diciamo, fuori tempo massimo. Quindi, ci stiamo lavorando. I Comuni sono già in sinergia, ora ho fatto tardi e mi scuso se non

ho sentito l'intervento del Consigliere Calzolari, ma ero al telefono con l'Assessore di Calenzano proprio per sollecitare, per capire quando si sollecita un nuovo tavolo politico con Firenze per rifare un punto e tirare le fila? Perché nella sede, appunto, di novembre, dell'incontro di novembre, Firenze aveva caldeggiato il fatto che i Comuni lavorassero al PAC e aveva deciso di condividere il suo PAC. Dice vi mando una bozza così potete partire e lavorare su quello. Questa bozza ancora non c'è arrivata e quindi noi stiamo già rimettendo in fila le nostre cose e facendo un po' il Bilancio del PAC precedente. Però, per esempio, anche questa cosa non ce l'abbiamo avuta. Detto questo, vedete sopra è importante la sinergia fra i Comuni. Non è che pendiamo dalle labbra di Firenze, però è importante la sinergia tra Comuni, che si stanno muovendo. Come vi dicevo le modifiche normative tutti le abbiamo già attuate con le delibere di Giunta e applicate laddove necessarie. E per quanto riguarda la relazione richiesta, certo, benissimo, la faremo, come appunto è stato sottolineato in sede di Commissione perché dalla relazione parte il documento del PAC non si può non tenere conto di come stanno le cose, come le attuazioni del passato hanno modificato la qualità dell'aria. Quindi, ovviamente, quella sarà la base di partenza del documento. E a quanto, appunto, confermato dagli interventi, ci sarà una apposita commissione nel quale tutto sarà illustrato a partire, appunto, dalla relazione richiesta. Colgo l'occasione per ribadire quanto è stato scritto nella premessa, cioè nel fatto che l'Amministrazione Comunale è sempre stata molto attenta e ha attuato progetti per il controllo della qualità dell'aria. Abbiamo, appunto, siglato un accordo di collaborazione scientifica con l'Università di Firenze, per poter disporre dei dati delle centraline Smart, che l'Università ha in dotazione fino ad aprile, di modo appunto da poter arricchire la nostra conoscenza della qualità dell'aria, okay? Poi, abbiamo avuto anche, abbiamo anche dei contatti con il l'I.N.O l'Istituto Nazionale di Ottica per posizionare tre centraline in grado di misurare la concentrazione di polveri sottili nell'aria. Una di queste tre è piazzata nell'area di ricerca del C.N.R. di Sesto Fiorentino e queste, anche queste centraline rilevatori, smart, andranno appunto a vedere con nuove tecnologie l'inquinamento, la presenza appunto di PM2.5. Inoltre, siamo in contatto con ARPAT, appunto, dovremo essere ricevuti e avere un appunto per sollecitare, appunto, una nuova centralina collocata in una posizione, appunto, nel nostro territorio. So che, appunto, la Segreteria del Sindaco stanno concordando degli appuntamenti di modo da poter, nuovamente, fare presente la necessità di un controllo in quest'area, così, insomma, in parte strategica e in parte proprio fisicamente colpita o comunque, insomma, le polveri sottili stanno ferme qui nella Piana è inutile controllarle in cima al poggio. Anche quello, però non solo. Concludo sul tema della campagna informativa. Allora, sempre all'interno della delibera regionale e all'interno della riunione del novembre a Firenze, è stato affidato alla Città Metropolitana, va

bene, il Piano di Sensibilizzazione. C'è una campagna informativa, appunto, a cura, promossa dalla campagna dalla Città Metropolitana a cura di Florence Multimedia. Addirittura avevo visto che dovrebbero arrivare dei volantini a casa, spero che arrivino a breve, si parla di nuovi consigli per pulire l'aria e respirare bene. Quindi, c'è una campagna di informazione promossa già dalla Città Metropolitana, alla quale anche noi comunque aderiamo e di cui facciamo parte. C'è anche un bellissimo logo con il Giglio, nel quale appunto siamo stati, abbiamo chiesto, cioè ci hanno chiesto anche una votazione del logo, quindi ne facciamo pienamente parte. Quindi, spero a breve di potervi aggiornare con la presentazione del PAC direttamente. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola al Consigliere Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, volevo precisare che le centraline smart non sono certificate, e poi sono, diciamo, gestite da tecnici, tra virgolette, mi riferisco a "Gli amici della Terra". Non si capisce di quale Terna, sì siamo amici, che sono stati fortemente criticati dalle associazioni ambientaliste della Piana. Quindi, volevo soltanto precisare questo. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Assessore ha sbagliato. Ah, no. C'è qualcun altro vuole intervenire? Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I.):

<< Tre centraline smart erano gestite, erano state date in uso al Professor Udisti e al Professor Lucarelli, uno del Dipartimento di Chimica Analitica, chimica adesso, e uno del Dipartimento di Fisica, erano state date in uso per poter effettuare delle misurazioni in vari punti, fra cui il Polo a Case Passerini ecc, ma non sono su fondi devoluti dagli Amici della Terra, così si chiamano. Sono semplicemente una ditta, che ha concesso in uso all'università, a questi due docenti dell'università queste centraline per effettuare delle misure. No, non c'entra niente gli Amici della Terra. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Qualcun altro? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, riprendo questo appunto nel senso che l'Università di Firenze, che ha messo queste centraline smart, è un progetto condivisibile. Capisco che si voglia vedere sempre un po' dell'oscuro anche nell'Università di Firenze, ma io cercherei di non esagerare da questo punto di vista. Come cercherei di non esagerare dal punto di

vista, diciamo, delle esternazioni, che sono state fatte, su una mozione che chiede poi, in fondo, un resoconto di quello che è successo in questi due anni, quindi niente di incredibile, attivare un tema sulla campagna informativa di sensibilizzazione e comunicazione, ed aggiornare questo Piano di Azione Comunale. Noi veniamo, almeno così mi sono accorto io, da una campagna elettorale dove il tema ambientale e il tema dell'aria erano un monumento. Erano un monumento. Quindi, io capisco Guarducci che si guarda con una certa tranquillità, ma insomma ora ci saranno i tempi, ce lo dicono, che vuoi che succeda, poi si bloccherà un po' il traffico. E' un tema che questa città ha richiesto con gran voce. E quando si parla, tra l'altro, della questione del termovalorizzatore, come un'opera scellerata, io mi domando Guarducci dov'era, perché il fatto che i livelli superiori te l'hanno imposto, quando eri in quel partito lì, che ora nomini con certa asprezza, io lo capisco che ci sia, per chi ha militato in quel partito una amarezza ulteriore, però non dobbiamo esagerare in questa rappresentazione. Perché se sull'aeroporto ci può essere un ragionamento, che viene dai livelli superiori, sul termovalorizzatore non ci può essere, perché era una scelta condivisa da quel partito, popolato da te, da Sacconi, da tanti di noi. Insomma, Damiano, da questo punto di vista eri il Segretario con Camilla su quel tema, questo, no questa retorica dei livelli superiori su quell'opera lì, va un po' sminata. Io capisco che abbia funzionato benissimo al livello di campagna elettorale, però la campagna elettorale, come si è detto tremila volte, è conclusa e ci vuole onestà intellettuale fra di noi su quel tema, di affrontarlo con una certa pacificazione. Quindi, io capisco che si possa avere tutti i vuoti di memoria possibili e si possa avere tutti, diciamo, i cambiamenti di idee, però utilizziamo i termini giusti per degli errori, che voi ritenete di avere fatto in epoche precedenti. Sul fatto dell'aria però, l'impatto che poi noi abbiamo, quando si cita di caldaie, il traffico, mobilità e anche comunicazione e strumenti, che i cittadini possono avere al livello di formazione, è un tema, invece, basilare, che ci deve coinvolgere tutti quanti e proprio perché è stato un tema centrale e molto sensibile, cercare da questo punto di vista di, diciamo, incalzare, tra l'altro in maniera, voglio dire, pacifica l'Amministrazione. (VOCI FUORI MICROFONO) Non dico nulla, troviamo..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusate eh. Non interloquite. Lasciamo finire il Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Il dialogo, diciamo, il dialogo diretto non è permesso in Consiglio Comunale. Quindi, io quello che voglio dire è che: moderazione, diciamo, dei termini e del dialogo, che io lo ritengo opportuno; un po' di memoria aggiuntiva e poi il fatto che Sesto

Fiorentino aspetta Firenze, diciamo, è una notizia. Quello che dico è che possiamo essere anche noi un pezzo d'avanguardia da questo punto di vista per anche incentivare, magari, il Comune di Firenze se ha dei ritardi. Poi, questo, magari, capiamolo. Per incentivarlo. Quindi, voglio dire, rientra in una sensibilità e in una logica, che ci riguarda a tutti, e quindi alcuni interventi li ho trovati fuori registro rispetto, diciamo, alla mozione in oggetto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Allora, proprio perché, ora io non mi voglio inserire in polemiche di questo tipo perché preferisco rimanere nel merito della questione, che siamo a trattare, e poi chi interpellato, caso mai, può farlo per conto proprio. Per quanto mi riguarda ripartirei delle motivazioni che sia il Consigliere Guarducci, che il Consigliere Sacconi hanno portato alla discussione che, secondo me, sono ampiamente condivisibili. Sostanzialmente si chiede di fare ciò che deve essere fatto. Lo si può fare, si può fare anche un ordine del giorno in cui si chiede per il prossimo anno di fare un nuovo Bilancio di Previsione, ma credo che proveremo a stilarlo anche senza un ordine del giorno di accompagnamento in questo senso. Quindi, credo che però, allo stesso tempo, il PAC è uno strumento importante di cui un Comune si può dotare e si dota, e quindi come maggioranza, come gruppo consiliare abbiamo provato a trovare delle, una quadra affinché il testo possa essere votato. Siccome si parla di ambiente, si parla di, come si è letto anche nel comunicato, di stare dalla parte di cittadini per un argomento, che comunque è stato al centro del dibattito politico in campagna elettorale e dopo la campagna elettorale, aggiungiamo un "CONSIDERATO" un qualcosa che ci tenga veramente cosa dobbiamo fare in relazione a cosa, ovvero che: "sul territorio comunale è prevista la costruzione di un impianto di incenerimento e di un nuovo aeroporto, opere fortemente impattanti e a proposito delle quali il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino si è espresso più volte in maniera contraria." Inoltre, proponiamo di riformulare "l'IMPEGNA", sostanzialmente, rendendolo un attimino più, cioè: "IMPEGNARE LA GIUNTA ad aggiornare il Piano di Azione Comunale" non lo si può scrivere, cioè non lo possiamo, non è esatto. E si propone questo testo:

"in occasione del futuro aggiornamento del PAC, si impegna a formulare un resoconto - che quindi vogliamo che ci sia - sugli obiettivi e le azioni previste nel Piano di Azione Comunale per la qualità dell'aria, PAC, 2014-2016, che sono stati raggiunti e su quelli che invece sono stati disattesi e ad individuare le nuove azioni da mettere in campo nei prossimi anni per un miglioramento della qualità dell'aria nel nostro territorio".

Rimarchiamo un'altra volta la necessità di attivare, in collaborazione con le altre istituzioni coinvolte, come è stato fatto per la campagna informativa, che comunque si spera che a breve venga portata a termine. Quindi "Ad attivare in collaborazione con le altre istituzioni coinvolte sul tema una campagna informativa di sensibilizzazione e comunicazione". Questo è il nostro emendamento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Calzolari.>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Allora, no io ci tengo, innanzitutto, a dire come la mozione, che ho presentato, mi sembrava un qualcosa di, diciamo, tranquillo, forse, a quanto pare, troppo tranquillo per il Consigliere Guarducci. Va beh, però a quanto pare, va beh, può essere emendata, ora guardiamo gli emendamenti.

Per quanto riguarda l'approssimativo, qualunquista e cattolico o fideistico, no? Perché poi le cose si dicono. Allora, io ho messo questi tre "PREMESSO CHE" semplicemente perché riprendevano, soprattutto il Decreto Legislativo e la Legge Regionale, la direttiva del Parlamento Europeo. Okay? Poi, potevamo mettere, io mi sono studiato, io sono andato a studiarmi, probabilmente non me lo sono studiato abbastanza, il Consigliere Sacconi, sicuramente, ha studiato più di me, però ho visto, mi sono andato a studiare il PAC approvato da Firenze, che è on line, si può trovare su internet, quindi non importa chiederlo al Comune di Firenze, basta trovarlo su Internet, si trova sull'Albo Pretorio on line del Comune di Firenze. Quindi, approssimativo, boh. E c'erano, potevo citare la delibera regionale n. 964 del 2015, la delibera regionale n. 1182 del 2015, la delibera di Giunta Regionale n. 364 del 2016, la delibera di Giunta Regionale n. 814 del 2016. Sono andato a studiarmela questa roba. Non l'ho citata semplicemente perché mi sembrava che venisse un qualcosa di eccessivamente lungo perché, comunque, credo e ho massima fiducia nei tecnici del Comune, che conoscono le delibere di Giunta Regionale. Io sono andato a dare un indirizzo politico, e mi sembrava che fosse sufficiente la materia in campo, in ambito europeo, che viene poi ripresa dal Parlamento Italiano e dalla delibera, e dalla Legge Regionale. La prossima volta farò una mozione, la prossima mozione citerò ogni cavillo giuridico del caso.

Per quanto riguarda il PAC io ho messo, tra l'altro, nel "RITENUTO CHE" "ritenuto che il Comune di Sesto Fiorentino ha sempre dimostrato una particolare attenzione e sensibilità ai temi della qualità dell'aria, come dimostrano i numerosi progetti portati avanti". Quindi, c'era, da parte mia, anche nella mozione, una totale apertura per arrivare a raggiungere quello che credo sia un obiettivo comune. Se il comunicato stampa ha dato noia, non capisco in cosa, dal momento che potevo dire tranquillamente: ah, il Comune di Sesto non

ha approvato il PAC. So benissimo che non ci sono dei tempi così stretti per l'approvazione dei PAC, tant'è che appunto il Comune di Firenze l'ha approvato dopo un anno e mezzo, che era senza. Ho soltanto ritenuto necessario sollecitare l'Amministrazione dal momento che mi sembra una sorta di incoerenza quella che viene portata avanti anche dagli altri, anche dal Comune di Firenze, che non è governato né dal Sindaco Falchi, né da, ma dal Partito Democratico, che per un anno e mezzo un Comune resti senza il Piano di Azione Comunale, dove, oltre agli interventi contingibili, quello che mi interessa sono gli interventi strutturali, che sono quelli che sono fondamentali. E, ad oggi, mancano in questo Comune perché manca il Piano di Azione Comunale aggiornato. (VOCI FUORI MICROFONO) Gli interventi strutturali, io? Io? Ma lo..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per favore! Per favore! Per favore, via! Vai Consigliere.>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Ma il Piano di Azione Comunale lo redigerà l'Amministrazione Comunale non lo devo redigere io. Cioè questo, quello che non si capisce, che non capisco, veramente, è la polemica. Perché, veramente, non c'è volontà di fare polemica. Cioè, tra l'altro, nelle centraline dell'Università, ora se proprio, l'ho detto prima all'Assessore, una è a casa mia, cioè l'ho voluta, l'ho presa io, sono stato contattato dall'Università, l'ho messa io perché appunto ci tenevo alla misurazione della qualità dell'aria e a questo tema qui. E mi sono studiato. Cioè, davvero, non c'è alcun, non c'è alcuna polemica rispetto a questo tema. Cioè volevo semplicemente stimolare l'Amministrazione nello stilare un nuovo PAC. Se questo non va bene, se volete non la votate, se volete non votarla, ora guarderò un attimo gli emendamenti, quando avrò tempo di leggerli. Se poi dopo la volete portare voi per poi dopo, non lo so, metterci il cappello, fate quello che volete, a me non mi interessa. Tanto, davvero, so che sono un Consigliere di minoranza, presento le mozioni, comunque poi è la maggioranza che decide, quindi. Io provo a dare il mio contributo, se poi dopo, alla fine, il PAC verrà fatto io sono contento, che venga fatto perché ha portato una mozione Sinistra Italiana, perché l'ha portata il Movimento 5 Stelle, perché l'ha portata pinco pallino, non mi interessa. Quello che mi interessava a me con questa mozione era portare all'attenzione del Consiglio e dell'Amministrazione come stimolarla a redigere, magari evitare che invece di un anno e mezzo a Sesto Fiorentino passasse un po' meno rispetto a Firenze, per essere proprio, siccome siamo sempre ad attaccare Firenze, la Regione, la Provincia, tizio, caio e sempronio, ho detto: facciamo sì che Sesto Fiorentino sia all'avanguardia. Facciamo sì che il PAC venga redatto in modo più veloce possibile, stimoliamo l'Amministrazione su questo. Se non va bene, tanto i

numeri ce li avete, fate quello che volete, non mi interessa davvero, non c'è polemica in tutto questo. Grazie. >>

Esce l'Assessore Golini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< E' arrivato oltre i cinque minuti. La parola al Consigliere Guarducci. Scusate, Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì. Ho ascoltato perché ero incerto anch'io sulle caratteristiche di questa mozione. Però, mi sembra che già nella discussione sia emerso la contraddizione, che sta a monte un po' di tutta la vicenda anche sestese. Non voglio fare polemiche, oggi non è da parte mia intenzione di fare polemica, però bisogna che quando vengono fuori bisogna le dica, c'è poco da fare, non mi riesce, non mi riesce stare zitto, capisco il tono anche positivo, che ha espresso ora l'intervento, nell'intervento del Consigliere del PD. Per cui, però, ecco, alcune cose bisogna le dica. Cioè a me sembra che, comunque, questa mozione, alla fine, pur essendo se si vuole abbastanza semplice, ha fatto emergere quelle che sono le contraddizioni vere. E le contraddizioni stanno nei due schieramenti: perché il PD mi presenta una mozione generica, carica, il PD è quello che vuole fare l'aeroporto, è quello che vuole fare l'inceneritore, è quello che fa lo stadio da qualche migliaio di posti ecc, è quello che ha fatto quello che ha fatto e che non torna indietro sulle scelte, che ha detto, relative a tutta la zona del nord-ovest. E questo e non torna indietro, anzi in ogni momento insiste per riaffermare che quelle cose devono essere fatte per il bene del mondo e non si sa di chi, pur avendo preso quella scoppola che ha preso a Sesto, proprio su quegli argomenti lì, fra l'altro. Quindi, quel partito lì ha queste caratteristiche per cui è, anche pensare ad un PAC, anche, io mi ricordo se ne parlò del PAC a novembre del 2014, ora non mi ricordo benissimo il mio intervento, ma è chiaro che la contraddizione, che facevo notare era quella: è inutile misurare l'aria se poi tu ci metti tutte quelle ciminiere, tutti gli aeroplani che atterrano. Però, bisogna anche farlo, la legge lo prevede, è giusto farlo ecc. L'altra contraddizione, che a me sembra emerga, è quella nella risposta: cioè questa Amministrazione, che nasce proprio da questo, da dire no a questo tipo di sviluppo, e non sto a fare tutto il discorso, come è venuto fuori, il tipo di voto e così via, a mio avviso doveva per prima riproporsi come portatrice di questa questione, della questione dell'inquinamento, ma anche di tutto quello che intorno a questo sta, come si è detto in altre occasioni della raccolta porta a porta, della raccolta differenziata. Cioè, lo sapete, la critica che io faccio a questa amministrazione è questa,

non la voglio poi rifare lunga nuovamente, riconfermo, la riconfermo in questo momento così. Probabilmente il PAC è una cosa che deve, è obbligatoria e ci s'ha tutto il tempo. Figurati. Però, se per prima lo faceva, forse era meglio, nel senso che dava la sensazione di voler prendere in mano con più decisione le cose. Mi risponderete: ma l'avevamo già fatto e stiamo già prendendolo in mano, lo facciamo. E allora ritorno con la nuova critica, quella che ho fatto a suo tempo: se le cose le fate e non le dite, o le fate all'interno delle stanze, è quasi peggio, perché vuol dire che non fidate dal rapporto con le persone. Se avete le risposte a tutto, ma io sto parlando del se e del ma e fo polemica, magari, con chi non la vuole nemmeno fare. E quindi non, mi fermo velocemente qui. Le contraddizioni però ci sono. Le contraddizioni. Nella discussione su questa delibera, mozione sono emerse, io direi, in maniera lampante. Io mi aspetterei da una parte una maggiore decisione su questo e accetto, anche con piacere, il discorso della, questo tentativo del PD di distaccarsi un attimo dalle scelte provinciali e nazionali.

Per quanto riguarda le, anch'io sono d'accordo con questi emendamenti, che ha proposto Madau, mi sembrano che, se non altro, danno un maggiore segno di maggiore, entrano un po' più nel merito, diciamo, della questione, che la mozione voleva sollevare. Niente, ecco queste erano solo le contraddizioni. E, va beh, un po' di polemica ci vuole.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. A me infastidisce un pochettino il tono: no, no è una mozione tranquilla. Cioè, francamente, mi infastidisce al livello epidermico. Perché, cioè o si ha la volontà di fare qualcosa per indirizzare una Amministrazione ad incidere, oppure non si fanno le cose. No, ma è una mozione, così. Una bazzecola. Votatale, tanto pure se non la volete votare. Cioè, io, francamente, o ci si crede nelle cose che si fa, oppure no. Ci si crede? Si vuole incidere qualche cosa? Bene. Allora, o ci si scrive qualche cosa su questa roba qui, o ci si dice, a me sta bene anche la critica sul ritardo: o un vu eravate quelli dell'ambiente? Forza, ditemi a che punto vu siete. Bene? Io l'ho detto nel mio intervento, bene? E, forse, sono stato poco moderato, però me lo riascolterò, mi era parso, francamente, di non aver fatto nemmeno troppi interventi fuori luogo. Però, l'ho detto, è una ottima interrogazione per una opposizione. Cioè perché non hai fatto un atto che devi fare, te che tu ci tieni all'ambiente. Ottimo. Non ci stava nulla. Ma quando si va a proporre, quindi non solo a chiedere il motivo, ma quando si va a proporre qualcosa ci va scritto. Sennò di cosa stiamo parlando? Di rifare il PAC? Cioè il Regolamento sui de hors non era obbligatorio rifarlo, si

poteva tenere quello vecchio, non c'è nessuna scadenza. Allora, è chiaro che serve anche una mozione del Consiglio che dice: oh, Sindaco, e non va bene quel Regolamento. E non se ne mette uno di dehors in città. Ma non c'è una scadenza. Questa è una materia che passa dal Consiglio. Allora, chiedere una revisione di un regolamento, che c'ha una scadenza, e quindi va riportato in Consiglio, o ci si scrive qualcosa in più, o sennò si piglia in giro i cittadini, a mio modo di vedere! Allora, o ci si, oppure, come in qualche modo, io c'ho dei forti dubbi eh anche a votare quel testo emendato perché, oppure ci si scrive l'urgenza, da dove viene l'urgenza come diceva il Consigliere Madau. Dice: oh, e però se si vuole parlare della qualità dell'aria e ci si batte contro quella roba lì eh, non si fa solo i discorsi sul Piano di Azione Comunale. E si riapre una discussione al livello regionale, provinciale. Quali sono le opere importanti per questo territorio? E qui si misura il Partito Democratico, non chi è uscito. E non è uscito dai partiti rimanendo nei governi delle città, perché va bene la memoria, Zambini non lo dire a me, non lo dire a chi l'ha pigiato il bottone il 21 di giugno, abbi pazienza. Cioè, io credo che, ripeto, si può dire tutto che vu volete, però al livello di scelte personali avere capito e si è fatto senza paracaduti, senza altre forme, senza nulla. Quindi, non ci venite a fare le lezioni su i che si deve fare nel mondo. O vu ci scrivete qui dentro i che va fatto a Sesto Fiorentino per migliorare la qualità dell'aria, sennò di che si sta parlando? Di rifare il Piano di Azione Comunale? E si è detto, ripassa da questo Consiglio. Siamo in ritardo? Bene, incalzateci. Fate. Però, a mio modo di vedere, questo non è, non è, cioè poi, ripeto, e qui ce la metto un po' di polemica tipico di chi fa le slide e va ai Lingotti, però, ripeto, questo non aiuta niente Sesto Fiorentino perché qui non c'è scritto niente. Ci garba le ciclabili? Ci garba la bioedilizia? Ci garba che cosa? Quali sono gli interventi strutturali? Si va tutti a piedi? Si piglia il treno? No, perché non fermano i treni. La tramvia ancora la non c'è. Cosa si fa? Cosa ci garba per migliorare l'aria a Sesto Fiorentino? Cosa? Di cosa c'è bisogno? Di niente forse perché va tutto bene? Si sta nel paradiso terrestre, le centraline ci dicono siamo. Allora, credo che, sennò qui dentro si fa, si sta giornate intere a discutere di qualcosa che non esiste. Ripeto, io i toni, la mozione è blanda, sì un dice nulla, io, a me non piacciono. Quindi, o ci si crede in qualche cosa o si fa a meno di farla. Se qui dentro ci si scrive qualche cosa, che ne giustifichi o l'urgenza, oppure si dice che cosa diavolo ci va messo in quel piano di azione comunale, o, a mio modo di vedere, qui non c'è nessun motivo di votare una cosa che dal Consiglio passa, che garbi a Gaurducci o che non garbi. Dal Consiglio passa. Io, poi, misurerò l'Amministrazione Comunale quando si sarà fatto il PAC. Quindi, io resto su questa posizione. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. C'è nessun altro? Bene. Allora, si dichiara concluso il dibattito. A questo punto si va per le dichiarazioni di voto. Prima, però, di andare in dichiarazione di voto..(VOCI FUORI MICROFONO)..mi dovete far finire di parlare. Prima di andare in dichiarazione di voto, chiedo, appunto, al proponente se accettano o meno l'emendamento proposto dal Consigliere Madau. Se volete cinque minuti? Due minuti. Tre minuti, via. Quattro. Cinque, vai. Bene, incontratevi. La seduta è sospesa. >>

BREVE SOSPENSIONE DELLA SEDUTA

RIPRESA DEI LAVORI

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci siamo? Allora, si riprende. Prego i Consiglieri di prendere posto. Ci siamo? Allora, il testo, che mi è stato consegnato, è questo:

allora, se si prende appunto la mozione nella prima pagina c'è tutto il PREMESSO CHE e rimane. Il CONSIDERATO CHE rimane: "una attenta e mirata pianificazione" fino a "raggiungere".

Poi dice: "le maggiori fonti inquinanti sono attualmente traffico, riscaldamento domestico ed emissioni di attività industriali". Poi continua e dice "Il Piano di Azione Comunale per la qualità dell'aria, PAC, è uno strumento di fondamentale importanza per il conseguimento di tutti quegli obiettivi il cui scopo fondamentale è quello di ridurre i fenomeni di inquinamento atmosferico e quindi di migliorare la qualità dell'aria".

Poi, PRESO ATTO CHE rimane fino ai numeri, le date "2014-2016".

Dopo RITENUTO CHE rimane uguale e aggiungere: " CONSIDERATO CHE sul territorio comunale è prevista la costruzione di un impianto di incenerimento e di un nuovo aeroporto, opere impattanti" scompare il "fortemente" rispetto appunto all'emendamento di Madau, "e a proposito delle quali il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino si è espresso più volte in maniera fortemente contraria".

Poi, tornando al testo IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA, il primo capoverso scompare. Invece "ad aggiornare il Piano di Azione Comunale" rimane e lo leggo perché c'è una aggiunta:

"ad aggiornare il Piano di Azione Comunale per la qualità dell'aria, nel più breve tempo possibile, con nuove azioni da mettere in campo nei prossimi anni per un miglioramento della qualità dell'aria nel nostro territorio".

"Ad attivare sul tema una campagna informativa e di sensibilizzazione e comunicazione" e poi prosegue e qui c'è l'aggiunta "ed illustrare nella relativa commissione il resoconto sugli obiettivi e le azioni previste nel PAC 2014-2016, che sono stati raggiunti e che, invece, sono stati disattesi".

C'è una parola "centraline", ma forse non. Va beh. Finisce con "sono stati disattesi". Ah, bene.

Quindi, l'ho letto bene, giusto? L'ho interpretato bene? Bene.

A questo punto, quindi, si aprono le dichiarazioni di voto su questo testo.

"CONSIDERATO CHE le maggiori fonti inquinanti sono attualmente traffico, riscaldamento domestico, emissioni di attività industriali".

Dichiarazioni di voto. Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< No, soltanto per dire, appunto, che accetto l'emendamento. Ovviamente, il nostro voto sarà favorevole e ringrazio, appunto, la Consigliera Bruschi per la mediazione, siamo arrivati ad un punto comune. L'obiettivo era questo, ecco. Non era nient'altro, ecco. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bruschi.>>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Allora, ci siamo capiti in qualche maniera, diciamo, dopo una lunga trattativa. Anche perché cioè, a volte, presi dalla, come posso dire, dalla foga del parlare si dicono cose ecc. Cioè la mozione non era, in sé, sbagliata. Cioè è uno strumento che la mozione in genere si dà un indirizzo politico a quella che è una Giunta. Questa qui aveva più il carattere di una interrogazione, dice: il PAC deve essere aggiornato, a che punto sei Amministrazione? Se si dà il fatto della mozione, bisogna renderla un pochino anche più completa per certi aspetti, un po', cioè con dei dati un pochino più, che uno può, come posso dire, anche sollecitare meglio l'Amministrazione. Io devo ringraziare anche per le aggiunte, che sono state fatte, perché questo PAC, che Firenze ha approvato a fine anno, a novembre, dove nel documento accompagnatorio già dice che quest'area è una delle aree più critiche per l'inquinamento, perché è l'area di Sesto e di Campi, e che parla solamente del riscaldamento e del traffico, ma mai menziona aeroporto ed inceneritore, perché se già questa è la parte più critica di tutta, diciamo, dei Comuni che fanno parte della redazione di questo PAC, loro ci mettono anche un carico da 12, figuriamoci dove possiamo andare. Quindi, io, cioè sono contenta di avere inserito queste due cose su questa mozione. Sono anche soddisfatta dell'impegno che l'Amministrazione e l'Assessore, che ha con noi concordato gli emendamenti, di cercare di fare il più possibile, cioè nel senso il più alla svelta possibile. E' interesse di tutti, perché è interesse dall'Amministrazione in primis l'aggiornamento di questo PAC, al di fuori di quelli che sono gli aggiornamenti procedurali del cambiamento delle leggi ecc. Quindi, diciamo, veramente con lo spirito di arrivare ad una conclusione su

un tema che, in fin dei conti, interessa tutti, di arrivare ad una soluzione condivisa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Non è la prima volta che assistiamo a questo rimpallo di responsabilità, si sentono frecciate passare, e noi, che siamo nel mezzo, abbiamo proprio le orecchie sentiamo, lo dicevo prima anche con i colleghi. E non sarà neanche l'ultima, immagino, perché quando si tratta di certi argomenti, di chi c'era prima a governare e chi c'era dopo, chi ha voluto o non ha voluto l'inceneritore, chiaramente la situazione è questa. Quando si potrebbe, invece, subito attivare la mediatrice Consigliera Bruschi per arrivare ad una soluzione. Soluzione che, secondo me, è condivisibile perché, comunque, quello della qualità dell'aria è un argomento che sta a cuore anche a noi come gruppo politico, come gruppo consiliare. E quindi con questi, diciamo questi aggiustamenti, credo che la mozione, anche da parte nostra, potrà essere votata favorevolmente. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. C'è nessun altro? Se poi, Consigliera Tauriello se può togliere. Grazie. C'è nessun altro? Bene, allora si può mettere ai voti.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24, all'unanimità l'aula approva il Punto 8 all'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso l'ultimo ordine del giorno, prima dell'interrogazione.

PUNTO N. 9 - Mozione "per l'utilizzo durante feste e manifestazioni cittadine di contenitori e stoviglie in materiali compostabili e la promozione della raccolta differenziata durante manifestazioni e mercati" presentata dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

La parola alla Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Allora, sono qui a riproporre l'ennesima mozione sui rifiuti, diciamo. Un po' perché è la mia fissazione, questo va da sé, però anche perché cerco di sopperire ad una mancanza da parte dell'Amministrazione, no? Ricordiamoci che è stata firmata la delibera "rifiuti zero", però poi questi rifiuti, diciamo così, impegni concreti in questa direzione se ne sono visti veramente pochi. E i rifiuti non sono diminuiti di un punto percentuale dal giugno scorso. E' una mozione, che punta a prevenire anche la quantità di rifiuti, quindi i rifiuti a monte. Spesso, appunto, vediamo che la quantità dei rifiuti è veramente elevata. Spesso si sente dire che, appunto, non si può fare a meno dell'inceneritore, soprattutto quando le percentuali di raccolta differenziata sono, appunto, esigue, basse. E, invece, bisogna cercare di ridurre sensibilmente gli scarti, e questa è una mozione che va in questa direzione perché chiede, appunto, di introdurre delle norme, che impongano l'uso di stoviglie lavabili e riutilizzabili al posto di quelle di plastica.

E' vero si fa ricorso alle stoviglie di plastica molto facilmente, durante le feste di compleanno, quando si va a fare un pic-nic in mezzo, immersi alla natura, però poi si usano questi piatti di plastica, che costano poco e si trovano ovunque, no? Oppure, quando c'è una lavastoviglie rotta, a volte si fa ricorso a questi piatti.

E, però, bisogna fare appunto uno sforzo e il Comune, che ha firmato questa delibera, deve muoversi in questa direzione. Io guardavo i risultati ARPAT del 2015, che sono pubblicati e vedo che, per esempio, c'è istogramma abbastanza inquietante dove ci sono delle colonne, quella di Sesto Fiorentino è molto alta, è la più alta di tutte e fa vedere che la quantità dei rifiuti pro-capite è pari a 753 chili a testa. Noi, io ho assistito al bellissimo incontro che c'è stato qualche, una settimana fa organizzato dalle "Mamme no inceneritore" dal WWF, a cui speravo di vedere anche la

partecipazione di alcuni amministratori, in cui c'era Enzo Favoino, che è un po' il massimo esperto, che è stato rammentato anche all'inizio del Consiglio, il quale portava ad esempio realtà e Comuni virtuosi come quelli, appunto, della Provincia di Treviso dove la quantità dei rifiuti pro-capite è di 250 chili e no 735 come sono a Sesto. E' anche vero che a Sesto poi c'è il problema dei rifiuti industriali, che sono assimilati agli urbani e questo è il grosso problema anche, bisognerebbe distinguere i due flussi. Questo qui è uno dei punti fondamentali.

Noi, oggi, poi arriviamo ad avere il rifiuto indifferenziato, solo l'indifferenziato pro capite medio, nella Piana, di 250 chili, di quello indifferenziato. Mentre, sempre, nei comuni, diciamo, di riferimento, cioè Contarina Treviso, si arriva a 50 chili pro capite. Quindi, c'è una differenza abissale.

Noi dobbiamo spingere in questa direzione perché, francamente, come ho avuto occasione di scrivere anche sul giornale on line di atti concreti non se ne sono visti, appunto, ahimè. Noi bisogna dare, l'Amministrazione deve dare un segnale chiaro e inequivocabile della strada da percorrere. Non si può aspettare seraficamente la sentenza del 5 ottobre del Consiglio di Stato, perché può andare bene, e allora cantiamo vittoria tutti, ma potrebbe anche non andare così bene. E allora quali sono stati i passi fatti da questa Amministrazione, in previsione, appunto, di una scadenza di tipo, appunto, giurisdizionale? Non possiamo aspettare soltanto la sentenza di un Consiglio di Stato, bisogna fare delle azioni concrete, anche delle azioni politiche. E invece questo, ahimè, ripeto, sta mancando. Penso anche agli stessi rappresentanti del Comune di Sesto che siedono a Quadrifogli e poi in QThermo, che sono appunto il signor Baldi, che era stato nominato dalla precedente Sindaca, e poi il signor Sbandati, che risiede sempre in QThermo e che anche lui fu nominato dalla Sindaco Biagiotti e che siedono ancora lì al loro posto, quando..non c'è più Baldi? Novità, uno scoop. Non c'è più Baldi? Va beh, Quadrifoglio non c'è, c'è ALIA, ancora peggio. Infatti, ieri è uscita proprio la..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, ma fino a ieri, ALIA è di ieri la notizia, appunto, che è stato fatto il, e Baldi fino a ieri l'altro risiedeva su Quadrifoglio, in Quadrifoglio. Su questo non ci sono dubbi. E, voglio dire, poteva essere..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio, via! Tanto dopo intervenite. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<<..poteva essere una azione concreta fin dall'inizio di questa Amministrazione. E comunque, appunto, messaggi e segnali su questo fronte non ne sono arrivati. Ahimè, ci sarà appunto ALIA, un mostro a quattro teste, che è già stato quotato in Borsa con, appunto,

attraverso un titolo obbligazionario emesso da Quadrifoglio il 9 marzo, cioè pochi giorni fa e quindi si è trasformata in un soggetto industriale aperto al mercato e noi ne pagheremo le conseguenze di questo. Ritorniamo alla mozione dopo avere fatto questa, appunto, critica in qualche modo, mi sembra, a come è stato portato avanti le politiche rifiuti zero, appunto. La mozione chiede che la Giunta possa mettere mano al Regolamento, il Consiglio al Regolamento Comunale sulla gestione proprio dei rifiuti, per cercare di introdurre queste stoviglie compostabili all'interno degli uffici comunali, nelle strutture gestite dal Comune, nelle scuole e anche durante gli eventi organizzati dal Comune. Ci sono, basta andare su Internet e digitare eco-feste e vengono fuori dei regolamenti, che alcuni Comuni hanno adottato, oppure dei decaloghi, delle guide che servono proprio per organizzare feste di tipo ecologico. Non mi dispiacerebbe che i circoli, ad esempio, potessero adottare appunto un regolamento dove le varie feste di compleanno, così anche le scuole, che vengono fatte, siano obbligate ad utilizzare stoviglie di tipo compostabile. Io ho scritto questa mozione, appunto, sulla spinta un po' emotiva di quell'incontro, che fu fatto qui a Sesto, come il Capitano Charles Moore, un po' di tempo fa, organizzato appunto dalle mamme "No inceneritore". Da quelle immagini, che passavano, in cui si vedevano queste isole galleggianti di plastica, di piccole dimensioni, all'interno appunto degli oceani. Oggi, sappiamo che esistono anche all'interno del Mar Mediterraneo a seconda delle correnti dei mari si formano queste chiazze, più o meno grandi, di questa plastica che poi va a finire e viene ingerita dai pesci e poi ce la ritroviamo ovviamente nel piatto e ce la mangiamo. Quindi, un Comune virtuoso, che ha abbracciato questa filosofia, ed io, deve fare dei passi diciamo concreti in questa direzione. Un'altra cosa, che si può fare, è appunto l'incentivazione verso quelle associazioni, quegli enti o anche quegli esercizi commerciali, che possono fare uso, per esempio, di prodotti alla spina. E qui do un suggerimento, ne do tanti, del tipo: un esercizio commerciale, che si dota di prodotti alla spina può per quella superficie, in cui ci sono questi prodotti alla spina, essere, ricevere una riduzione appunto della TARI. Niente, mi fermo un attimo qua e poi, magari, riprendo dopo, se ho. >>

Esce l'Assessore Sanquerin.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sono cinque minuti l'illustrazione, mi imbroglio sempre, quindi l'ho fatta andare avanti per quattro minuti. Bruschi.>>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, questa mozione, ovviamente, serve, la Consigliera Terzani pungola l'Amministrazione e giustamente su questi temi. Ci sono alcune cose molto condivisibili devo dire. E', diciamo,

un tipo di politica che l'Amministrazione, diciamo, deve essere in campo. E' anche un cambio culturale molto forte perché su questi temi bisogna proprio educare, chiamiamo questa parola, ma educare le persone in primis perché molte sono sensibili a questo argomento, ma purtroppo ce n'è altrettante che non sono così sensibili. Quindi, credo che, diciamo il primo passo è proprio un cambio culturale che noi, piano, piano, dobbiamo fare nelle persone, nei nostri concittadini. Diciamo il percorso, che l'Amministrazione ha fatto sottoscrivendo a rifiuti zero, dove qui nella mozione vengono richiamate alcuni pezzetti in maniera un pochino scollegata, perché parla anche, dice esattamente di avviare con l'adesione un percorso che conduca ad una corretta gestione del territorio. Quindi, c'è proprio un percorso da fare, che riguarda anche la mobilità sostenibile, il bike sharing, le piste ciclabili. Cioè sono, è tutto un percorso, che deve riguardare vari aspetti dove, piano, piano, l'Amministrazione insomma si sta muovendo perché i progetti, che sono stati, diciamo, che hanno preso il co-finanziamento dei bandi europei, cioè vanno in quella direzione di una mobilità sostenibile, delle piste ciclabili per implementare questo tipo di mobilità e cercare anche di dissuadere il traffico cittadino. Tornando a quello che è la mozione, ovviamente, in alcuni settori già, cioè le scuole usano tutte stoviglie di coccio, di porcellana, che vengono poi lavate nelle lavastoviglie. Vengono utilizzati i piatti di plastica nella rarissima occasione che la lavastoviglie è rotta, ma la mensa viene distribuita su tutti i piatti di porcellana. Ora, sinceramente, qua si parla molto di imposizione. Allora, imposizione, sinceramente, è un po', come posso dire, un termine, un modo che su alcune cose non credo che l'Amministrazione possa intervenire imponendo ad un commerciante, che organizza qualche cosa, dicendogli: te devi fare così. Ci possono essere delle linee guida, dei suggerimenti dati proprio per cercare di cambiare l'approccio a queste diciamo manifestazioni. E le manifestazioni, io credo che voi parlate in questa mozione di eventi patrocinati dall'Amministrazione Comunale, ma non solo quelli, cioè credo che bisogna intervenire su tutti gli eventi perché l'Amministrazione sceglie di patrocinare quelle manifestazioni quegli eventi che hanno un carattere, diciamo, che lei abbraccia, ecco, la manifestazione che la condivide, ma ci sono tantissime altre manifestazioni, dove vengono chiesti permessi alla polizia o cosa, che l'Amministrazione, il Sindaco non sa nemmeno, cioè tranne che non firmare l'ordinanza ecc. Quindi, se veramente dobbiamo incidere, dobbiamo abbracciare proprio tutti i tipi di manifestazioni, anche quelle che non sono patrocinate dal Comune. Quindi, io credo una, bisogna cominciare a fare proprio una campagna di sensibilizzazione verso l'utenza, l'utenza terza. Non solo il Comune, che già con alcuni, diciamo in alcuni aspetti quello che riguarda la vita, sta già mettendo in pratica. Certo, potremo, come in occasione di alcuni eventi all'aperto, a volte ne abbiamo parlato anche con l'Assessore Bicchi, di avere un pochino più riguardo anche

noi, nel senso si fa una bicicletтата non portare le bottiglie di plastica, ma mettere un contenitore, chiedere un contenitore dove tutti si vanno a rifornire, magari con il bicchiere biodegradabile ecc. Già questo è un forte segnale sulle manifestazioni che, però, gestiamo noi, che siamo noi in prima persona che l'organizziamo. Su quelle altre ci sono degli aspetti che, sinceramente, il dire si impone la cosa, insomma, torna un pochino male anche perché riguardano il commercio, riguardano una attività libera ecc. Per questo io avrei fatto delle modifiche su questo ordine del giorno, che ho già pronto le fotocopie, se magari potete venire a distribuirle, proprio per, diciamo, allargare un pochino questa cosa e non avere quel carattere proprio impositivo che in alcuni settori, sinceramente, l'Amministrazione non può avere. Abbiamo visto anche prima, nell'approvazione del nuovo regolamento dei dehors, c'è la sensibilità di mettere obbligatorio i cestini della cosa differenziata ecc. cioè sono passaggi dove, piano, piano anche l'Amministrazione nella visione dei nuovi regolamenti ecc, sta facendo. Quindi, è questo il percorso dove ci si sta attivando. Comunque, io, questi emendamenti, poi lo prende anche il Presidente del Consiglio Comunale...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ha finito? >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Sì. Credo, cioè a questo punto, insomma, aspettare quello che dice la Consiglieria. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, sì va bene, va bene, intanto si fa. Bene, Sacconi.>>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, io avevo chiesto a Terzani e chiedo anche a Bruschi, a questo punto, di capire se c'è la possibilità di votare punto per punto questo impegna, per questi motivi, e chiedo un ausilio alla Segretaria Comunale. Nella mozione originaria si impegna il Sindaco e la Giunta a rivedere il Regolamento Comunale, che credo sia di competenza del Consiglio come Regolamento e non della Giunta. Credo eh, per questo chiedevo la. In quello emendato, oltre a dire se si impegna il Sindaco e la Giunta sul Regolamento Comunale, si chiede di introdurre norme che suggeriscono l'uso di stoviglie. Credo che in un regolamento il termine "suggerire" sia pari a nulla. Quindi, sugli altri punti sono sostanzialmente d'accordo. Quindi, chiedevo o di capire se questo punto da un punto di vista di scrittura è giusto o se debba essere il Consiglio ad esprimersi sui regolamenti e non Giunta e Sindaco. E l'altra cosa, invece, se è disposta a votarli per punti. Poi, un discorso sulle associazioni per, come posso dire, per pratica io vi dico che mentre per quanto riguarda quello che fa in

proprio l'associazione, normalmente si usano spina, stoviglie di plastica, scusate, stoviglie di ceramica, bicchieri di vetro ecc, quando vengono affittate delle stanze per un compleanno diventa molto complicato, ma non per dirglielo, ma semplicemente perché non c'è persone che ci stanno dietro. Quindi, io, quello che fanno in quella stanza e cosa usano, normalmente non lo so più di tanto e non ho nemmeno persone che ci stiano dietro per capire quello che fanno. Quindi, la trovo di difficile applicazione pratica, per lo meno per quanto riguarda il circolo mio, altri circoli non lo so. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Intanto, va beh, eventualmente, intanto andiamo avanti con il dibattito, poi dopo, eventualmente, appunto la Segretaria risponde. C'è nessun altro? Se non ci sono altri interventi..ah, scusate, Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì. Allora, rispondo un attimo alla Consiglieria Bruschi. E' vero che è un fatto di educazione e questa educazione, diciamo così, può avvenire in tempi anche un po' più lunghi, però è anche questione di dare l'esempio. Cioè se, appunto, il cittadino in qualche modo è restio, oppure non si trova di fronte a dei cestini differenziati, cioè poi alla fine deve essere il Comune che interviene o con incentivi, oppure attraverso appunto l'esempio, dando delle norme. Il fatto che sì sono stati inseriti i cestini per la raccolta differenziata all'interno dei dehors ha me fa piacere, è un emendamento che io avevo appunto proposto e che è stato accettato, perché poi nel momento in cui c'è d'estate l'attività all'interno dello spazio aperto, poi l'utente o la persona si trova di fronte ad un cestino di raccolta differenziata e quindi è obbligato, tra virgolette, a farla. E' invogliato diciamo così. Per quanto riguarda il fatto che diceva appunto il Consigliere Sacconi di un circolo che non può obbligare ad utilizzare piatti compostabili, però un circolo può avere, fare il suo proprio..(VOCI FUORI MICROFONO)..però la spazzatura di un compleanno poi ricade all'interno del circolo, non è che il genitore si porta via il sacchetto della spazzatura. Quindi, il circolo deve essere in prima linea su questo e la spazzatura ricade nel vostro circolo. Quindi, se il circolo si crea un marchio anche, in qualche modo, di un circolo a rifiuti zero, ma questo dovrebbe essere fatto in tutti i circoli del Comune di Sesto, cioè i cittadini sanno che quando vanno a fare un compleanno si devono dotare, spendendo anche un po' di più, di stoviglie di un certo tipo perché poi il circolo li butterà all'interno della raccolta dell'organico, cioè..(VOCI FUORI MICROFONO)..mah, veramente, li ho fatti anch'io i compleanni e i sacchetti si lasciano lì, si lasciano, non credo che i genitori se lo riportino via. Anzi, poi, appunto mi dicevi anche che, magari, ci sono possibilità di fare, di ricevere

degli sconti se il circolo si dota anche di cestini differenziati. Cioè muoviamoci in questo senso, cioè facciamo uno sforzo in questa direzione per avere una ricaduta. Poi, dimenticavo anche l'ultimo punto della mozione proposta, che non è banale, il punto dice che bisogna intraprendere una collaborazione con il gestore dei rifiuti al fine anche di ottimizzare la gestione dei rifiuti durante le manifestazioni e durante anche il mercato settimanale. Perché qui si torna nella nota un po' dolente: il mercato settimanale, mi dicono, non l'ho più frequentato da un po', è sempre con quel grandissimo cesto di indifferenziato dove tutto viene buttato dentro, dall'organico, alla carta, alla plastica. E qui mi dispiace dirlo, appunto, risottolineare che questa azione, che i cittadini, diciamo, gradirebbero che vedrebbero come proprio un segnale forte e chiaro non è stata ancora portata avanti. Per ora è tutto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, ma l'accetta l'emendamento? >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Se, dunque, la Segretaria doveva, il Segretario doveva un attimo dirci se era. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, la parola alla Dottoressa Anzilotta. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Poi finisco un attimo di leggerlo, scusate. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Allora, nel merito di quanto richiestomi dal Consigliere Sacconi. Io ho interpretato il rivedere il regolamento sia nella mozione originaria che nell'emendamento come a presentare al Consiglio Comunale una revisione del Regolamento. Quindi, l'ho intesa in questo senso e immagino che fosse anche l'intenzione della Consigliera Terzani, come anche della Consigliera Bruschi. La seconda parte: l'evidenza che in un regolamento non si possa suggerire è vero. Cioè un regolamento deve regolamentare o una imposizione o, eventualmente, una incentivazione laddove venga utilizzata una metodologia meno impattante, e questo sì convengo con il Consigliere Sacconi. Quindi, delle due l'una: o si lascia com'era l'originario "impongono l'uso" oppure incentivino l'uso con abbattimenti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. C'è qualcun altro? Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Solo un secondo per raccogliere il suggerimento della Segretaria, che per me va bene che incentivino invece che suggeriscano, o che favoriscano. Anche il verbo favorire, non lo so incentivino l'uso delle lavastoviglie lavabili. (VOCI FUORI MICROFONO) No, un abbattimento è una cosa molto vincolante, ma incentivare l'uso di stoviglie lavabili può essere fatto con tanti strumenti, capito? Senza andare proprio su un discorso economico, che non si sa se è possibile anche poi mantenerlo. Norme che incentivino l'uso di lavastoviglie lavabili o riutilizzabili. Uno può incentivare l'uso anche con altri percorsi, piuttosto che abbattendo tariffe ecc. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. C'è nessun altro? Sì, va bene, quello si cambia. Non c'è nessun altro? Allora, la parola alla Consiglieria Terzani prima di fare la dichiarazione di voto. Consiglieria Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Semplicemente prendo la parola per chiedere delucidazioni circa qual è il terzo "CONSIDERATO" che si intende togliere con l'emendamento, perché in realtà ne vedo due di terzi "CONSIDERATI", cioè c'è due volte CONSIDERATO in grassetto, nella mozione originaria, e poi sotto i due CONSIDERATO due volte ci sono i tre, le tre liniette. E quindi qual è quello che si..(VOCI FUORI MICROFONO). Cioè CONSIDERATO è scritto due volte. Okay, quindi il secondo, il terzo punto del secondo CONSIDERATO. Okay. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Ci siamo? >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Lo strumento di incentivazione economica, che, secondo me, è abbastanza importante, cioè non ci deve spaventare perché poi bisognerà rimettere mano a questo regolamento della TARI e fare prendere esempio da altri Comuni dove questi incentivi economici stanno proprio alla base per poter, in qualche modo, ottenere un effetto perché è così. Anche la tariffa puntuale, di cui mi ricordo di avere dibattuto in questa sede, se togliere la tariffa puntuale, oppure no, che poi per fortuna è rimasta, è importante perché serve proprio da incentivo. Voglio dire i cittadini si muovono in questo senso. Quando c'è un ritorno economico, quando c'è, appunto, il bastone e la carota. Quando si fa la raccolta, si farà la raccolta porta a porta, cioè lì si vedrà se hanno sbagliato, se non hanno sbagliato, o fatto bene la loro raccolta e poi verranno appunto dati degli incentivi a chi la farà bene. Quindi, in questo senso, chiedo se magari questo punto possa essere lasciato. Poi, d'accordo a togliere il terzo comma del secondo CONSIDERATO. Mettiamo norme che

incentivino o che anche favoriscano l'uso di stoviglie lavabili e riutilizzabili. Okay, cioè su questo..(VOCI FUORI MICROFONO)..ah, i due minuti famosi? Eh, infatti. Possiamo prendere due minuti? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, c'è una proposta: chi vuole, magari, allora intanto si fa l'interrogazione. Ecco, si fa l'interrogazione e intanto potete andare nella mia stanza. Eh, vi do le chiavi. I mediatori possono andare nella mia stanza. Ora, la Dottoressa Anzilotta l'apre, bene? E intanto noi si procede con l'interrogazione. >>

N.B: A QUESTO PUNTO VIENE MOMENTANEAMENTE SOSPESO IL DIBATTITO SULL'ARGOMENTO ISCRITTO AL PUNTO N. 9 DELL'ORDINE DEL GIORNO. VIENE DISCUSSA INTANTO L'INTERROGAZIONE ISCRITTA AL PUNTO N. 17 ALL'ORDINE DEL GIORNO.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, l'interrogazione avente ad oggetto:

PUNTO N. 17 - Interrogazione avente ad oggetto "Apertura della residenza universitaria Val di Rose al Polo Scientifico" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Do la parola al Consigliere Bassi. >>

Parla il Consigliere Bassi (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, l'interrogazione, che abbiamo presentato, riguarda l'apertura della residenza universitaria, che si trova nella zona del Polo Scientifico. Come sappiamo il Polo Scientifico è un punto di riferimento di elevato spessore e anche un punto di riferimento per tutti gli studenti che completano la loro formazione. La residenza universitaria Val di Rose, che conta quasi 100 posti letto, due sale da studio e altri ambienti creativi, è pronta ed arredata da quasi due anni. Quindi, è davvero ultimata e pronta all'utilizzo. Nonostante questo il complesso è ancora del tutto chiuso e inutilizzato senza sapere una data in cui la situazione si sbloccherà. Abbiamo preso atto anche dai giornali che nel gennaio del 2012 c'è stato uno sblocco della situazione da parte dell'Amministrazione con la modifica della convenzione urbanistica per l'attuazione del piano particolareggiato del polo scientifico, che è stata siglata all'Università di Firenze e dal Comune di Sesto Fiorentino. Detto questo, volevamo chiedere al Sindaco e all'Assessore competente se l'Amministrazione di Sesto Fiorentino avesse compiuto e terminato tutti gli atti amministrativi, per consentire l'apertura, e se inoltre conosce i tempi, appunto dell'apertura della residenza universitaria. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Risponde il Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Allora, se dovessi dare una risposta, come dire, immediata, direi sì non rientra nelle nostre disponibilità, nel senso alla prima domanda è sì, la seconda non rientra nelle nostre disponibilità. Ovviamente, e invece ringrazio il Consigliere Bassi per poterci, insomma, soffermare un attimo su questa questione, che è stata una di quelle che, fin da subito, abbiamo affrontato in maniera molto energica anche con il rettorato e, in particolare, il sottoscritto con il Professor Cardone per vedere se da entrambe le parti si potesse arrivare ad un risultato abbastanza rapido e positivo. Ricostruendo un po' la vicenda, il permesso di costruire viene richiesto dall'Università al Comune nel 2003 addirittura, nel 2007 iniziano i lavori, finiscono nel 2014. Viene presentata a luglio del

2014 una prima richiesta di agibilità, però, non essendo ancora entrata in vigore a luglio la Legge 65 e quindi non potendo rilasciare una agibilità parziale, fu negata perché non era corrispondente alle, diciamo non rispondevano le prescrizioni sull'idraulica. E quindi in seguito all'approvazione del secondo Regolamento Urbanistico e con l'arrivo della Legge 65 del 2014, invece si può dare anche una agibilità parziale e quella fu, e sulla base di questo fu richiesta variante al piano particolareggiato il 24 ottobre 2014. Fu fatta questa richiesta di variante, che fu poi adottata e conseguentemente approvata nel 2016, il 3/3/2016 con delibera, diciamo, del commissario prefettizio e poi con delibera del commissario prefettizio con potere di Consiglio l'approvazione. Ora, visto che oggi è andata benissimo, quindi le mie delibere sono passate alla grande con il plauso di tutto il Consiglio, io non farò alcun tipo di polemica sul periodo intercorrente dal 2014 a al 2016. Però, successivamente, appunto, in questi mesi ci siamo dati davvero parecchio da fare per arrivare in fondo, tant'è che già alla fine dell'anno erano pronti gli atti e il 26 gennaio è stata finalmente firmata la convenzione da parte del rettore con, ovviamente, dall'altra parte il dirigente del settore dello sviluppo economico. E quindi da lì in poi gli obblighi, è per quello che rispondo sì, perché da lì in poi gli obblighi del Comune, quindi già a gennaio erano stati totalmente adempiuti, stiamo aspettando che presentino la richiesta di agibilità, ecco, in definitiva, che deve essere, che è una dichiarazione che viene presentata da chi poi deve utilizzare l'edificio. Arrivando alla seconda domanda cioè sul fatto che comunque sia non rientra nella nostra disponibilità, è perché, e beh è così, nel senso stiamo aspettando che loro presentino questi documenti. Come dire, in maniera ufficiosa, ancorché sto rispondendo ad una interrogazione in Consiglio Comunale, ho fatto qualche telefonata all'Università e mi dicono che nel giro di qualche giorno dovrebbero presentare questo atto e quindi nel giro di qualche settimana dovrebbe essere tutto a posto e quindi gli studenti potranno, una volta che l'Azienda Regionale per il diritto allo studio, perché poi nel momento in cui è tutto pronto viene passata all'ARSEL, e l'ARSEL poi consegna effettivamente gli alloggi agli studenti. Io confido, insomma, che nel giro di un mesetto il tutto possa essersi concluso e quindi, insomma, credo che questa sia davvero una delle cose più importanti del nostro territorio e di quella parte di territorio perché, davvero, si innesca un meccanismo diverso proprio in relazione alla nostra città, cioè nel momento in cui ci vanno a stare dei ragazzi, cioè ci vanno a stare cento persone, lì quindi anche la notte quella parte di città rimane viva, fra virgolette, oltre che durante le lezioni, anche proprio con la vita notturna e con, insomma, gli spazi per gli studenti. E quindi è un elemento in più che dà un pezzo, ecco, all'Università e al Polo Scientifico di Sesto di vita maggiore. E quindi con tutto ciò che comporta, sia in relazione con la nostra città, visto che ci stanno i

ragazzi dalla mattina alla sera compreso il sabato e la domenica, e quindi stiamo pensando di lavorare, ma questo non vorrei anticipare niente, stiamo pensando di prevedere ecco una serie di accortezze informative e di iniziative nei confronti di questi nuovi, io li chiamo, cittadini sestesi, ecco. E quindi, appena sarà tutto pronto, avremo anche, anche noi qualcosa da offrire a questi nuovi cittadini. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Vice Sindaco. Bassi. >>

Parla il Consigliere Bassi (PD):

<< Sì, ecco. Brevemente per ringraziare l'Assessore. Speriamo, a questo punto, che tutto vada a buon fine il prima possibile, in modo di rendere fruibile la struttura. Grazie mille. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Perfetto. Adesso, vado di là a vedere a che punto sono. La seduta, quindi, è sospesa. >>

Esce l'Assessore Becattini.

BREVE SOSPENSIONE DEI LAVORI

LA SEDUTA RIPRENDE CON IL DIBATTITO, PRECEDENTEMENTE SOSPESO, SUL PUNTO N. 9 ISCRITTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora si incomincia. Allora, prendete posto. Ci siamo. Vi dico le modifiche, che hanno..lo puoi leggere? No, sennò lo dicevo io, con consuetudine. Se tu lo vuoi dire te, fai, parla. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, diciamo che siamo arrivati un po' ad una quadra. Ad una quadra con gli emendamenti. Diciamo che, appunto, accetto questo emendamento in cui si dice di introdurre norme che incentivino l'uso di stoviglie lavabili e riutilizzabili. Seconda comma: "a sensibilizzare ed incentivare sotto varie forme tutte le associazioni e gli enti, gli esercizi commerciali ecc". Approfitto anche di questi due minuti per dire che, secondo me, propongo, cioè sarebbe auspicabile che il Sindaco facesse anche un incontro, diciamo così, con Rossano Ercolini, con tutti noi Consiglieri su questo tema, per fare un po' il punto della situazione, un po' come è avvenuto oggi con un po' di stampa e per quanto riguarda la Ginori, che è un tema importante e fondamentale. Vorrei, diciamo così, suggerire la necessità di prendere una posizione politica ufficiale, forte, anche per gli altri Comuni che ci stanno così nelle vicinanze perché su questo tema, diciamo così, non possiamo rimanere latenti ed aspettare il 5 di ottobre la sentenza da parte del Consiglio di Stato. Ci vuole una azione politica forte. Grazie. >>

Esce l'Assessore Vice Sindaco Sforzi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Terzani. Quindi, a questo punto, è stato chiarito su cosa si vota, apro le dichiarazioni di voto. Nessuno? Non c'è dichiarazione di voto. Quindi, dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli tutti. Approvata all'unanimità.

Bene, il Consiglio si scioglie. Ci vediamo il 30 marzo. 30 marzo, 30 marzo. La Conferenza dei Capigruppo giovedì 24, giovedì non sto a mandarvi il messaggio. Giovedì 23 alle 17,45. Eh? Mando una mail, certo. Però, intanto, vi avvisavo. Va bene? >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,21.